Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 26 giugno 1965
Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo II)
N. 5748 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

NUOVI AGGHIACCIANTI EPISODI DELLA «GUERRA MALEDETTA» NEL VIETNAM

Due bombe esplodono a Saigon facendo strage in un ristorante

Almeno una cinquantina fra morti e feriti di cui molti sono americani e francesi
Fucilato per rappresaglia dai vietcong un sergente degli S.U. fatto prigioniero

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 25

«E' una guerra maledetta — affermava ieri sera un ufficiale americano a Saigon — gli orrori che provoca vanno al di là dell'immaginazione». A 24 ore di distanza, questa dichiarazione suona angosciosamente realistica: mentre in cielo e in terra continuavano i combattimenti, a Saigon i vietcong hanno compiuto un attentato terroristico che ha provocato una cinquantina di vittime tra morti e feriti e in una zona imprecisata del Sud Vietnam da loro controllata i guerriglieri comunisti hanno fucilato il sergente americano George Bennet «per pagare il debito di sangue aperto l'altro ieri con la fucilazione di un guerrigliero comunista nel Sud Vietnam».

L'attentato terroristico è stato compiuto di fronte a un noto ristorante alla periferia di Saigon: a quanto sembra, sono state fatte esplodere sul posto due bombe di notevole potenziale. La prima ha straziato le persone: tra di esse, numerosi americani e francesi, che erano in quel momento sedute al tavolo del ristorante; la seconda ha investito chi accorreva in aiuto dei feriti. Quando la nuvola di polvere sollevata dalle due deflagrazioni si è dissolta, una scena impressionante è apparsa alla vista dei sopravvissuti: tutt'intorno, sulla strada, sul marciapiede, giacevano corpi straziati; il sangue era da ogni parte, il lamento dei morenti si mescolava alle urla di dolore dei feriti.

Il ristorante preso di mira era stato ricavato da un'imbarcazione, che era stata saldamente ancorata a pochi metri dalla riva del fiume. A quanto affermano i testimoni, la prima bomba è esplosa sul battello, la seconda sulla terraferma. Il «My Canh», questo il nome del ristorante galleggiante, è stato gravemente danneggiato, ma non è affondato. Seri danni hanno riportato anche gli edifici circostanti. A poca distanza sorge anche il Consolato francese, che ha avuto tutti i vetri rotti. Il «My Canh» era molto conosciuto ed era frequentato prevalentemente da turisti e americani. Nella zona circolavano però sempre molte donne con bambini, che si recavano o tornavano da vicini giardini.

La polizia ha affermato che per il momento è impossibile stabilire il numero esatto delle vittime, dapprima si è detto che i morti erano diciassette, poi il numero è stato fatto salire a venti, come si è detto. Tra di essi ci sono comunque diversi americani. I feriti sono stati ricoverati in diversi ospedali a bordo di autoambulanze e di macchine private.

La zona dell'attentato è attualmente bloccata da poliziotti e soldati, ma per oltre un'ora tutti hanno potuto avvicinarsi liberamente al «My Canh». I primi giornalisti che sono arrivati sul posto hanno essi stessi preso a bordo delle loro vetture dei feriti e li hanno trasportati all'ospedale.

L'effetto delle cariche è stato particolarmente micidiale in quanto gli avventori del ristorante non erano protetti da muri di cemento armato, come avviene quando i terroristi prendono di mira un moderno edificio: una fragile parete a vetrata è stata trasformata in una mortale grandine di schegge taglienti. Molte ore dopo l'attentato non si era riusciti ancora ad accertare esattamente il numero delle vittime: tra i morti sono stati contati 17 di razza bianca, quasi tutti americani; non meno di sei sono le vittime tra i vietnamiti.

Mezz'ora dopo l'attentato, decine di persone giacevano ancora al suolo: alcune si lamentavano debolmente, altre urlavano aiuto. Di alcune vittime erano evidentissime le mutilazioni mostruose: c'erano donne senza gambe, bambini che agitavano moncherini sanguinolenti.

Agenti della Polizia militare americana, tra i primi ad accorrere, hanno praticato iniezioni di morfina a coloro che presentavano le mutilazioni più gravi, in attesa che le autoambulanze li avviassero agli ospedali. E' arrivata anche una squadra di medici americani.

Quello di oggi è il terzo attentato di grandi proporzioni che viene effettuato dai Vietcong a Saigon: il 17 giugno venne fatto esplodere un quantitativo di «plastico» all'aerostazione civile della capitale, rimasero ferite una quarantina di persone, ma non ci furono morti: il 30 marzo i terroristi avevano preso di mira l'Ambasciata americana, uccidendo con un ordigno esplosivo 20 sudvietnamiti e due americani.

Poche ore prima del grave atto di terrorismo, i vietcong avevano annunciato di «avere giustiziato il sergente americano George Bennet, di 25 anni, per pagare il debito di sangue aperto dalla fucilazione di un guerrigliero comunista avvenuta l'altro ieri». Dando la notizia, i vietcong hanno precisato che il sergente Bennet era stato preso prigioniero lo scorso dicembre. Un comunicato dei vietcong dice che «la punizione di Harold George Bennet, aggressore americano responsabile di molti delitti contro il popolo sudvietnamese, serve ad ammonire gli aggressori americani e i loro lacchè che hanno commesso atti della più feroce barbarie uccidendo i prigionieri di guerra. Gli assassini debbono pagare per il sangue versato».

I comunisti avevano ripetutamente minacciato di compiere delle rappresaglie se il Governo sudvietnamita avesse effettivamente disposto le fucilazioni di guerriglieri che minacciava di ordinare. Alla fucilazione di un guerrigliero, i vietcong hanno risposto con l'uccisione di un prigioniero americano. Bennet è il secondo americano che viene fucilato dai vietcong; il primo fu Joseph Grainger, un funzionario civile che venne freddato a colpi di mitra nella giungla quando si rifiutò di seguire i guerriglieri che lo avevano ricatturato dopo che egli era fuggito da un loro campo.

A Washington, alti funzionari di Governo hanno definito la esecuzione del sergente «un delitto a sangue freddo» e un tentativo dei terroristi di esercitare pressioni sugli americani. Questa esecuzione — è stato dichiarato — non impedirà che i terroristi presi prigionieri vengano trattati con giustizia. Si formula a Washington l'ipotesi che con questa esecuzione e con altre del genere preannunciate i comunisti del Vietnam vogliano alimentare le critiche all'intervento americano nel Vietnam negli Stati Uniti stessi. E' noto che una ventina di americani sono attualmente prigionieri dei comunisti: si tratta di 14 militari, un funzionario del servizio aiuti al Vietnam, e cinque privati.

Oggi l'aviazione americana ha frattanto compiuto il cinquecentesimo bombardamento contro il Vietnam del Nord. La giornata è stata anzi contrassegnata da una serie di operazioni aeree definite «importanti». A due riprese, gruppi di cacciabombardieri hanno attaccato diversi obbiettivi a settentrione del diciassettesimo parallelo, segnatamente l'aeroporto di Na San.

Da parte sua, l'agenzia sovietica «Tass» ha riferito che aerei a reazione americani hanno sorvolato oggi la capitale del Vietnam del Nord, Hanoi: l'agenzia ha precisato che quattro aerei americani sono stati abbattuti sulla città e nei pressi della provincia di Hoa Binh. Quest'ultimo particolare è stato però «smentito categoricamente» dal Pentagono a Washington. Il portavoce del Pentagono ha reso inoltre noto che il Governo francese ha recentemente fatto sapere al Governo degli Stati Uniti di non potere soddisfare una richiesta americana per il riacquisto di un numero limitato di caccia a reazione «A-1 Skyraider», attualmente impiegati dalle aviazioni americana e sudvietnamita nel Vietnam. La precisazione del portavoce fa seguito alle notizie comparse sulla stampa americana secondo cui la Francia avrebbe categoricamente rifiutato di vendere a Washington una cinquantina di aerei del tipo in questione acquistati alcuni anni orsono negli Stati Uniti.

A. P.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Perryville (Arkansas) — La signora Bennett, madre del sergente fucilato dai vietcong, mostra al fotografo tre ritratti del figlio

MESSAGGIO DI SARAGAT per il ventennale dell'ONU

Roma, 25

Il Presidente della Repubblica, in occasione del ventesimo anniversario della firma della Carta di San Francisco, ha inviato alla nazione il seguente messaggio: «Italiani, sicuro che nell'animo di tutti noi il generoso ideale che ispira lo statuto dell'ONU trova la rispondenza più viva, desidero ricordare oggi la ricorrenza del ventesimo anniversario della firma della Carta di San Francisco, che segnò la nascita delle Nazioni Unite.

«Sono certo in questa occasione di farmi interprete dei vostri sentimenti e delle vostre idee, esprimendo l'auspicio che l'opera delle Nazioni Unite trovi un'eco sempre più viva nella coscienza di tutti i popoli e dei loro reggitori.

«Anche a nome vostro, nel rivolgere un saluto alle delegazioni che si riuniscono oggi a San Francisco per commemorare la storica data, formulo quindi il più fervido augurio per le migliori fortune dell'ONU. Questo augurio è anche manifestazione di una convinzione e rinnovo di un impegno; convinzione che l'ONU rappresenta un cardine essenziale dell'ordinata convivenza delle nazioni e della difesa della pace, impegno di attiva partecipazione all'opera che le Nazioni Unite svolgono per garantire il rispetto del diritto e la libertà dei popoli e per promuovere, attraverso la cooperazione internazionale, il loro progresso sul piano sociale, economico, culturale e morale».

CONCLUSA LA VISITA DI STATO DEL PRESIDENTE IN NORVEGIA



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
L'arrivo a Fiumicino del Presidente: Saragat scende la scaletta dell'aereo seguito da Fanfani

Saragat rientrato in volo a Roma

Roma, 25

L'aereo presidenziale col quale il Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat è ritornato a Roma dalla visita di Stato in Norvegia e dalla sosta in Danimarca, è atterrato all'aeroporto di Ciampino-Ovest alle 17.55. Col Capo dello Stato è rientrato a Roma il Ministro degli Esteri on. Fanfani.

Alla scaletta di sbarco dell'aereo il Capo di Stato ha ricevuto il saluto del Presidente del Senato Merzagora, del Presidente della Camera Bucciarelli Ducci, del Presidente del Consiglio Moro, del Presidente della Corte costituzionale Ambrosini, del Segretario generale della Presidenza della Repubblica Picella.

Stamane, il Presidente Saragat, con il Ministro Fanfani, il Ministro degli Esteri norvegese Lange e le altre personalità del seguito, aveva compiuto una visita al centro per la caccia alla balena di Skiemian e un giro sul mare che circonda l'isola in cui sorge Tromsoe.

Subito dopo avere lasciato, alle 13, l'aeroporto di Tromsoe il Presidente della Repubblica aveva inviato a mezzo della radio di bordo messaggi al Re di Norvegia Olav e al Governatore della provincia di Tromsoe.

L'aereo presidenziale, che durante il volo sulla Norvegia, sulla Svezia e sulla Danimarca è stato alternativamente scortato da velivoli militari delle Aviazioni delle tre nazioni, ha fatto scalo, con sosta di una ora, a Copenaghen.

AL GRIDO DI «BOUMEDIENNE ASSASSINO» SI E' SVOLTA LA PREANNUNCIATA DIMOSTRAZIONE

Furibondi scontri ad Algeri tra polizia e seguaci di Ben Bella

Gli agenti sparano in aria, lanciano bombe lacrimogene e caricano la folla con le moto
Ormai arenato il «summit» afroasiatico: si discute una formula di compromesso per il rinvio

Algeri, 25

Al grido di «Boumedienne assassino» e di «Viva Ben Bella», si è svolta stasera ad Algeri la grande manifestazione indetta ieri dalle organizzazioni studentesche e dai sindacati, in favore del deposto «leader» algerino. La dimostrazione, che si è iniziata con un paio d'ore di ritardo rispetto a quanto previsto dai volantini fatti circolare clandestinamente nella capitale nordafricana, ha dato luogo a furibondi scontri, che hanno avuto per epicentro la grande piazza delle Poste e che si sono estesi rapidamente a tutto il centro di Algeri.

La polizia ha dovuto sparare in aria per indurre i dimostranti a disperdersi; contro centinaia di giovani che sfilavano verso il «centro degli affari» della capitale, sono state lanciate bombe lacrimogene, mentre poliziotti in motocicletta hanno ripetutamente caricato la folla. Un gruppo di dimostranti innalzava uno striscione con la scritta «Viva Ben Bella. Abbasso la dittatura». Un volantino distribuito tra la folla annunciava la formazione di un «Movimento popolare di liberazione», ed esortava il popolo a resistere all'«apprendista dittatore» Houari Boumedienne. Boumedienne, come si sa, ha conquistato il potere, sabato scorso, imprigionando Ben Bella come «traditore». Il volantino affermava inoltre: «Noi vogliamo che il nostro presidente, da noi eletto, governi le sorti della nazione».

Per ore, nel centro della città, si sono udite le urla dei dimostranti e il suono delle sirene delle macchine della polizia che accorrevano nei punti dove più violenti si facevano gli scontri. Tutti i negozi hanno abbassato le saracinesche; un gruppo di dimostranti è sfilato compatto lungo la principale arteria della capitale bloccando il traffico automobilistico e resistendo alle ripetute cariche della polizia. I disordini, infine, si sono accentrati nella zona dell'«Hotel Aletti» dove soggiornano numerosi delegati, giunti ad Algeri per la conferenza afroasiatica. Qui, la polizia è finalmente riuscita ad aver ragione dei dimostranti e a disperderli: a tarda sera, una calma carica di tensione regnava nella capitale nordafricana. Truppe e reparti di polizia hanno preso posizione lungo le principali strade della città.

Prima di questo «braccio di ferro» tra «benbellisti» e polizia, che fortunatamente non è sfociato in una sanguinosa repressione, come molti temevano, la giornata ad Algeri era trascorsa tranquilla; nulla di notevole da segnalare sul fronte interno, mentre intensi continuavano i contatti diplomatici, in vista della conferenza afroasiatica del 29 giugno, la cui sorte peraltro sembra stasera ormai definitivamente segnata.

A confermarlo, basterebbe questo fatto di cronaca spicciola: i delegati già giunti ad Algeri stanno rivolgendosi alle agenzie di viaggio perchè prenotino loro i biglietti di ritorno: un particolare, nel grande e confuso quadro politico della situazione algerina, ma un particolare significativo. Esso pare confermare, anche se ufficialmente molti ripetono ancora che la conferenza «si farà», che il raduno afroasiatico deve ormai considerarsi arenato. Anche fra i Ministri ed i diplomatici di 35 Nazioni già giunti ad Algeri, pochi erano questa sera convinti che il raduno — quella conferenza preannunciata come la trionfale assemblea del «terzo mondo» — aprirà i battenti martedì, come era nelle previsioni. Il colpo di stato di sabato scorso, insieme agli sviluppi delle ultime 48 ore (che hanno giocato piuttosto contro che a favore di Boumedienne), sembra aver reso Algeri un posto «troppo scottante», in sede politica, per molti dei Capi di Stato che avrebbero dovuto raccogliersi qui.

Domani avrà luogo il raduno dei Ministri degli Esteri dei Paesi afroasiatici; esso dovrebbe dibattere l'argomento — già due volte rinviato — dei «lavori preparatori» in vista della conferenza. Questa sera, il solo dilemma ancora in discussione era quello se i Ministri si riuniranno per un brevissimo dibattito, destinato a stilare l'annuncio della decisione di posporre la conferenza afroasiatica, o se invece vorranno dibattere, proseguendo poi i lavori lunedì, le questioni politiche che dovrebbero venire iscritte nella conferenza (il 29 o con un rinvio) dei Paesi afroasiatici.

La giornata odierna è stata intensa quanto a discussioni dietro le quinte, fra Ministri degli Esteri e leaders delle delegazioni afroasiatiche. Ne è emersa una formula (del resto non ancora definita), grazie alla quale si riuscirà forse a «varare» ufficialmente il rinvio della conferenza secondo una dizione che «salvi la faccia» del nuovo Governo rivoluzionario algerino di Boumedienne. La formula sarebbe partita, a quel che pare, da un gruppo di sei Paesi asiatici: costoro si preparerebbero a proporre formalmente che la conferenza afroasiatica sia posposta o fino all'agosto di quest'anno o fino al marzo dell'anno prossimo. I Paesi proponenti sono Giappone, India, Mongolia, Filippine, Ceylon, Thailandia.

La proposta specificherebbe che un «comitato ad interim» dovrebbe venire creato «per concordare, sedendo in permanenza, le azioni del caso fino al raduno della conferenza». Come la dizione stessa suggerisce, lo scopo del comitato non è ben chiaro; esso dovrebbe avere vaghe funzioni di collegamento, e insomma «mascherare» il fatto spiacevole che la conferenza non ha potuto aver luogo. La proposta pare avere l'appoggio del Ghana e di altre Nazioni del Commonwealth. La Tunisia ha chiesto esplicitamente il rinvio della conferenza; che dovrebbe tenersi «in circostanze più favorevoli per il raggiungimento di unità e unanimità fra le Nazioni africane e asiatiche».

Lo stesso Governo rivoluzionario algerino, secondo quanto si può dedurre da un suo annuncio ufficiale odierno, sarebbe favorevole ad un rinvio.

A tarda ora, si è appreso che una bomba è esplosa al «Club dei pini», la città satellite a 20 chilometri da Algeri, dove dovrebbero riunirsi i Ministri degli Esteri dei Paesi afroasiatici per deliberare, con ogni probabilità, il rinvio della «Bandung due»; sembra che la esplosione abbia fatto cinque vittime. Secondo alcune voci, altri atti di sabotaggio si sarebbero verificati nella località prescelta come sede della conferenza, dove diecimila operai lavorano giorno e notte, sotto il controllo dei militari, per terminare le installazioni.

La situazione

I Ministri degli Esteri afro-asiatici presenti ad Algeri si riuniscono in giornata per decidere in merito alla conferenza in programma per il 29 giugno, e cioè se rinviarla o tenerla nei termini fissati. La maggioranza è per il rinvio; tra questi c'è anche la Tunisia. Dal canto loro, Ciu En-lai e Nasser hanno avuto nuovi colloqui; tutto ciò mentre da parte degli organi di stampa del Cairo, evidentemente su ispirazione di Nasser, sono stati pubblicati dettagliati resoconti sulla congiura che portò alla caduta di Ben Bella, con chiare allusioni negative nei confronti dei congiurati.

I nuovi dirigenti algerini hanno reso noto con grande rilievo di aver ricevuto l'adesione di Rabat Bitat, già compagno di Ben Bella durante la lotta contro i francesi e poi caduto in disgrazia. L'atmosfera di incertezza su quel che sta avvenendo in Algeria non si è dissipata, comunque, e ancora una valutazione non è possibile, anche se è evidente che prendono consistenza le reazioni negative dei Paesi comunisti e nasseriani nei confronti dei nuovi dirigenti di Algeri.

Sviluppi cruciali sono da segnalare anche nel Vietnam del Sud, dove il Capo dello Stato gen. Van Thieu, in una conferenza stampa, ha dichiarato che metà del territorio nazionale è controllato dai guerriglieri del Vietcong e che il Governo di Saigon è pronto a effettuare sbarchi di suoi reparti nel territorio del Vietnam del Nord per impedire gli aiuti che Hanoi dà ai guerriglieri. C'è uno stato di guerra in tutto il Vietnam, ha detto Van Thieu, e non possiamo rimanere con le mani in mano; stiamo già bombardando il Vietnam del Nord e non è escluso che nostri reparti attaccheranno quel territorio.

I guerriglieri del Vietcong per rappresaglia contro la morte di un partigiano condannato dalle autorità di Saigon, hanno ucciso un militare americano loro prigioniero. Gli stessi guerriglieri hanno organizzato un attentato terroristico in un locale pubblico di Saigon, uccidendo molte donne e bambini. Intanto, il Governo di Pechino ha fatto sapere che rifiuta di ricevere la missione di pace del Commonwealth, guidata dal Premier inglese Wilson.

Il Presidente Johnson ha espresso la sua valutazione degli sviluppi mondiali in un discorso a San Francisco per la celebrazione del ventennale delle Nazioni Unite. Il socialista Deferre ha rinunciato a presentarsi quale candidato alle elezioni presidenziali francesi, contro De Gaulle.

Il Presidente Saragat è rientrato dalla visita ufficiale in Norvegia. Su questa visita e sui prossimi impegni internazionali del nostro Governo Fanfani riferisce in mattinata al Consiglio dei Ministri.

SPAVENTOSA SCIAGURA AEREA NEL CIELO DELLA CALIFORNIA

84 MORTI NELLO SCHIANTO DI UN TRASPORTO MILITARE

Nessun superstite fra l'equipaggio e i «marines» diretti nel Vietnam

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Los Angeles, 25

Una spaventosa sciagura aerea ha reclamato oggi la vita di 84 militari americani: 72 «marines» che erano diretti nel Vietnam e 12 membri dell'equipaggio di un «C-135» precipitato in una zona impervia nei pressi di El Toro, località della California 60 chilometri a Sud Est di Los Angeles.

L'apparecchio, partito dalla base aerea McGuire nel New Jersey, aveva lasciato l'aeroporto di El Toro verso le 2.45 di questa notte (ora locale). Poco dopo la torre di controllo dell'aeroporto perdeva il contatto radar, anche la radio di bordo cessava e ogni comunicazione con l'aereo veniva troncata. In quel momento, sulla zona gravava una fitta nebbia e cadeva una pioggia insistente.

Un quarto d'ora dopo la cessazione dei contatti col velivolo veniva dato l'allarme ma dato che la zona è impervia e la visibilità era praticamente nulla, le ricerche dovevano essere rinviate a questa mattina. Infatti, alcuni aerei di soccorso, che si erano levati in volo, erano stati costretti a rientrare alle basi di partenza: «Non ci si vede a un palmo dal naso e la navigazione può avvenire solo su base strumentale — ha detto uno dei piloti —. Fino a che non farà giorno non potremo iniziare le ricerche».

Stamane, alle prime luci, la nebbia si era dissipata e le ricerche venivano riprese. Un apparecchio dell'Aeronautica avvistava il relitto dell'aereo e ne dava comunicazione alla base. Il grosso quadrireattore, che è la versione militare del «Boeing 707», era precipitato in una zona montuosa e praticamente inaccessibile per via terra, se non dopo lunghe ore di faticosa marcia. Dopo essere precipitato al suolo l'apparecchio si era incendiato.

«Da quanto ho potuto vedere sorvolando la zona — ha detto il pilota — non mi sembra che vi siano superstiti. Non ho notato alcun segno di vita all'intorno. Oltretutto, si tratta di militari che sanno come comportarsi in questi casi per fare segnalazioni o comunque per far sapere ai soccorritori che vi sono delle persone vive: credo proprio che non si sia salvato nessuno».

Data la situazione, veniva deciso di rinunciare a inviare pattuglie per via di terra e si decideva di ricorrere agli elicotteri. Quando i velivoli si sono posati sul luogo del sinistro — una zona isolata con pochissime strade di accesso e quasi impraticabili a causa del cattivo tempo degli ultimi giorni — i soccorritori si sono trovati di fronte a una scena orripilante: corpi semicarbonizzati e maciullati giacevano un po' ovunque.

A un primo sguardo, i soccorritori hanno immediatamente compreso che in quell'inferno non potevano esserci dei sopravvissuti. La zona dista circa sei chilometri dalla base dei «marines» di El Toro; dopo avere constatato che non vi erano superstiti, i soccorritori hanno lasciato il luogo del sinistro e sono rientrati alla base per riferire e per trasportare poi sul posto la commissione di inchiesta militare.

Gli esperti hanno preso visione degli strumenti di bordo, ma sino a questo momento non hanno rivelato quali sono state le cause della sciagura, ammesso che lo abbiano già accertato. Il nastro registratore del piano di volo non è andato bruciato e da esso si potrà forse chiarire quali siano state le cause dell'incidente, uno dei più gravi subiti dall'Aviazione militare statunitense.

Gli esperti hanno interrogato anche gli abitanti della zona, alcuni dei quali hanno detto di avere udito un boato, ma non è stato possibile accertare se l'esplosione sia avvenuta prima che l'aereo precipitasse al suolo o se, invece, è stata causata dalla caduta dell'aereo.

A Washington, il Dipartimento della Difesa ha detto che l'aereo era diretto a Okinawa, che è divenuta il centro di smistamento per le truppe statunitensi dirette nel Vietnam.

El Toro, come si è detto, dista una sessantina di chilometri da Los Angeles, poco nello entroterra. L'aereo, al momento del decollo, aveva preso la direzione Nord. Gli aerei che seguono questa rotta normalmente piegano verso sinistra per tenersi lontano dai monti Santa Ana, che segnano il limite estremo dell'aeroporto della zona. Il relitto è stato rinvenuto sulle colline a settentrione della pista di decollo. Non è escluso pertanto che, a causa della scarsa visibilità, l'apparecchio sia andato a cozzare contro le colline nella manovra per guadagnare quota.

A. P.

ANCHE NASSER CONTRARIO al «vertice» afroasiatico

Il Cairo, 25

Informatori vicini alla Presidenza della RAU hanno riferito che Nasser, recedendo dall'atteggiamento mantenuto fino a ieri insieme al Primo Ministro cinese Ciu En-lai, è adesso contrario allo svolgimento della conferenza afroasiatica ad Algeri alla data prevista; egli è assai preoccupato per la situazione esistente nella capitale algerina.

Fra l'altro, il Presidente egiziano nutre delle riserve sul regime che si è sostituito a quello costituzionale di Ben Bella, suo «protetto» personale.

Sembra anche che sia sfumato l'arrivo al Cairo, di passaggio, del Capo dello Stato indonesiano Sukarno. E' probabile che Sukarno aspetti a Giacarta che i Ministri degli Esteri prendano una decisione.

FERME CRITICHE DI DI CAGNO ALLO SCIOPERO MINACCIATO PER 48 ORE

Gli aumenti per il personale risulterebbero fatali all'ENEL

Se la gestione dovesse diventare antieconomica per qualsiasi pressione il consiglio di amministrazione non tarderà a dimettersi dalle cariche

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 25

Ormai è quasi certo, l'Italia rischia di restare al buio per due giorni, a partire dalle ore 22 di mercoledì prossimo e fino alla stessa ora del 2 luglio. Il primo grande sciopero dei lavoratori elettrici dell'ENEL appare infatti ormai inevitabile. Ogni ora che passa la possibilità di una revoca da parte dei settantamila «elettrici» dell'ENEL si va affievolendo.

Le poche speranze di un accordo all'ultimo momento sono state poste in dubbio oggi dallo stesso presidente dell'E.N.E.L., il prof. Vitantonio Di Cagno. Il presidente in persona, nel corso della relazione sul bilancio dell'Ente da lui diretto fin dalla sua istituzione, ha severamente criticato la decisione dello sciopero, affermando che l'Ente di Stato non è in questo momento in grado di fare altre concessioni economiche. Su questo punto, ha detto il presidente, si è trovato d'accordo l'intero consiglio di amministrazione: la spesa per il personale ha raggiunto una incidenza, sul costo complessivo della gestione, che non può essere superata, a meno di provocare squilibri economici gravissimi, che metterebbero in serio pericolo la stessa sopravvivenza dell'Ente. Perciò nessun aumento, nonostante la minaccia dei settantamila elettrici di incrociare le braccia per due giorni e due notti col rischio di portare il buio nelle case e paralizzare per 48 ore l'intero sistema industriale, commerciale e dei servizi del Paese.

E' apparso evidente che il presidente dell'ENEL intende far ricadere sugli scioperanti la responsabilità dei danni economici che il Paese subirà. Di fronte a questo scompiglio, l'ENEL, che ha già tentato in tutti i modi di convincere i sindacati a recedere dalle loro intenzioni, non può fare che una cosa: tentare in ogni modo di alleviare i disagi ed il caos. A questo scopo la direzione dell'azienda ha già predisposto un accurato piano d'emergenza. Scopo principale del piano sarà di non far mancare l'energia elettrica per i servizi indispensabili. Ma non è certo — ha precisato il presidente dell'ENEL — che il piano possa ottenere piena riuscita. E' stato anzi già predisposto un sistema di precedenza sulle attività che dovranno rimanere senza energia. I primi a vedersi togliere l'energia elettrica saranno gli altiforni, poi le altre industrie, le abitazioni private e infine gli ospedali.

Il Paese sarà in pratica paralizzato. Il disagio si ripercuoterà su tutti i settori della vita: nelle case, negli aeroporti, negli alberghi, nella rete ferroviaria e tranviaria, nei porti, nei ristoranti, nei cinema, nei teatri. Per evitare sia pure minimamente tutto ciò il posto degli operai ed impiegati scioperanti verrà preso, per due giorni, dai funzionari direttivi dell'azienda. Milledodici dirigenti si trasformeranno per 48 ore in tecnici, dislocandosi nei nove dipartimenti delle varie regioni, nelle centrali e negli impianti. Poco più di mille persone, al posto di settantamila.

Nella sua relazione, Di Cagno non poteva esser più esplicito sulle intenzioni del consiglio di amministrazione riguardo alle richieste del personale. Secondo il presidente dell'ENEL queste sono molto rigide, e si è nella pratica impossibilità di accettarle. Nel solo anno scorso, i miglioramenti economici ai dipendenti dell'Ente, hanno superato la spesa dell'anno precedente di ben 40 miliardi. Negli ultimi due anni, in pratica, gli stipendi dei dipendenti sono stati sottoposti a continui ritocchi. Ed ecco alcuni esempi delle quote limite raggiunte dalle varie categorie. Di Cagno le ha citate per dimostrare come il personale della sua azienda goda già di un trattamento economico nella generalità superiore a quello dei dipendenti delle altre attività industriali. Il costo all'Ente di un operaio medio è di lire 2.025.000 annue; un impiegato 3.800.000 lire. Un impiegato di concetto percepisce un minimo mensile di 150 mila lire. La retribuzione media per gli impiegati è di lire 188 mila. Per l'operaio qualificato 113 mila lire la minima mensile; 142 mila la massima. Per quanto riguarda le pensioni, dopo 35 anni di servizio un operaio percepisce una pensione di 125 mila lire, e un impiegato di 160 mila, oltre naturalmente alla liquidazione.

Il presidente Di Cagno ha poi aggiunto che se la gestione dovesse diventare antieconomica per pressioni politiche o di qualsiasi altro genere, l'intero consiglio di amministrazione è pronto a dimettersi.

In pratica il presidente dell'ENEL ha escluso recisamente ogni possibilità di accettare le richieste avanzate dai sindacati per due motivi: primo perchè la spesa per il personale incide già sensibilmente sul fatturato, per cui un nuovo aumento creerebbe degli squilibri nel bilancio; secondo, perchè il trattamento economico degli elettrici è superiore a quello degli altri lavoratori ed un suo nuovo aumento avrebbe risultati negativi sul mercato del lavoro.

Sembrerebbe, stando così le cose, che effettivamente non possa sussistere alcuna speranza di un accordo, tanto appaiono inconciliabili le posizioni delle due parti in causa. Tuttavia, allo scopo di non lasciare nulla di intentato, lo stesso presidente Di Cagno ha voluto avanzare un'offerta ai sindacati, dicendosi disposto ad iniziare nuove trattative solo sulla parte normativa delle rivendicazioni. Ma questo sarà ritenuto dai sindacati sufficiente per giustificare la ripresa dei colloqui?

E' certo però che le dichiarazioni, così ferme, del presidente dell'ENEL, non hanno lasciato indifferenti gli ambienti sindacali degli elettrici, i quali hanno dovuto prendere atto frattanto anche delle negative reazioni suscitate in vari strati dell'opinione pubblica dalla loro decisione di proclamare uno sciopero di così vaste proporzioni e certamente impopolare.

Per offrire a sua volta l'opportunità al Governo di intervenire nella vertenza, la UIL questa sera ha rivolto al Ministro dell'Industria la richiesta di una convocazione urgente delle parti interessate alla vertenza. Sembrerebbe quindi che la confederazione socialdemocratica stia tentando di effettuare un sondaggio di avvicinamento delle parti attraverso la mediazione del Ministro. Ma è da rilevare che il prof. Di Cagno, ha proprio oggi dichiarato di non essere disposto ad accettare pressioni di carattere politico, minacciando di dimettersi insieme con l'intero consiglio di amministrazione, se ciò dovesse avvenire.

R. R.

ACCANTONATO IL CASO del tabacco messicano

Roma, 25

Sul «caso» del tabacco messicano la commissione inquirente per i procedimenti di accusa presieduta dall'on. Restivo ha messo oggi la parola «fine»: la relazione dell'on. Dell'Andro e dei senatori Bergamasco e Palermo, che scagiona l'ex-ministro delle finanze Trabucchi dalle accuse che gli erano state rivolte, è stata definitivamente approvata dalla commissione Restivo con nove voti contro otto. Erano assenti tre dei componenti la commissione.

RELAZIONI DI FANFANI E FERRARI AGGRADI IN VISTA DELLA RIUNIONE DI BRUXELLES

I problemi agricoli del M.E.C. oggi al Consiglio dei Ministri

La Camera ha prorogato fino al 31 dicembre lo stanziamento di 36 miliardi per la scuola Al Senato è stata approvata la legge che disciplina gli interventi per il Mezzogiorno

Roma, 25

Domani Fanfani, che stasera ha fatto una prima relazione a Moro, riferirà al Consiglio dei Ministri sulla politica estera, sugli impegni che attendono il nostro Governo prossimamente, nonchè sulla visita del Presidente della Repubblica in Danimarca e Norvegia.

Il Consiglio dei Ministri, convocato per domattina alle 8.30, discuterà inoltre i problemi agricoli della Comunità europea, in preparazione della riunione, convocata a Bruxelles per il 29 giugno, del Consiglio dei Ministri della Comunità. Per l'Italia parteciperanno Fanfani e Ferrari Aggradi. Domattina saranno infatti Fanfani e Ferrari Aggradi a fare il punto della situazione.

Il Consiglio dei Ministri approverà anche il nuovo testo unico contenente le norme per l'assicurazione sugli infortuni sul lavoro, per il quale il Governo ha ottenuto dal Parlamento la delega che scade il 30 giugno. Approverà anche alcune modifiche di dazi doganali e ratificherà il trattato approvato alcune settimane fa a Bruxelles dai sei Paesi della Comunità per la fusione degli esecutivi comunitari.

La Camera ha approvato in sede di Commissione Pubblica Istruzione il disegno di legge del Governo che proroga al 31 dicembre di quest'anno le provvidenze per la scuola che scadranno il 30 di questo mese. Il provvedimento, che è stato immediatamente inoltrato al Senato perchè venga approvato anche dall'altro ramo del Parlamento, prevede una spesa di 36 miliardi e cento milioni di lire, con un aumento di quasi due miliardi rispetto al testo originario predisposto dal Governo.

Si è riunita oggi a Montecitorio anche la Commissione Affari costituzionali, la quale ha approvato in sede referente le proposte di legge per l'aumento dell'indennità ai deputati e senatori e per l'abolizione della esenzione fiscale sugli emolumenti dei parlamentari. Come è noto, oltre metà dell'Assemblea di Montecitorio ha sottoscritto una proposta per aumentare di circa il 50 per cento, a cominciare dal 1.o luglio prossimo, le indennità spettanti ai deputati e ai senatori. Il provvedimento, che dovrà essere approvato in aula, è stato discusso ieri, naturalmente solo per un parere, dalla Commissione Bilancio, il cui presidente — La Malfa — non ha partecipato alla seduta in segno di dissenso.

Si è conclusa al Senato con l'approvazione la lunga discussione del disegno di legge concernente la disciplina degli interventi per lo sviluppo del Mezzogiorno. Anche oggi l'assemblea si è riunita due volte per portare a termine l'esame dei numerosi articoli componenti il provvedimento. In pratica tali norme riguardano la proroga della Cassa fino al 1980, la nuova struttura degli interventi che dovranno essere inquadrati nella programmazione economica nazionale, le più ampie attribuzioni assegnate al Ministro per gli interventi nel Mezzogiorno e le funzioni di aziende a partecipazione statale che sono obbligate a riservare al Meridione il 40 per cento degli investimenti nei prossimi cinque anni.

Per quanto riguarda l'attività delle Commissioni, va segnalato che la Commissione Finanze e Tesoro ha approvato in sede deliberante un disegno di legge contenente miglioramenti ai trattamenti di quiescenza delle Casse per le pensioni ai dipendenti degli Enti locali ed agli insegnanti e riguardante modifica agli ordinamenti delle Casse pensioni, facenti parte degli Istituti di previdenza presso il Ministero del Tesoro. Il provvedimento concede al personale interessato notevoli benefici rispetto a quelli previsti dalle disposizioni vigenti. Fra l'altro è stato previsto che il trattamento di quiescenza verrà calcolato sulla base dell'ultima retribuzione. Il disegno di legge sarà ora trasmesso all'altro ramo del Parlamento.

I socialdemocratici, come era prevedibile, hanno reagito polemicamente alla posizione assunta dal PSI in tema di unificazione socialista. Ai socialdemocratici ovviamente non è piaciuto il documento approvato ieri dalla direzione socialista. Tanassi ha dichiarato che lunedì la direzione del PSDI esprimerà il suo giudizio ufficiale.

Le conclusioni della direzione del PSI, dice il documento, risentono certamente dall'approssimarsi del congresso nazionale e risultano perciò largamente condizionate dai movimenti tattici delle varie posizioni interne in vista di tale avvenimento. «Anche se si esamina il documento della maggioranza alla luce di tale realtà, prosegue la nota, esso rivela nondimeno la scelta di una linea difensiva rispetto ai problemi che stanno al centro del dibattito del movimento operaio.

Alla proposta comunista infine segnaliamo un caso per lo meno singolare. In un articolo che sarà pubblicato domani all'«Avanti!» l'on. Giolitti polemizza con l'on. La Malfa che recentemente ha accusato lo ENEL di degenerazione. Si accusa l'ENEL, scrive Giolitti, di degenerazione ma si esclude che in questa abbia potuto avere una qualsiasi influenza il gioco delle forze moderate che dominano il Governo. E il comitato dei Ministri per l'ENEL? E il Ministro responsabile della vigilanza? (L'attacco è rivolto evidentemente anche a Lami Starnuti).

SCIAGURA A CATENA IN SICILIA PROVOCATA DA UNO SLANCIO DI ALTRUISMO

NOVE ASFISSIATI IN UN POZZO DALLE ESALAZIONI DI PETROLIO

La prima delle vittime si era calata nella cavità per riparare un motore Tutte le altre sono decedute cercando generosamente di portare soccorso

Marsala, 25

Nove persone sono morte in un pozzo per irrigazione nel quale si erano calate per riparare un motore a scoppio. La sciagura è accaduta stasera in Contrada Ventrisca, ad una trentina di chilometri da Marsala.

Una delle nove persone si era calata nel pozzo per cercare di rimettere in funzione un motore a scoppio alimentato a petrolio, che si era improvvisamente arrestato. Rimasto asfissiato dai vapori del carburante, in suo soccorso nella buca, profonda una trentina di metri, è subito discesa una seconda persona alla quale è toccata la stessa tragica sorte. Una dopo l'altra si sono calate nel pozzo altre sette persone, tutte familiari o parenti, i cui corpi si sono ammucchiati uno sopra l'altro. I morti sono: Erasmo Bua di 44 anni e la moglie Maria Licari di 38; Michele Curatolo di 65 e la moglie Antonina Chirco di 60; Michele Licari di 75; Giuseppe Sparla di 56; Francesco Giacalone di 61 e il fratello Antonio Giacalone di 52; Filippo Ancileri di 20. Gravemente intossicati sono rimaste le sorelle Vita e Brigida Foderà, rispettivamente di 26 e 17 anni, e Francesco Di Girolamo di 29, i quali sono stati ricoverati all'ospedale di Marsala, per intossicazione da vapori di petrolio.

Sul posto si sono recati i vigili del fuoco per l'opera di recupero delle salme. Per calarsi nel pozzo, i pompieri hanno dovuto fare uso delle maschere antigas. Le salme sono state trasportate nella cappella mortuaria del cimitero di Marsala e, dopo il nulla osta dell'autorità giudiziaria, sono state consegnate ai parenti, che le hanno portate nelle rispettive abitazioni.

Precipitati in Val Gardena due fidanzati viennesi

Bolzano, 25

I corpi di due fidanzati viennesi, scomparsi da domenica scorsa in Val Gardena, sono stati ritrovati stasera in un burrone: Werner Risavj, di 24 anni, e Margaretha Filous, di 25, entrambi di Vienna, l'uno meccanico e l'altra dattilografa, hanno trovato la morte nel letto di un torrente di Vallelunga, a circa un chilometro e mezzo da Selva di Val Gardena.

Dopo tre giorni di ininterrotte ricerche è stato per puro caso che una squadra del soccorso alpino della Val Gardena ha scoperto i cadaveri: stasera era già stata sospesa la perlustrazione, quando due anziani olandesi in villeggiatura a Ortisei hanno raccontato ad alcuni valligiani di avere udito, nel tardo pomeriggio di domenica scorsa, alcune grida che provenivano da uno scosceso canalone della Vallelunga.

La voce si è diffusa immediatamente e alle 20.30 una squadra di guide è partita per Vallelunga, munita di lanterne a petrolio e torce elettriche. Sul fondo di un torrente, che scende ripidissimo, sono stati trovati i due corpi. La zona era stata trascurata dalle ricerche di ieri e di oggi poichè si trova sul versante opposto a quello che porta a Monte Puez, verso il quale i due giovani avevano dichiarato di dirigersi. Dalle prime constatazioni, sembra che la ragazza sia scivolata e che il giovane, per soccorrerla, abbia seguito la sua sorte.

FERVONO LE INDAGINI sul «giallo dell'autostrada»

Milano, 25

La Questura ed i carabinieri di Milano sono entrati decisamente nella vicenda del «delitto dell'autostrada». Da tre giorni le indagini si sono spostate nella capitale lombarda.

Ieri sera, la Mobile milanese ha compiuto una vasta operazione in una certa zona della città. Sono stati effettuati decine di fermi e per tutta la notte le finestre della polizia, in via Fatebenefratelli, sono rimaste illuminate; sembrava anzi che i sospetti fossero caduti su due persone, il «mandante» e l'esecutore materiale del delitto. Ma poi questa traccia si è rivelata falsa.

Si devono ancora formulare delle ipotesi sul movente dello omicidio: sempre seguendo indiscrezioni trapelate nell'ambiente della Questura milanese, Luciano Anerdi sarebbe stato ucciso o su ordine della malavita tradita o da un uomo geloso.

ASSISTENTE SOCIALE arrestata per truffa

Palermo, 25

L'assistente sociale Caterina Testa, di 39 anni, è stata arrestata per truffa. La Testa, avvalendosi della sua qualità, si faceva consegnare somme di denaro, promettendo di far ottenere la pensione a numerose donne dei quartieri popolari della città. La Testa è anche accusata di aver falsificato ricevute dell'INPS, dell'INAM e di altri Istituti previdenziali, allo scopo di giustificare l'introito delle somme da lei indebitamente trattenute. Il ricavato delle truffe ammonterebbe ad alcuni milioni.

IL VATICANO NON AVRA' un'aviolinea commerciale

Città del Vaticano, 25

La notizia secondo la quale la Santa Sede avrebbe in progetto la costituzione di una propria flotta aerea commerciale è stata definita, da fonte vaticana autorizzata, «del tutto infondata».

INCENDIO ALLA «PIRELLI» Danni per trenta milioni

Milano, 25

Un incendio sviluppatosi all'alba negli stabilimenti Pirelli di Viale Sarca, è stato domato dopo due ore di lavoro, dai vigili del fuoco.

L'incendio — sembra causato da un corto circuito — si è iniziato in un vasto deposito di materie prime di plastica, che sono andate distrutte; quindi, si è propagato alle macchine elettroniche contabili, che sono rimaste danneggiate. Le fiamme hanno causato danni per 30 milioni di lire.

IL DELITTO DI UN PAZZO PRESSO CONEGLIANO

UCCIDE UN FRATELLO DAVANTI ALLA MADRE

Rinchiuso nella cantina perchè ubriaco e pericoloso ha sfondato la porta accoltellando poi il congiunto

Treviso, 25

Un minorato psichico, Mario Lot, di 21 anni, ha ucciso a coltellate uno dei suoi due fratelli, Antonio, di 31 anni, dopo una violenta colluttazione. Il fatto è accaduto a Godeva Santurbano, in provincia di Treviso. Mario Lot era stato chiuso, ieri sera, nella cantina dell'abitazione dai due fratelli, Antonio e Camillo di 27 anni, perchè ubriaco, e ritenuto pericoloso. Questa notte, dopo aver trascorso alcune ore nella cantina, dove aveva continuato a bere, è riuscito a sfondare la porta. I fratelli gli si sono fatti incontro cercando di impedirgli di uscire dall'abitazione «per evitare — ha dichiarato Camillo Lot ai carabinieri — che si facesse male». Ma il folle, completamente fuori di sè, ha impugnato un coltello e ha colpito ripetutamente Antonio; l'altro fratello, Camillo rischiando di essere massacrato a sua volta, gli si è lanciato addosso ed è riuscito a immobilizzarlo. Mario Lot era stato colpito nella fanciullezza da una forma di meningite che gli aveva prodotto gravi disturbi mentali.

Il fratricidio è avvenuto sotto gli occhi della madre dei tre Lot, Orsola Fedrigo. Camillo Lot, dopo aver immobilizzato Mario, lo ha legato con una corda e ha trascinato fuori dell'abitazione Antonio, che era ormai in fin di vita per le gravi ferite; poi lo ha trasportato all'ospedale di Conegliano, dove i sanitari ne hanno constatato la morte. Poco dopo, nella casa dei Lot, è giunta la prima squadra di soccorso dal vicino ospedale di Conegliano. Il folle è stato trovato ferito. In ospedale, dove è ricoverato, piantonato dai carabinieri, Mario Lot è stato giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

SALTA UNA FABBRICA di «fuochi»: un morto

Reggio Calabria, 25

Una piccola fabbrica di fuochi artificiali a San Nicola di Ardore Marina, è saltata in aria: il proprietario è morto e un operaio è rimasto ferito.

Dalle macerie, i vigili del fuoco di Siderno hanno estratto il cadavere di Vincenzo Cutellè, di 46 anni, proprietario della fabbrica. Un operaio, Antonio Vergano, di 25 anni, è stato ricoverato per gravi ustioni nell'ospedale di Locri, con prognosi riservata; un altro operaio, Antonio Giorgi, di 28 anni, è rimasto incolume.

TRAGICO INCIDENTE ALL'ALBA SULLA VIA EMILIA

Due morti e sei feriti nello schianto contro l'albero

Le vittime viaggiavano a bordo di un autofurgone diretto a Salsomaggiore Forse il sonno ha fatto perdere il controllo del veicolo al conducente

Bologna, 25

Due persone sono morte ed altre sei sono rimaste ferite, due delle quali in modo grave, in un incidente avvenuto stamane sulla Via Emilia nei pressi di Anzola. Un autofurgone nel quale erano otto persone è finito contro un grosso albero: due sono morte sul colpo, i feriti sono stati trasportati all'ospedale maggiore di Bologna.

I morti sono Padre Ildebrando Gianferrari di 42 anni, Padre guardiano e parroco della chiesa di Sant'Antonio di Salsomaggiore, e Felice Cipolla di 19 anni, residente a Salsomaggiore. I feriti sono: Silvano Veneziani, 21 anni, abitante a Parma, Gianpiero Burgazzoli, 24 anni, abitante a Salsomaggiore, i fratelli gemelli Giuseppe e Luciano Donati, 17 anni, abitanti a Salsomaggiore, Livio Rodolfi, 19 anni, residente a Salsomaggiore e la infermiera Marta Hernal-Steens, 52 anni, nata a Bruxelles e residente a Salsomaggiore, presso il convento dei Cappuccini. Per il Veneziani e il Burgazzoli i medici si sono riservata la prognosi; i due Donati sono stati giudicati guaribili Giuseppe in 40 giorni e Luciano in 15, il Rodolfi guarirà in 30 giorni mentre l'infermiera ne avrà per venti.

Le otto persone rimaste coinvolte nell'incidente erano dirette a Salsomaggiore e si trovavano a bordo di un autofurgone, un «Romeo», condotto dal Veneziani. La comitiva era partita nella serata di ieri dal convento per accompagnare a Cattolica, dove rimarrà per un periodo di cura, Padre Raffaele da Mestre di 42 anni. Con l'infermo erano, oltre a Padre Ildebrando (al secolo Alessandro Gianferrari), al conducente e all'infermiera che lo doveva assistere, i cinque giovani aggregatisi per compiere una gita.

Sulla strada del ritorno, forse a causa di un colpo di sonno, il mezzo, giunto verso le 4.30 a poco più di un mezzo chilometro oltre l'abitato di Anzola Emilia, è sbandato sulla sinistra invadendo la corsia opposta, ha urtato violentemente contro un albero posto a breve distanza da una stazione di rifornimento, ha fatto perno sul tronco della pianta e ruotando su sè stesso si è posto con la parte posteriore rivolta verso il suo senso di marcia. Quasi tutti i passeggeri sono stati sbalzati fuori dalla vettura; solo il Cipolla è rimasto senza vita all'interno. Padre Ildebrando è stato addirittura lanciato a una trentina di metri, l'infermiera e qualche altro giovane su un campo laterale.

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Anzola — L'agghiacciante visione dei resti dell'autofurgone schiantatosi contro un albero

INTERROGAZIONE D.C. sui compensi ai «Beatles»

Roma, 25

L'on. Quintieri (D.C.) ha interrogato il Ministro delle Finanze «per conoscere se sono state prese le opportune misure per garantire la percezione dei tributi sui compensi erogati ai «Beatles» e quale è l'ammontare dichiarato ed accertato di tali «compensi».

CONFERENZA STAMPA ALLA «MOBILE» DI ROMA

Mandato di cattura per trentotto falsari

Sono componenti dell'organizzazione internazionale facente capo a Enea Cocucci già arrestato a Bologna

Roma, 25

La minuziosa indagine che, mossa dalla storia di un'utilitaria noleggiata e poi abbandonata da due stranieri, ha portato alla scoperta della colossale organizzazione internazionale che faceva capo al venezolano Enea Osvaldo Cocucci e alla sua amante ungherese Anna Hoegerova, si è conclusa. Ci sono voluti cinque mesi per chiudere l'inchiesta alla quale hanno collaborato le questure delle maggiori città italiane (si ricorderà che la Hoegerova fu bloccata a Milano, che il Cocucci fu preso a Bologna, che la banda aveva una base a Roma per la falsificazione e il deposito di documenti) e alcune sezioni dell'Interpol (si ricorderà che la Hoegerova ha un burrascoso passato che l'ha vista passare da una parte all'altra del mondo, si ricorderà che il Libano ne chiese l'estradizione appena conosciuto del suo arresto in Italia). Inchiesta complessa e delicata, tanto più che la difficoltà di invididuare con esattezza i componenti della gigantesca organizzazione i quali si mimetizzavano sotto decine di nomi diversi.

La conclusione si è avuta con la firma da parte del magistrato inquirente di ben 38 mandati di cattura. E lo stesso giudice istruttore dottor Zhara Buda, del Tribunale di Roma, ha voluto illustrare ai giornalisti le fasi e le risultanze definitive, racchiuse in una collezione di dieci voluminosi fascicoli.

Si ricorderà l'inizio. Un noleggiatore d'auto della capitale consegnò a due stranieri un'utilitaria e poi essendo scaduti i termini del noleggio senza che i due si facessero vivi, raccontò il fatto alla polizia. La vetturetta fu ritrovata dopo qualche giorno in una via del quartiere Appio e, dentro, in due buste, c'erano alcuni passaporti intestati a nomi diversi ma tutti con le stesse foto incollate su Indagando si scoprì che i due avevano in affitto da appena quindici giorni un appartamento nella zona (nello stesso stabile — lo diciamo per amore di cronaca — dove fu trovata assassinata una decina d'anni or sono la bella Adanella Sist) e che l'appartamento nascondeva una completa attrezzatura da falsificatori oltre un deposito di documenti falsi o falsificati. Quasi contemporaneamente a Milano, nei pressi di piazza Cordusio, veniva arrestata la vamp dai dieci nomi e dalla vita burrascosa. Da quel momento le indagini presero un deciso avvio.

La Mobile romana ebbe immediatamente il sospetto che quella storia fosse in qualche modo legata a indagini già in corso su una banda sudamericana. E la conferma di tale sospetto, gli uomini di Scirè la ebbero quando rintracciarono l'appartamento-quartier generale. L'armamentario era di tal mole che fu necessario far intervenire un camion per essere portato via. C'erano — oltre ai macchinari vari — carte d'identità, patenti di guida, passaporti, blocchetti di traveller's, cheques rubati a Roma, a Pesaro, a Ferrara, nel Belgio, in Perù, nel Portogallo, nel Cile.

C'erano documenti falsi pronti per essere presentati allo scopo di ottenere passaporti in varie nazioni. C'erano 6500 assegni abilmente falsificati per un importo totale di più di un miliardo di lire, su due banche straniere; 210 assegni circolari rubati alla sede milanese del Banco di Sicilia, già «negoziati» ma privi della punzonatura d'annullo, per un valore di 320 milioni di lire; 3000 traveller's cheques per più di 300 mila dollari; innumerevoli fedi di credito e assegni di altro genere. E ancora 280 timbri falsi di vario genere.

I reati addebitati ai componenti della banda sono: associazione a delinquere, contraffazione di impronte pubbliche di autenticazione, falsità materiale e continuata in titoli di credito e autorizzazioni amministrative, ricettazione continuata, truffa e altri reati minori.

Delle 38 persone denunciate, 18 sono ancora latitanti e vengono ricercate. La maggior parte dei denunciati sono sudamericani, israeliani, belgi, tedeschi. Gli italiani affiliati alla banda sono risultati soltanto in sei e cioè: Angela Tabia di 33 anni da Caltanissetta, Gheno Baccarani di 55 anni da Modena, Emilio Manera, Enrico Graziotti, Alberto Gianola di Milano e Linda Farina di Savona.

SOCIETÀ GENERALE IMMOBILIARE

DI LAVORI DI UTILITA' PUBBLICA ED AGRICOLA

S.p.A. - Sede in Roma - Capitale L. 30.000.000.000 versato

AVVISO AI PORTATORI DI OBBLIGAZIONI 5,50%

EMISSIONI 1960/1982 - 1962/1982

Il giorno 28 aprile 1965, alla presenza del Rappresentante Comune dei Sigg. Obbligazionisti, Istituto Nazionale Fiduciario S.p.A. con sede in Roma, ha avuto luogo la terza estrazione delle obbligazioni 5,50% - 1960/1982 - 1962/1982, come da verbale rogato dal Notaio Giorgio Albertazzi di Roma.

L'elenco dei certificati estratti è stato pubblicato sul Supplemento Straordinario (Bollettino Estrazioni n. 25) alla Gazzetta Ufficiale n. 126 del 20 maggio 1965 ed il rimborso, in ragione di lire 1.000 (mille) per ogni obbligazione estratta, avrà luogo a partire dal 1° luglio 1965 presso la Sede Sociale o presso le consuete Casse incaricate del pagamento dividendo.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato con nuove flessioni, attraverso scambi abbastanza attivi. La caduta dei corsi a Wall Street ha determinato nuovo afflusso di vendite sul mercato azionario, e già in apertura il listino presentava una differenza negativa intorno all'uno per cento. La pressione delle offerte è continuata anche nel durante, costringendo i corsi dei titoli guida a segnare nuovi minimi, e facendo perdere, per qualche momento, alla Viscosa quota 4000. Resistenti invece le Montecatini. Ribasso delle quotazioni confermato anche dal listino, dove si è notato qualche ricupero finale. Perdono maggiormente terreno gli assicurativi, Mediobanca, Caffaro, Saffa, Breda, Sviluppo, Risanamento, Dalmine, Cantoni, Lanerossi, Ausiliare, Burgo, Pozzi, Italcementi e Reina. Resistenti Mira Lanza, Sip, Stet, Edison. In buon ricupero, invece, le Aedes, Châtillon, Gavardo ed Eternit. Nel reddito fisso, più calmi i Buoni del Tesoro e le Edison convertibili. Scambi meno attivi del solito.

Titoli trattati: di Stato 37.000.000; Buoni del Tesoro 132.000.000; obbligazioni 414.000.000; azioni n. 1.249.825.

Titoli di Stato: R. It. 5% 103,20 (103,30); Red. 3,50% 98,15 (98,25); Ric. 3,50% 86,50 (—), 5% 99 (99,30); Trieste 5% 98,90 (99,10); Rif. F. 5% 98,70 (98,60).

Buoni del Tesoro: 1966 100,225 (—), 1966 (sett.) 100,15 (100,25), 1968 100,55 (100,75), 1969 100,60 (100,70), 1970 100,30 (101,70), 1971 100,70 (100,80), 1973 100,80 (—).

Alimentari: Certosa 1588 (1593), Distillerie 1860 (1910), Eridania 2025 (2040), Es. Molini 1170 (—), Motta 11.910 (11.990), Romana Zuccheri 160 (170).

Assicurativi: Ass. Generali 82.950 (85.060), Ass. Milano 19.300 (19.700), Ass. Milano priv. 13.300 (13.400), Ass. Torino 5870 (6000), Ass. Torino priv. 4050 (4100), Incendio 8390 (8402), Fondiaria Vita 19.512 (19.695), L'Assicuratrice 55.140 (56.200), Ras 35.480 (36.550).

Bancari: Mediob. 63.000 (64.300).

Chimici: Anic 1156 (1160), Brioschi 16.200 (—), Caffaro 149,50 (159,50), Gas Napoli 635 (646), Erba 6900 (—), Erba priv. 4950 (4900), Italgas 965 (978), Larderello 2430 (—), Ledoga ord. 2740 (2780), Ledoga priv. 3230 (3225), Liquigas 183 (184,50), Mira Lanza 40.105 (—), Ossigeno 1315 (1334), Pibigas 79 (—), Rumianca 1590 (—), Saffa 5400 (5485), Sarom 900 (902).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2368 (2388), Emiliana 1890 (1895), Alto Veneto 1430 (—), Magneti 823 (824), Marelli 620 (626,50), Orobia 2019 (2028), Sip 2328 (2321), Tecnomasio 1460 (1470), Terni 546 (549).

Finanziari: Agricola Ligure Lombarda 3070 (—), Bastogi 1676 (1692), Breda 3220 (3330), Finelettrica 1198,50 (1203), Finmare 450,50 (452), Finsider 830 (841), Generalfin 890 (897), Gim 3800 (—), Invest 2930 (2940), Italpi 2105 (2120), La Centrale 9521 (9580), Pirelli & C. 3096 (3146), Safep 120 (115), Sifir 1006 (1015), Sme 1985 (2001), Stet 2480 (2468), Sviluppo 1455 (1498).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1775 (1750), Beni Stabili 2691 (2729), Bonifiche 601 (—), Co. Ge. 6400 (6450), Imm. Roma 417,50 (420), Sagi 1376 (1375), In. Edilizia 2095 (—), Milano Centrale 34.500 (—), Risanamento 5625 (5798), Silos Genova 2805 (—).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 990 (—), Fiat 1930 (1964), Fiat priv. 1631 (1657), Nebiolo 604 (610), Olivetti 1695 (—), Tosi Franco 890 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4050 (4100), Acciaierie Falck priv. 3850 (3940), Broggi-Izar 885 (—), Dalmine 1458 (1522), Ilssa-Viola 735 (739), Italsider 1025 (1042), Magona 1012 (1033), Metalli 3380 (3470), Monte Amiata 13.880 (13.945), Montecatini 1427 (1433), Monteponi 685 (700), Siele 9300 (9385), Trafilerie 680 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 6800 (6650), Cotonificio Cantoni 12.370 (13.090), Val Ticino 21,75 (—), Olcese 597 (602), Cucirini 6400 (6480), Stampati 2050 (2100), Cascami Seta 3110 (3090), Fisac 225 (—), Lanerossi 2540 (2600), Gavardo 1600 (1490), Scotti 132 (—), Linificio 600 (601), Marzotto priv. 1929 (—), Rossari 19.000 (19.300), Rotondi 19.900 (—), Man. Tosi 2000 (—), Pacchetti 529 (—), Snia Viscosa 4030 (4076), Snia priv. 3301 (3350), Bernasconi 1200 (—), Tilane 145 (—), Unione Manifatture 29.500 (—).

Trasporti: Nord Milano 695 (—), L'Ausiliare 2740 (2840), Mittel 1585 (—).

Diversi: De Ferrari 985 (—), Baroni 27,125 (27,25), Cart. Binda 41.300 Cart. Donzelli 6500 (—), Cementir (—), Cart. Burgo 15.220 (15.600), 5600 (5627), Cer. Pozzi 155 (162,50), Cer. Ginori 521 (528), Ciga 3577 (3610), Edison 2042 (2050), Eternit 5300 (5150), Italcementi 13.505 (13.900), Cond. Acqua 487 (489), Rinascente 323 (324), Rinascente priv. 233 (236), Pirelli S.p.A. 2860 (2891), Reina 1185 (1240), Ses (ex Sarda) 3270 (3260), Sges (ex Seso) 1346 (1353), Smeriglio 105,50 (107), Terme Acqui 5960 (6000).

CAMBI E VALUTE A ROMA

Cambi esportazione: dollaro USA 624,76; dollaro canadese 576,85; franco svizzero 144,165.

Mercato libero delle valute: sterlina oro 6175-6275; unitaria 1740-1750; marengo svizzero 5900-6000; dollaro USA 623-624; franco svizzero 144-145; franco francese 127-128; oro fino 708-713; argento puro 27.000-28.000.

TRIESTE

Battuta d'arresto per quasi tutto l'azionario; le perdite maggiori per i titoli pilota, unico valore contro corrente le Stet (+10); fermi i locali, piccole variazioni nei due sensi per gli statali, affari scarsi. Titoli trattati: azionari n. 2725.

Ass. Generali 83.030 (85.060), Ras 35.500 (36.550), Gerolimich 4300 (—), Premuda 36.000 (—), Tripcovich 24.000 (—), Snia Viscosa 4030 (4074), Italsider 1025 (1045), Cantieri 85 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1520 (—), Fiat 1930 (1957), Fiat priv. 1650 (1657).

La Borsa di New York ha chiuso in declino, fra contrattazioni discretamente attive. Mentre le «IBM» hanno perduto 8 dollari circa, le «Du Pont» hanno mantenuto la tendenza positiva, guadagnando oltre due dollari. Il mercato è sceso al di sotto del «livello di appoggio» che alcuni pensavano potesse resistere al persistente declino di questi giorni. Sono state scambiate 5.800.000 azioni contro 5.850.000 di ieri. L'indice A.P. ha perduto 1,5, scendendo a quota 312,8. Di 1.357 titoli trattati, 868 hanno chiuso in declino e 271 in aumento.

LONDRA

Seduta apatica alla Borsa di Londra. Le quotazioni hanno compiuto escursioni nell'uno e nell'altro senso, ma di scarso rilievo, senza alcun accenno ad un deciso aumento. Calmi i titoli governativi. Guadagni di ordine frazionario per i titoli dell'oro. Apatico il rame.

PARIGI

Mercato esitante; in ripiegamento i petroliferi sahariani. Il settore è stato influenzato negativamente dall'incertezza della situazione algerina. Sul mercato internazionale, sensibile ripiegamento degli americani. Tensione del lingotto a 5555.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'arco alpino centro occidentale nuvoloso con possibilità di temporali; altrove cielo generalmente sereno. Temperatura: stazionaria. Venti: deboli variabili. Mari: calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 16, 35; Verona 20, 34; Trieste 22, 30; Venezia 20, 32; Milano 19, 35; Torino 18, 31; Genova 20, 27; Bologna 22, 23; Firenze 16, 34; Pisa 13, 31; Ancona 21, 28; Perugia 20, 34; Pescara 17, 30; L'Aquila 17, 29; Roma (Ciampino) 15, 35; Roma (città) 14, 35; Campobasso 21, 29; Bari 20, 29; Napoli 16, 29; Potenza 19, 28; Catanzaro 20, 29; Reggio Calabria 20, 35; Messina 22, 31; Palermo 24, 33; Catania 16, 33; Alghero 20, 36; Cagliari 17, 29.

Una veduta della chiesa di Sant'Agostino a Rimini dove l'altro ieri si è sviluppato un furioso incendio causando gravi danni

LUNGO VIAGGIO ATTRAVERSO LO STERMINATO PIANETA CHE SI CHIAMA CINA

A Canton un comunismo da relax ha invogliato grosse rimpatriate

E' qui che fiorisce la nuova borghesia cinese, dove chi ritorna gode notevoli privilegi per evidenti motivi di propaganda
Nei grandi quartieri residenziali, tra villette, antenne televisive e automobili si respira un'aria fraterna e benestante

DAL NOSTRO INVIATO
Canton, giugno

Il corteo dei ragazzini con le bandiere rosse, i miliziani che sfilano coi fucili a spall'arm, i grandi manifesti di propaganda, le mondine che cantano «diamogli sotto con la produzione» e «quando bevo l'acqua del ruscello sono piena di gratitudine, — come è possibile che la vita sia così bella? E' merito della nostra guida Mao Tse-tung», la grinta dei funzionari e tutto il resto. Chi arriva da Hong Kong ha certo l'impressione di essere sbarcato nel mondo comunista. Se invece a Canton arrivi da qualsiasi città più a Nord dopo un lungo viaggio attraverso la Cina, e cominciavi a familiarizzarti con la faccia del regime, dal mondo comunista credi di esserne già fuori: dal comunismo cinese, dico, austero e sterilizzato.

La gente ti appare subito svogliata e pensi che dipenda dal caldo, il Tropico del Canoro è a cinquanta chilometri; poi scopri che l'autista sbadiglia e brontola per il giro che gli fai fare, che il cameriere getta occhiate maliziose alla giunonica viaggiatrice canadese, che le commesse dei negozi ignorano la efficienza delle colleghe di Harbin e di Wuhan, che le donne cercano di piacere agli uomini e vi riescono, le superstizioni e le pratiche religiose buddiste e taoiste hanno ancora radici, le regole igieniche che altrove sono in simbiosi con la disciplina civica e politica qui le prendono molto alla leggera. I passanti sputano tranquillamente per terra con rumorosi raschiamenti di gola, gli scopini sonnecchiano all'ombra dei banani, i muratori giocano al tiratardi, e vi sono mosche, immondizie, disoccupati e forse prostitute, ed il lavoro è semplicemente lavoro, fatica pagata bene o male, non un idolo da venerare.

Come aveva resistito a tutti i conquistatori, compresi i feroci Manciù, Canton ha resistito a suo modo anche al comunismo. E poichè i cantonesi sono un popolo meridionale, la loro resistenza è stata furba: cioè passiva. All'entusiasmo prescritto opponevano indifferenza. Il gran balzo in avanti fu, per i cantonesi, senza frenesie. Accettarono le comuni popolari dato che gli conveniva ma respinsero le mutilazioni alla personalità, vi mantennero quel tanto di individualismo che gli consente di guardare le cose con un certo distacco. Ai tempi della carestia nel 1962, premettero contro le frontiere di Kowloon e di Macao ed in settantamila chiesero rifugio agli inglesi al di là del delta: le guardie rosse non intervennero neppure a bloccarli. Il regime aveva mandato nel Sud funzionari esperti ed energici, incorruttibili all'ambiente, ed alla fine i funzionari dovettero adattarsi, offrire il massimo per ottenere il minimo, lasciando correre sui peccati che in altre province avrebbero punito con estrema severità. Soltanto a questo prezzo il regime ha potuto integrare Canton, che è stata la ultima dopo Scianghai ad assimilare il comunismo.

Vi sono anche altre ragioni dell'atteggiamento tollerante del regime. Canton è la città più vicina ai confini, la più accessibile e la più frequentata da visitatori asiatici ed occidentali; vi si organizza ogni anno una grandiosa fiera campionaria e gli stranieri che salgono a combinare affari sono sempre numerosi e qualificati, soprattutto incuriositi. Ad essi, che non vanno oltre le città e della Cina devono limitarsi all'idea suggerita da Canton, i comunisti presentano un quadro rilassato del loro sistema, un quadro possibilmente bonario, diverso dai moduli duri ed arcigni che governano il resto del Paese. Inoltre Canton è la meta scelta da decine di migliaia di emigrati in Indonesia, in Malesia, in Tailandia, in Cambogia, in India, nelle Filippine, i quali hanno ceduto alle nostalgie e tornano per stabilirsi in patria. Questi cinesi d'oltremare sono originari della provincia di Canton ed in genere rientrano con un gruzzolo di risparmi e con una legittima diffidenza. Abituati ad una vita priva di rigori e di gravi scomodità, sarebbero insensibili alle seduzioni se ad accoglierli l'atmosfera fosse troppo cruda e politicizzata. E dato che il regime conta molto sul loro rientro, che è una ottima arma propagandistica ad uso interno, gli fa trovare una città indulgente, di manica larga, dove il comunismo c'è ma non si vede.

Ai cinesi d'oltremare sono riservati quartieri collinari, i più belli che mi sia capitato di scorgere nei miei ventimila chilometri di Cina. Villette moderne, con colori festosi, ognuna con un giardino attorno. Parecchie hanno sul tetto l'antenna del televisore, parecchie hanno davanti al cancello un'automobile. Lungo i viali fioriti, fra palme e cespugli di magnolie profumate, i neo-residenti «ricchi» passeggiano con aria fraterna e benestante. Il loro conto in banca gli permette di guardare con fiducia al futuro. La benevolenza e la gratitudine del regime li pone al riparo dagli imprevisti. Sono una nuova borghesia della Cina. Non tutti sono ricchi, molti hanno preferito la patria, così com'è, più per necessità che per patriottismo: il Governo li sistema negli edifici popolari costruiti apposta, e ben differenti da quelli abitati dal cinese comune; li impiega in aziende di Stato, li premia con paghe più alte e chiude gli occhi sulle loro piccole deviazioni borghesi. L'interprete che mi accompagnava nei quartieri residenziali, ripetendo forse una formula corrente, dice che «le masse accettano volentieri i privilegi concessi ai connazionali ed anzi gli sono grati del contributo che recano alla edificazione del socialismo» ma ho i miei dubbi.

Le masse che abitano ancora nei villaggi di barche nel delta del Fiume delle Perle non li accettano certo volentieri. Secondo le cifre ufficiali sono trentamila nel perimetro di Canton, e saranno altri trecentomila nel labirinto di canali fuori della città. Giunche e sampan accostate uno all'altra, con le vele di stracci ed i legni marciti, tuguri galleggianti sporchi e malsani, in un brulichio fitto di bimbi. Un miglioramento c'è stato. Prima del comunismo (e questa è una delle gravi colpe di Ciang Kai-scek) la gente dei villaggi viveva segregata, non poteva unirsi in matrimonio con i cittadini, non poteva dedicarsi ai commerci, nè frequentare le scuole; per indicare la loro provenienza, quando scendevano a Canton i barcaioli dovevano camminare a piedi nudi. Le barche erano ricettacolo di ladri, sordide case di piacere, focolai di miserie fisiche e morali. Il regime ha proibito la segregazione, ha persuaso i cantonesi a non considerare i barcaioli una «sottocasta» di paria, ha aperto scuole sulle barche più grandi, vi ha distaccato medici e ostetriche, gli uomini ha tentato di riunirli in cooperative di pesca e di trasporto, ne ha fatti eleggere alcuni deputati nazionali o consiglieri municipali, ha cominciato a costruire case sulla terraferma ed un quartiere che ho visitato è gremito di famiglie, uno lo sta edificando sul lungofiume. Ma nonostante le provvidenze e l'assiduo controllo — che ha pure i suoi scopi politici — i villaggi sono tuttora un segno dell'impotenza del regime a risolvere i problemi più drammatici. Impotenza o incapacità? Il centro di Canton è un inno che il regime canta a se stesso, i palazzi sono inutilmente sfarzosi, i parchi sono tenuti con grande cura, e subito dietro ai palazzi ed ai parchi, le vele grigie ammoniscono che questo comunismo ha i suoi lati deboli, l'amore per la teatralità, per i simboli di cemento armato e sacrifica a quelli anche i bisogni elementari, dei cittadini, la loro pretesa uguaglianza nei diritti.

Strade colorate

Tuttavia Canton è una città gaia, i cantastorie dei teatrini dei poveri ignorano la politica, le strade sono colorate, i cantonesi amano conversare nei saloni da the, le donne sono graziose ed il pantalone e la giubbetta di satin nero li portano con civetteria, portano con civetteria persino il bimbo, immerso dentro una specie di sacco dietro alla schiena, le vie dei negozi sono animate e festose come i «suk» della Medina di Tunisi. Lasciamo Canton di mattina. Dorme ancora, malgrado gli altoparlanti diffondano inni e slogans. Montiamo su una vecchia monumentale «Humber» che deve aver partecipato alla guerra civile e inoltriamoci nelle campagne, risaliamo il Fiume delle Perle.

Le risaie sono piene di mondine. E' la stagione del trapianto. Tolto un trattore manovrato da una ragazza non vedo le macchine agricole che le mostre esibiscono nei loro padiglioni. Di rado nell'acquitrinio vi è il bufalo peloso a trascinare l'aratro. Lo strumento è di legno, ad un vomero, e lo trascina l'uomo. O anche la donna, che nel Sud è da secoli avvezza a tirare carretti, a spingere barconi, a pescare nei canali. La cosiddetta «emancipazione dalla servitù della famiglia» che il comunismo ha dato alle donne cinesi non è stata necessaria nelle province meridionali, dove le donne erano già «emancipate», tanto che per meglio utilizzarle come bestie da soma non le si bendava ai piedi. Sgobbano senza levare lo sguardo dal ciuffo di riso. Alcune fumano sigarette fatte con la carta di giornale. Molte hanno il bimbo nel sacco dietro le spalle e pare non ne sentano il peso. Ogni tanto bevono lunghe sorsate dal thermos, uguale in tutta la Cina, che riproduce il profilo dei grattacieli di Scianghai — la brutta Manhattan del Pacifico.

Borghi acquatici

Percorrere il delta significa imbarcarsi di continuo sui traghetti a motore e a remi, incrociare antichissime corriere di ferro arrugginito, gremite di contadini che scendono per aiutare i barcaioli. I borghi sono acquatici, su palafitte, a mano a mano che ci si inoltra nell'interno. Le strade sono di terra rossa battuta, sentieri tagliati fra piantagioni di palme e di banane, di canne da zucchero. Contadini con impermeabili di nailon, per ripararsi dalla pioggia, e contadini con impermeabili di foglie di palma. Stazioni di pompaggio elettriche e «stazioni» primitive, con ragazzini che pedalano alle ruote di una catena di secchi per vuotare e riempire le risaie. Villaggi diroccati dalle bombe dei giapponesi. Bunkers attorno ad una fortezza alla quale si accede con un ponte levatoio: era la casa di un generale del Kuomitang, il maggiore latifondista della provincia, Li Fu-lin, e l'abitano una cinquantina di famiglie. Scompaiono le insegne propagandistiche, le immagini di Mao. Resta la Cina come è da sempre.

Nei campi biancheggiano le stele delle tombe, sparse in mezzo ai cespugli dei gelsi e agli alberi di mango. Seguendo gli ordini dall'alto, gli attivisti avevano cercato di convincere i paesani a riunire i sepolcri nei cimiteri comuni, per non sciupare terreno fertile. L'usanza millenaria era di seppellire i morti nei luoghi suggeriti dagli oroscopi o da innocenti superstizioni. Solo in qualche caso gli attivisti sono riusciti nel loro intento. I cimiteri non esistono, i paesani continuano a seppellire i morti dove gli pare, anche nell'orto o sul cocuzzolo di una collina. Continuano ad adornare tombe con pietre su cui sono scolpite le virtù dello scomparso. Continuano a portare doni sui sepolcri e in certe sere a compiere sacrifici di agnelli ed a bruciare tavolette dipinte che raffigurano geni, guerrieri ed eroi (vi è tutto un commercio di tavolette a Canton) e continuano a consultare astrologi e chiromanti che, a Canton, hanno le loro botteghe e sono forse gli unici lavoratori a non contribuire alla edificazione del socialismo.

Ci fermiamo in un tempio taoista che i monaci hanno da tempo abbandonato. Nei padiglioni che lo circondano funziona una locanda, vicino ad una grotta dove — dice la leggenda — si rifugiò un poeta che, incantato dalla bellezza del posto, dopo averlo paragonato ad un sogno «nel quale appare la luna di settembre» morì, e la gente lo ritenne senz'altro un santo.

Nel tempio vi è un suo ritratto: era un uomo irsuto, baffi e barba, coi capelli annodati a cocchia e trapassati da uno spillone. Il gestore della locanda ride sul santo, «i santi sono una invenzione dell'epoca feudale, adesso non ci crediamo più», ma mentre discorriamo arrivano cinque o sei persone, uomini e donne neppur troppo anziani, s'inginocchiano davanti al ritratto e si concentrano in preghiera; e più tardi si uniranno ad esse anche due giovanotti. In altre parti della Cina la manifestazione di fede sarebbe stata più cauta: ricordo un giovane che entrò nel tempio del «Budda che dorme», sulle colline dell'Ovest presso Pechino, e cominciò a cantare lodi al «dio», ma smise e scappò via appena mi vide.

I pescatori gettano le reti per la cena. Vi sono, lungo la costa, centinaia di comuni popolari di pescatori, suddivise, come quelle dei contadini, in brigate e squadre. La comune è padrona delle barche, dei motori, delle officine di riparazioni e vende il pesce allo Stato. Squadre e brigate stabiliscono le norme da rispettare e gli uomini sono pagati secondo il lavoro prestato. In genere sono abbastanza prospere e funzionano alla maniera delle cooperative. Questi pescatori spiccioli che incontriamo nel delta stentano invece a campare e arrotondano il magro salario con il pesce che nutrono con i rifiuti dei bachi da seta e pescano di soppiatto. Paesani poveri, sempre in lotta con la siccità e con le inondazioni, che s'arruolano d'inverno nelle raffinerie di zucchero, nelle cartiere e nelle fabbriche di conserve di frutta ma che hanno poche speranze di mutare la loro condizione.

Non sono molte le comuni che possono dare ai contadini una vita decente, e bisogna stare nei pressi delle città per trovarle. Una, ad otto chilometri da Canton, divide fra i suoi componenti un buon capitale ed ogni lavoratore guadagna (sostiene il direttore) 40 yuan al mese. Ma è una comune fuori del consueto, produce verdure, riso, banane, ananas, manghi, papaie, canne da zucchero, arance, mandarini, limoni, carambole, «licis», fiori, bestiame da allevamento, e la mostrano con fierezza allo straniero. Ma il paesano che interrogo sul ciglio di un canale a duecento chilometri da Canton non appartiene ad una comune così fortunata. Pioviggina e beviamo una nebbia sottile, calda, che copre la pianura. Il paesano ha tirato la rete e dentro c'è un piccolo pesce, che egli ripone accuratamente nella tasca dei calzoni. Guarda me ed il mio interprete prima di rispondere. Poi scuote la testa: «Quando c'erano i padroni dovevo affittare la terra e pagare il fitto, pagare le imposte idrauliche, pagare le tasse di protezione perchè il latifondista pretendeva di proteggermi, non ho mai saputo da chi. Finivo per guadagnare nulla, indebitarmi, mangiare una volta al giorno, nei periodi peggiori mangiare radici, foglie di gelso. L'anno scorso ho messo insieme 45 yuan.

Ho tre figli da mantenere, tre figli che ancora non lavorano. Dicono che le cose andranno meglio quest'anno. Io ci voglio credere, perchè ho tre figli: ho bisogno che vadano meglio...». L'interprete traduce con scrupolo e subito dopo investe il paesano con un torrente di parole. L'uomo lo lascia inveire, guarda ancora me, scuote la testa, riprende la rete, la piega e si allontana verso le case sulle palafitte.

E' l'ultima immagine della Cina che ho conservato: quella di un uomo che «deve» avere fiducia perchè non ha alternative. Il mio viaggio volge al termine. Domani il treno mi porterà verso Hong Kong. La stazione sarà pavesata di bandiere rosse e affollata di miliziani, di pionieri, di soldati per l'arrivo di chissà quale personaggio, e Canton sembrerà davvero una città devota al regime e non una città meridionale che singolarmente riesce ad unire rivoluzione e superstizione, progressismo e individualismo; e qualche protesta; e un poco di fronda.

Gino Nebiolo

(Copyright «La Gazzetta del Popolo» e «Il Piccolo»)

Le precedenti puntate di questa inchiesta sulla Cina sono state pubblicate nelle seguenti edizioni: 11, 15, 18, 20, 23, 25, 29 aprile; 1, 6, 8, 14, 16, 20, 25, 26, 29 maggio; 4, 6, 10, 12, 18, 20 e 24 giugno.

Per un poeta

MIO CARO Auro, pareva quasi che anche io mi fossi uniformato all'uso tartufesco di di fingere ignoranza a proposito di fatti uomini avvenimenti che possono arrecare un intimo fastidio o che rimescolano nell'intimo le pagine dello spirito che molti *homunci* credono in malafede di aver strappato per sempre dal taccuino della vita.

Quando tu ci lasciasti all'improvviso il 15 di aprile di quest'anno per travalicare con un salto da bersagliere l'abisso dopo il quale ricomincia la vita (quella con la iniziale maiuscola) tutti coloro che per più di venti anni ti avevano adulato vezzeggiato incensato, umiliandosi nel chiedere, strisciandoti intorno senza dignità incurvando schiena e coscienza; tutta questa gente (chiamiamola così per carità cristiana) di penna e di lettere (non aggiungo di «poesia» perchè sarebbe una orrenda bestemmia), compatta come un blocco di rifiuti solidificati dal gelo notturno, si è comportata come quelle tre stupide scimmiette idoleggiate nel cosiddetto tempio di Tekko che si chiudono gli occhi gli orecchi la bocca: «non vedo non sento non parlo».

Non una riga di memoria è stata scritta per te; non una frase sono riusciti a mettere insieme, pubblicamente, tutti i trissottini che tu avesti la grande virtù di riconoscere e di amare come fratelli. Ma è bene che così sia avvenuto, perchè se la vita non avesse di queste illogicità crudeli, e più che crudeli sottilmente cattive, non potrebbe essere nè vissuta nè amata, non vi sarebbe la folgorazione dei Santi, e il bello il buono e il vero rimarrebbero sconosciuti.

Io, (non me ne faccio nè un merito nè un vanto perchè sarebbe presunzione e cattiveria insieme), voglio invece ricordarti per dire, prima di tutto, che ti ho voluto bene e che ci siamo voluti bene, fino dai fulgidi tempi del Futurismo, e inoltre perchè, forse unico fra troppi, ho sempre analizzato criticamente la tua poesia senza concedere nulla alla amicizia, o ad altri fatti della vita. Quello che io non accettavo di te come manifestazione poetica l'ho detto e scritto; persino il «punctum dolens» aperto nel tuo cuore e che fu con tanta, troppa, insistenza abusivamente identificato con la tua poetica, io non seppi invece considedarlo come una validità creativa; e sono certo che tu soffristi per quella mia distinzione. Ma affinchè la poesia fosse salva io dovetti contenermi così. Ora, nonostante tutto, ho la intima felicità di aver dimostrato a te e anche a me stesso quale fosse la vera tua essenza poetica al di sopra e al di fuori di ogni causalità o avvenimento esteriore: quella, per intendersi, che magari con una sola immagine o un solo verso ti farà durare nel tempo.

Mio caro Auro: sono molto lieto e anche commosso che ci sia stato qualche cosa e qualcuno che mi abbia dato modo di riallacciare il colloquio con te; e tutto ciò è avvenuto in una semplicità improvvisa e sbalorditiva, per me. Naturalmente è stato un poeta a trovare quel modo; un poeta che la vita o il destino (io non so bene esprimermi in questi casi) hanno posto al difuori e al disopra di noi: parlo di Antonio Gallo, napoletano, che è Padre francescano, scrittore, e poeta; e proprio perchè «francescano» può giungere con lieto spirito a quelle audacie poetiche e creative verso cui muovono affaticandosi inutilmente i nostri giullareschi versaioli, mentre egli sente e vede tutto con un sesto e settimo senso, ignorando le mode, «gli ismi» di tutte le razze e professioni con quella indulgenza e comprensione che a noi sempre mancò e che forse nemmeno conoscemmo.

Dobbiamo proprio a Antonio Gallo il nostro nuovo incontro mio caro Auro, e oltre che felice io ne sono sinceramente commosso non però nella maniera consueta con cui la parola è spiegata. E' una specie di tremore dello spirito che si ricongiunge alle sonorità della memoria, alla colorazione di un momento tipico, e magari a una ipotetica sofferenza. Tu conoscevi da tempo la mia riluttanza a «fare gli auguri», e il senso di smarrimento che mi assaliva e mi assale tutt'ora nel riceverli; ma tu non lasciavi mai trascorrere le festività tradizionali senza spedirmi un saluto o qualche parola affettuosa che io ti ricambiavo di gran cuore. Anche quest'anno, nella imminenza della Pasqua, ècco l'ingenuo angioletto bamboccione con i gialli pulcini, le uova candide nel cestino, e le margheritine rosee e bianche tra l'erba tenerina di un prato più verde di speranza che di colore: di fianco le tue parole: «Ti ricordo con affetto — tuo Auro, e Riù». Nemmeno la data, ma c'è quella del timbro postale: «Roma Ostiense 14-4-'65», tre giorni prima della Pasqua che tu non celebrasti perchè poco dopo aver scritto la cartolina con chissà quanta dolorosa fatica, (da qualche mese il male che ti aveva assalito all'improvviso ti faceva sempre più spasimare) te ne andasti, come se qualche cosa ti avesse liberato da un peso che ti opprimeva come la speranza, che è poi uno dei più grandi paradossi della vita.

Forse, mio caro Auro, avremmo dovuto parlare un poco di Poesia, della nostra poesia che fu ed è tutt'ora il fuoco della nostra fiamma; ma chissà perchè non mi è riuscito di farlo: in certi momenti le cose più semplici e consuete appaiono come barriere inesorabili, che intimidiscono e distornano.

E di proposito non ho parlato con te, di te Poeta e uomo: della tua poesia e della tua azione. Non l'ho voluto fare perchè, tu lo sai meglio di me, il prossimo che lègge è troppo vario, svagato, pieno di riveriti e rispettabili personalismi, di gusti e di antigusti più assortiti e varii delle minuterie di un bazar: è utile quindi fare il possibile per non essere fraintesi. A me basta averti rincontrato su queste colonne di piombo per ridirti che ti ho sempre voluto bene come poeta e come uomo; e perchè lo sappiano anche altri oltre che noi; tutto il resto non conta o, almeno, non dovrebbe avere importanza. I «trissottini» a noi non interessano anche se li disprezziamo profondamente come sempre li abbiamo disprezzati. Ti ricordi le mie povere parole con le quali concludevo il Saggio sulla tua Poesia nel 1961? «La poetica di Auro d'Alba, non più nel suo ieri e non ancora, benchè vi miri, in quel domani a cui ogni poeta e ogni artista consacra se stesso; sempre viva di impeti, di ritorni e di elaborati costruttivi ma non certo vòlta a conclusioni; è la vera e consolante espressione del nostro tempo. Ci sarà ancora una chiarificazione suprema in questo poeta, solo nel marasma, che spera (o si illude) nel mondo più puro?».

Tu sei già in quel mondo «più puro» mio caro Auro, e quella che fu la tua e la nostra speranza (o illusione) è ormai una certezza, perchè la speranza, per te, felice, non è più uno dei più grandi paradossi della vita.

Alberto Viviani

Agnes Spaak rischia di annegare

Roma, 25

Un brutto pericolo ha corso l'attrice Agnes Spaak, durante la lavorazione del film «La ragazzola». Si stava girando ai margini di un laghetto artificiale nella zona di Maccarese una sequenza che vedeva l'attrice, inseguita scherzosamente dall'attore Giuliano Gemma, correre lungo il margine per non farsi prendere. Per il troppo slancio della corsa l'attrice è finita in acqua completamente vestita.



«Il marito geloso» di Sole Sandri, tratto da Dostojevski, che la televisione trasmetterà domani sul programma nazionale, ha tra le interpreti l'espressiva e simpatica attrice Carla Gravina

La rassegna dei libri

MONACO LA FINTA PACE

Henri Noguères: *Monaco la finta pace*, Garzanti ed., pp. 428, L. 3500. Settembre 1938. La crisi cecoslovacca, la «questione sudeta», è al culmine. Tutta l'Europa è in allarme. L'ultimatum di Hitler a Benes scade a mezzogiorno del 28 settembre: se le sue condizioni non saranno accettate, l'esercito tedesco varcherà la frontiera cecoslovacca. La guerra sembra inevitabile. Poi di colpo, qualche ora prima del momento fatale, la distensione, il sollievo: per tutta l'Europa corre l'annuncio della conferenza di Monaco. 29 settembre. Alla Führerhaus sono riuniti quattro uomini: Adolf Hitler, Cancelliere del Reich; Benito Mussolini, Capo del Governo italiano; Neville Chamberlain, Premier britannico, ed Edouard Daladier, Presidente del Consiglio francese. La sera stessa è raggiunto l'accordo sulle modalità di una soluzione pacifica della vertenza sudeta: tanto più facilmente in quanto il principale interessato, il Governo di Praga, non è stato invitato a Monaco, a sostenere il suo punto di vista. Hitler, appoggiato da Mussolini, ha piegato la debole residenza franco-britannica ottenendo piena soddisfazione. E' questo 29 settembre 1938 che Henri Noguères ha voluto ricostruire ora per ora, minuto per minuto. Ma se «quel giorno» fu per la storia così grave e importante che ancora oggi si sente parlare con diffidenza e timore di una «nuova Monaco», il quadro di quel particolare momento storico si integra necessariamente con gli eventi dell'Anschluss e dell'entrata di Hitler a Praga. La crisi cecoslovacca è rievocata nel suo complesso, attraverso un attento esame e confronto delle testimonianze più diverse: dai documenti diplomatici e giuridici alle «memorie» dei protagonisti, agli articoli di giornale. Da questo vaglio, condotto con obiettività e scrupolosa minuzia, si enuclea la pace di Monaco; quella «finta» pace che doveva durare un solo anno e giustificare la terribile battuta di Churchill: «Inglesi e francesi avevano la scelta tra il disonore e la guerra; hanno scelto il disonore e hanno avuto la guerra».

○

Nicola Lisi: *La mano nel tempo* - (Vallecchi Ed., pp. 236, L. 2000). Per coerenza di ricerca e unità di ispirazione «La mano nel tempo» si pone sulla stessa linea delle «Favole», del «Paese dell'anima» del «Parroco di campagna» e «La faccia della terra». Più che poemetti in prosa o aforismi, si legge nella presentazione dell'editore «si direbbero "illuminazioni"», queste pagine "concentrate" nel giro breve di un solo periodo, tutte: senza forzatura alcuna, senza che mai la decantazione in suprema semplicità dei motivi costanti di Lisi decada in esercizio retorico». Il volume è corredato di disegni di Venturino Venturi.

○

Maria Bellonci: *Pubblici segreti* - (Mondadori). In questo diario degli ultimi sei anni, i fatti di cultura e di costume della nostra società letteraria sono resi in immagini fedeli, pur filtrati attraverso una preziosa tessitura stilistica. Di giorno in giorno si susseguono incontri, impressioni, critiche, rapidi ritratti, disegni, come una serie di racconti brevi, compiuti a sè stanti. Personaggi di oggi e di ieri, cittadini di uno stesso mondo delle lettere e dello spirito. Mario Soldati e Tancredi il Normanno, Veronica Gambara e Valentina Tcherekowa hanno la stessa intensità di presenza.

○

Antonio Gramsci: *Lettere dal carcere* - (Einaudi Ed., pp. 950, L. 2500). Questa nuova edizione a cura di Sergio Caprifoglio ed Elsa Fubini comprende 428 lettere, delle quali 119 inedite: per la prima volta le lettere sono pubblicate nel testo integrale. Tra le nuove particolarmente interessanti quelle indirizzate al fratello Carlo e all'amico Piero Sraffa, che Gramsci conobbe nel 1919, che fece parte del gruppo degli studenti socialisti torinesi e fu vicino al settimanale «Ordine Nuovo». Insegnante universitario prima in Italia e poi in Inghilterra, a Cambridge, Sraffa, dopo l'arresto di Gramsci, si prodigò per l'amico e si adoperò per la revisione del processo.

○

Manara Valgimigli: *Uomini e scrittori del mio tempo* - (Sansoni Ed., pp. 5225, L. 5000). Più che una riedizione è un nuovo libro: il volume che uscì con lo stesso titolo nel 1943 è ormai introvabile nelle librerie e questo è un arricchimento di quella opera che fu accolta con tanto favore: il volume porta anche scritti del 1959. La inconfondibile prosa di Valgimigli, piana e profonda al tempo stesso fa rivivere in questi limpidi saggi grandi personalità della letteratura e filologia italiana, quali Carducci, Pascoli, Severino Ferrari, Ferdinando Martini, Pancrazi, Pasquali, Concetto Marchesi, Attilio Momigliano.

Bernard Blier girerà in Italia

Parigi, 25

Bernard Blier, attualmente impegnato nella lavorazione di «Quand passent les faisans» di Edouard Molinaro, ha dichiarato che partirà fra breve per l'Italia dove interpreterà «Questione d'onore» di Luigi Zampa, con Ugo Tognazzi. In questa avventura tragicomica che non manca di particolari piccanti, Blier sarà «un patriarcale capofamiglia sardo, interessato più alle belle turiste che alle vendette d'onore».

Blier tornerà in Francia per interpretare uno dei tre episodi di un film dialogato da Michel Audiard, e del quale è stato girato il primo episodio, una farsa diretta da Georges Lautner e interpretata da Louis De Funes. Infine Blier tornerà in Italia, verso la fine dell'estate, per interpretare sotto la direzione di Mario Monicelli «L'armata di Brancaleone», con Gassman e Manfredi. Blier è molto interessato a questa «superproduzione» ambientata nell'Italia medioevale, dove egli sarà l'anziano decano di una banda di vagabondi mercenari e non sempre onesti.

IN EDICOLA IL 1° FASCICOLO
GLI ULTIMI VENTI ANNI
STORIA DEL MONDO DAL 1945 AL 1965
Sadea Editore
Direttore: Luciano Doddoli



CRONACA DELLA CITTA'

TRENTUN VOTI FAVOREVOLI, VENTISETTE CONTRARI E UN'ASTENSIONE

Approvato il bilancio al Comune fra aspre polemiche sul rimpasto

Il Sindaco definisce razzismo l'opposizione a una presenza slovena nella Giunta
Se questa verrà contrastata si dichiara pronto ad abbandonare la vita politica

Il bilancio preventivo per il 1965 è stato approvato ieri sera al Consiglio comunale al termine di una vivace quanto lunga seduta, protrattasi tra aspre polemiche fin dopo le 23. Il documento ha raccolto 31 voti favorevoli (21 D.C., 5 PSDI, 3 PSI, l'ex repubblicano Bazzaro e l'indipendentista Tolloy) contro ventisette negativi (5 PLI, 4 MSI, 13 PCI, 1 PSIUP, 1 UNE e l'altro indipendentista, Marchesich); astenuto il rappresentante della Unione slovena, Simsic. (Al momento della votazione era assente il missino Guerrieri).

Questa la cronaca della seduta. All'inizio c'è stata una lunga, circostanziata replica dell'assessore al Bilancio, dott. Verza, a conclusione dell'ampio dibattito consiliare. Egli ha cominciato col sottolineare ancora una volta l'estrema rigidità delle spese, che rende impossibili ulteriori economie. Ed ha quindi risposto, in particolare, alle critiche mosse da varie parti sulla «corsa all'indebitamento» da parte del Comune, osservando che le preoccupazioni per l'aggravio derivante dalla contrazione di una così cospicua serie di mutui sono condivise dalla Giunta; ma essa, d'altra parte, non può agire diversamente. E ciò anche in considerazione — ha riconosciuto Verza — del fatto che dopo gli inasprimenti fiscali deliberati durante il passato esercizio si sono ormai raggiunti i limiti di prelievo procapite già pesanti sia per il singolo contribuente sia per la economia cittadina.

L'ass. Verza è passato quindi a esaminare, dal punto di vista giuntale, i vari problemi emersi alla ribalta del dibattito consiliare. Per quanto riguarda le spese per il personale — le quali assorbono da sole il 95,8 per cento delle entrate effettive — ha detto che si studierà il modo di ridurre i costi razionalizzando i servizi, ma non ha prospettato soluzioni concrete. E' una posta fissa e non si troverà rimedio alla grossa questione fino a che non si giungerà all'auspicata riforma della finanza locale.

E infine ha sottolineato il carattere di priorità che assumono in bilancio i complessi problemi dell'illuminazione pubblica, del rinnovo della rete di fognatura urbana, dell'ampliamento del cimitero, delle scuole materne ed elementari, degli alloggi, della viabilità. Ed ha concluso accennando alla speranza di veder avviato il problema dell'acquedotto con il concorso della Regione.

Ha preso la parola, a questo punto, il Sindaco dott. Franzil. Egli ha espresso rammarico per le generalizzazioni che si sono fatte sugli aspetti obiettivamente negativi di certi problemi. Se nessun passo avanti è stato compiuto sulla via dell'autonomia finanziaria degli Enti locali, in compenso ci si trova alla vigilia di un notevole progresso in tale campo, prospettato dalla realtà regionale. Se la situazione di Trieste è grave («E siamo noi i primi ad ammetterlo», ha detto il Sindaco) non è ugualmente il caso di citare solamente dati e statistiche negative; ve ne sono anche di positive come quelle relative al notevole aumento dei traffici portuali nel mese di maggio. E si dimentica la nuova linea marittima per l'Estremo Oriente, l'oleodotto, eccetera.

Franzil ha voluto quindi intervenire nell'aspra polemica esplosa in sede di dibattito sul bilancio a proposito della prossima entrata in Giunta di due consiglieri socialisti, uno dei quali appartiene alla minoranza slovena. «Sono pronto — ha voluto dichiarare il Sindaco — ad abbandonare non solo questo posto ma anche qualsiasi altro incarico o attività politica piuttosto di avallare una mentalità razzista secondo la quale si dovrebbero operare esclusioni altrettanto razzistiche». E per dare maggior vigore a tale pronunciamento, ha citato un passo dell'accordo di centro-sinistra (sulla base del quale è politicamente orientata l'attuale Giunta) secondo cui è da ripudiare «ogni residuo di estremismo nazionalistico da qualsiasi parte esso si manifesti». Ed ha esclamato: «Sono fermamente deciso ad andare fino in fondo per questa strada». Rivolgendosi infine al rappresentante dell'Unione slovena, che in tal senso l'aveva sollecitato, il Sindaco ha annunciato che la Giunta ha deciso di demandare alla commissione per la toponomastica l'avallo della proposta d'intitolare vie e piazze cittadine a «illustri concittadini di lingua slovena». «Non sono concessioni, queste, determinate dal desiderio di acquisire voti — ha concluso — ma determinazioni autonome che prendiamo coerentemente con le ideologie che ispirano il nostro e i partiti che sono disposti a collaborare con noi».

E' seguita la lunga serie delle dichiarazioni di voto.

Il capogruppo della D.C., Stopper, ha lamentato l'opposizione preconcetta manifestata da vari settori e gli scarsi sforzi dedicati all'esame del documento di bilancio nella sua complessità: si è piuttosto preferito coglierví lo spunto — dai rappresentanti delle opposizioni — per attizzare aspre quanto comode polemiche politiche. Ha ribadito «la più netta e totale contrapposizione al comunismo», respingendo ogni tentativo di «dialogo» da parte del PCI: «Esso è possibile solamente con quelle forze che hanno innanzi tutto un chiaro concetto della libertà e della democrazia». Buoni i risultati — ha commentato — della collaborazione col PSI. Ed in proposito: «Non si possono fare discriminazioni fra socialisti italiani e sloveni; parlare, in vista dell'entrata in Giunta di un socialista appartenente alla minoranza etnica, come di un attentato al carattere nazionale del municipio triestino, significa voler persistere in una polemica gretta e superata». Quindi ha duramente attaccato il PRI: «I repubblicani si pronunciano contro il rimpasto giuntale, ma non prospettano alternative; forse pretendono che si torni all'alleanza coi liberali? Abbiano il coraggio di ridimensionare le loro pretese secondo la loro effettiva consistenza elettorale».

Ha parlato quindi il capogruppo liberale, avv. Morpurgo. «Questa Giunta di centrosinistra era partita — ha detto — con un ambizioso programma triennale, una specie di pianificazione delle attività comunali; ebbene, ben poco di costruttivo è stato realizzato». Un esempio: voler attirare nuove iniziative industriali e prevedere espansioni del nucleo urbano senza preventivamente predisporre l'indispensabile rifornimento idrico è un non senso. Ed ha voluto — sul piano politico — ricordare poi «i tempi quando soltanto l'ombra di una minaccia che il Comune, cittadella democratica e italianissima potesse essere governato da forze politiche antinazionali riempiva quest'aula di folla trepidante e indignata per sentire da un Sindaco e da una Giunta, espressione l'uno e l'altra di un'indomabile comune volontà di difesa dei valori nazionali, la certezza che almeno su questo patrimonio trasmessoci dai nostri padri non si è disposti a compromessi e transazioni». Altri tempi, ha commentato; ora, c'è questo centro-sinistra che si accinge a imbarcare nella Giunta socialisti ed ex rappresentanti delle forze titine».

Poi, Pincherle (PSIUP): «Cambiano le formule e i linguaggi, ma la politica è sempre quella centrista, dominata dalle medesime forze e dagli stessi interessi, quelli coagulati intorno alla D.C.». Ferfoglia (UNE): «Data l'impostazione della Giunta secondo criteri settari e non corrispondenti alla volontà della maggioranza dei cittadini, voterò contro». Quindi, gli indipendentisti Marchesich e Tolloy, il primo contrario e il secondo favorevole. E Pittoni (PSI): «Non ci si può rimproverare alcuna subordinazione nei rapporti con i partiti della maggioranza; il dialogo coi cattolici è stato positivo se si valutano i risultati complessivi e il nuovo clima di democrazia instauratosi; anche se sussistono parecchi motivi di contrasto e si pone talvolta la necessità di addivenire a soluzioni di compromesso, il programma amministrativo concordato è in fase di piena attuazione; col prossimo "rimpasto" il PSI rappresenterà, con due assessori, gli interessi delle popolazioni lavoratrici sia di lingua italiana che slovena».

E Tonel (PCI), ribadendo i concetti espressi dal collega Calabria durante il dibattito, ha aspramente polemizzato con il PSI sul piano politico e programmatico e ha ravvisato uno «spirito di rassegnazione» della maggioranza di fronte al problema dell'ingente deficit. Il cons. Simcic (US) si è dichiarato soddisfatto per l'accoglimento della richiesta sui nomi sloveni a strade e piazze, ma solo parzialmente; e si è astenuto. E De Gioia (PSDI): «Il nostro voto favorevole è la coerente risultanza dell'azione da noi condotta per aiutare la nostra città a darsi un volto moderno ed affrontare quel "terzo tempo" sociale che dovrà dare risposta decisiva ai problemi che travagliano la classe lavoratrice».

Infine, Gefter-Wondrich (MSI) «Sotto il pretesto dello "allargamento dell'area democratica" si contrabbanda — ha polemizzato col Sindaco e col capogruppo dc — l'entrata in Giunta di un elemento sloveno: avete tradito l'antica e la nuova storia di Trieste, ammainate quel tricolore che il 30 ottobre 1918 io stesso issai, con un gruppo di giovani patrioti, su questo Municipio». Ed ha annunciato: «Quando sul banco della Giunta siederà uno sloveno, rassegnerò le dimissioni da questo Consiglio».

C'è stata infine la votazione con l'esito annunciato.

PRESENTE L'ON. SALIZZONI

Convegno di laureati e omaggio a Slataper

Si apre oggi all'Università il primo convegno dei laureati presso il nostro Ateneo dall'anno accademico 1920-21 al 1939-40, organizzato dall'ALUT. L'Associazione, con visione realistica, ha deciso di imperniare i lavori sul tema dell'inserimento dei laureati nell'economia triestina, regionale e nazionale.

Giova in proposito ricordare che l'Ufficio per l'indirizzo alle professioni, sorto nella nostra città per iniziativa del Rotary Club e con l'appoggio della Camera di commercio, ha già compiuto al riguardo una documentata indagine, raccogliendo una serie di dati estremamente interessanti, di cui curerà la pubblicazione a elaborazione ultimata; sarà questa, pertanto, la seconda monografia che l'Ufficio pubblicherà. Nella prima si rileva quanto il mondo della scuola può offrire in un determinato momento al mondo del lavoro; la seconda indica la possibilità di assorbimento di diplomati e laureati da parte delle imprese locali. Durante il convegno dell'ALUT — i cui lavori si protrarranno anche nella giornata di domani — l'Ufficio illustrerà i risultati della seconda indagine.

La cerimonia d'inaugurazione avrà inizio alle ore 11, nell'aula magna dell'Università, alla presenza dell'on. Salizzoni, per il Governo. Dopo lo scoprimento di un busto di Scipio Slataper, opera della scultrice Sylva Bernt, il Magnifico Rettore pronuncerà il discorso d'apertura. Alle 12.30 il Sindaco offrirà un ricevimento in Municipio.

LA RASSEGNA ECONOMICA IN PIENO SVOLGIMENTO

Produttività e artigianato nella varia tematica della Fiera

Inaugurato il decimo convegno sui problemi aziendali
Riunione a livello regionale di un'operosa categoria

Due manifestazioni hanno avuto spicco ieri nel quadro della Fiera: il convegno nazionale sulla produttività e la Giornata dell'artigianato. Il convegno organizzato dal Centro provinciale per la produttività di Trieste è giunto alla sua decima edizione. Nel corso dei lavori che si sono svolti nella sala della CdC di via San Nicolò è stato affrontato il tema delle risorse e del loro contributo al reddito aziendale. Ha diretto in mattinata l'assise il prof. Mario Volpato dell'Università Ca' Foscari.

La manifestazione è stata aperta dal presidente della Camera di commercio, Caidassi, alle cui espressioni di saluto si è associato, a nome della Fiera, il presidente Suttora. Alla presenza anche delle autorità cittadine e di numerosi tecnici, esperti industriali e dirigenti di azienda, l'on. Ivan Matteo Lombardo, presidente del Comitato nazionale per la produttività di Roma, ha tenuto la prolusione nella quale ha inteso impostare e definire il problema posto ai congressisti, facendo presenti alcuni punti fondamentali: il reddito come indicatore, l'organizzazione scientifica dei fattori per diversi traguardi programmatici e, infine, la scelta di un sistema organizzativo dotato di una produttività economica media di carattere pragmatico.

Sono seguite le relazioni: la prima è stata tenuta dal dott. Nuti, della Finsider di Roma, il quale si è addentrato nell'esame dei tre elementi della «salute aziendale»: valore aggiunto, produttività e redditività.

La programmazione come strumento di efficienza aziendale è stata esaminata dall'ing. Giordani, della Face Standard di Milano, che ha affrontato poi il tema dei piani a lungo respiro, i programmi per commessa, quelli a breve respiro, le tabelle di scadenza e il controllo d'esecuzione. Il perito industriale Gerometta di Villasanta ha parlato sulla critica del disegno industriale come contributo al reddito dell'azienda, e l'ing. Mazzinari, di Alba, ha esaminato la necessità di approfondire l'analisi dell'azione manutentiva, ai fini del miglioramento dello sfruttamento delle risorse aziendali.

I lavori del convegno proseguiranno nella mattinata odierna; in serata, i partecipanti all'assise visiteranno la Fiera.

In occasione della Giornata dell'Artigianato ieri, sempre nel quadro delle manifestazioni fieristiche, si è tenuta la riunione del consiglio regionale della Federazione artigiani del Friuli-Venezia Giulia, alla quale hanno partecipato i rappresentanti di Trieste, Udine, Gorizia, Monfalcone, Pordenone e Sacile. I lavori sono stati presieduti dal prof. Diego Di Natale e vi ha presenziato l'assessore regionale al lavoro, all'assistenza sociale e all'artigianato, Bruno Giust.

La tradizionale e amichevole collaborazione tra la Fiera di Trieste e questo settore economico è stata posta in risalto dal dott. Barbera, il quale, ricordando i problemi più attuali dell'artigianato, ha auspicato che gli stessi possano trovare in sede legislativa regionale pronta e positiva soluzione. Il dott. Alesani, segretario dell'Associazione artigiani cittadina, ha posto l'accento sulla funzionalità dell'interessante rassegna di prodotti artigianali della Regione, che tanto successo sta ottenendo al terzo piano del Palazzo elle Nazioni.

Il dott. Alesani ha accennato anche al disegno di legge regionale sulla disciplina giuridica dell'artigianato e al suo «iter», auspicando un sollecito varo del provvedimento, che costituisce la premessa per la soluzione di molte fra le più sentite questioni che interessano il settore. Assicurazioni in proposito sono state fornite dall'ass. Giust, il quale ha illustrato anche la situazione in cui si trovano altri problemi del settore.

Oggi la giornata in Fiera è dedicata alla Cecoslovacchia. Alle 10 una delegazione ceca visiterà la cittadella degli affari, e alle 11 si svolgerà un incontro con gli operatori e la stampa. Della missione cecoslovacca fanno parte l'Ambasciatore Jàn Busniak, l'addetto commerciale presso l'Ambasciata di Roma ing. Vetruba (che terrà la conferenza stampa), e l'addetto commerciale a Milano, dott. Lukay.

I premi alla Fiera

Per i visitatori della Fiera sono stati estratti ieri i seguenti premi: 1) una serie di libri al sig. Vladi Gardorato, via Flavia 23/I; 2) un ferro da stiro alla signora Franca Fonda, via Crispi 71; 3) due fustini polvere per lavatrici al sig. Mario Oropesa, via Locchi 24/I; 4) due bottiglie liquore e una pubblicazione sul F.-V. G. alla signora Angela Stefanech, viale R. Sanzio 32; 5) 10 kg. di riso e un fustino polvere per lavatrici al sig. Plinio Luis, via Catullo 12/I.

Orari dei negozi per i SS. Pietro e Paolo

SOSPESA L'APPLICAZIONE DELLA SETTIMANA SEMI-CORTA

L'Unione dei Commercianti comunica che martedì prossimo, 29 giugno, festività dei Santi Pietro e Paolo, i negozi saranno chiusi, tranne: le rivendite di pane (aperte dalle 7.30 alle 12); le latterie (7-12); i fiorai (8-13); le pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie (8-21.30).

In conseguenta della festività del giorno 29, resta sospesa l'applicazione delle disposizioni concernenti la settimana semicorta nei giorni di lunedì 28 e mercoledì 30 giugno, per cui in dette giornate tutti i negozi rimarranno aperti tutto il giorno.

PER IL MANCATO ACCORDO CON I FABBRICANTI

I farmacisti boicottano una serie di specialità

Al pubblico vengono venduti altri prodotti simili per composizione a quelli bloccati

Una singolare azione viene attuata da qualche giorno dai farmacisti triestini, assieme ai colleghi delle Tre Venezie: l'ostracismo a certi prodotti farmaceutici. La novità va inquadrata nei tentativi esperiti dalla categoria per ottenere utili superiori agli attuali nella vendita dei farmaci.

Qualche giorno fa si è riunita l'assemblea dell'Associazione titolari di farmacia della nostra provincia, nel corso della quale è stato affrontato il problema più serio che investe attualmente i farmacisti italiani: l'azione, cioè, per avere dai fabbricanti di prodotti farmaceutici dei margini di utile più alti di quelli ora in vigore. Essi — a quanto viene fatto rilevare dall'Associazione stessa — sono i più bassi di tutta l'Europa occidentale; inoltre, dopo i recenti aumenti dell'IGE (che si sono riversati integralmente sulle farmacie senza possibilità di rivalsa) gli utili sono scesi a livelli che vengono considerati assolutamente non più rimunerativi.

Questa è la situazione da cui è partita l'azione dei farmacisti triestini, a seguito anche degli interventi esperiti dalle organizzazioni nazionali presso gli industriali produttori del farmaco; questi ultimi, però, a quanto viene rilevato, non hanno voluto riconoscere le richieste dei farmacisti, tendenti a ottenere l'aumento del 5 per cento circa del margine di utile. Quale conseguenza di questa battuta d'arresto nelle sollecitazioni avanzate, è sorto un Comitato nazionale di difesa della farmacia; questo, dopo aver tentato inutilmente di raggiungere un accordo con la controparte, ha deciso ora di passare all'azione, iniziando una perlomeno singolare forma di non-collaborazione delle farmacie con i produttori di medicine.

Sono stati sorteggiati i nomi di alcune fra le principali case farmaceutiche, si sono scelti i loro prodotti più conosciuti e si è deciso di non tenerli in farmacia per un tempo indeterminato. A quanto fa notare la Associazione sindacale triestina, i prodotti messi al bando sono i più facilmente sostituibili con altri di pari composizione chimica, e quindi di pari effetto; si è presa questa decisione, naturalmente, perchè il pubblico — che è del tutto estraneo all'agitazione — non debba sopportare le conseguenze di questo stato di cose. Tale forma di non collaborazione, iniziata da poco tempo in qualche provincia della Toscana e della Lombardia, sta prendendo progressivamente piede in tutto il territorio nazionale. Da qualche giorno — come accennato — il «libro nero» è stato inaugurato anche nelle Tre Venezie, a seguito di una deliberazione presa nel corso della assemblea dei farmacisti triveneti, tenutasi a Treviso giovedì della scorsa settimana.

Anche i farmacisti di Trieste, quindi, si stanno cimentando ormai in questo strano «braccio di ferro».

NESSUN FERITO

Deviamento di un treno sulla Trieste-Udine

L'accelerato 537 proveniente da Trieste e diretto a Udine è deviato presso la stazione di San Giovanni al Natisone. Il treno che sarebbe dovuto giungere a Udine alle 19.43, quando è deviato marciava a velocità ridotta e le cause dell'incidente non sono accertate.

Sono usciti dai binari il locomotore, il vagone postale e la prima vettura passeggeri. Il treno si è arrestato immediatamente e tra i viaggiatori non si sono avuti feriti, ma solo un po' di panico.

L'incidente ha provocato un notevole ritardo nelle comunicazioni. I passeggeri sono stati successivamente trasbordati su un altro convoglio.

DUE VIGILI URBANI CATTURANO UN RICERCATO

«Fermato» scappa ma viene ripreso

Salito con gli agenti della Tributaria su un'auto ne era schizzato fuori dandosi a precipitosa fuga

A una scena movimentata e drammatica hanno assistito ieri sera verso le 20 quanti transitavano lungo i portici di Chiozza e il viale XX Settembre. Un uomo ricercato, dopo essere stato «fermato» da due agenti della Squadra di polizia tributaria è riuscito a fuggire ma, dopo un breve inseguimento, è stato acciuffato da due vigili urbani di servizio ai semafori dei Portici.

Il ricercato, Arnaldo Genuzio, di 29 anni, abitante in Scala Bonghi 43, si trovava in viale XX Settembre quando è stato avvicinato da due agenti della Squadra di polizia tributaria. I poliziotti si sono legittimati ed hanno invitato il Genuzio a seguirli: avevano bisogno di alcune informazioni — così, a quanto pare avevano detto — ed era necessario che egli li seguisse al Comando. Il Genuzio, benchè seccato per l'inatteso incontro, ha seguito docilmente i due agenti sino alla macchina, a bordo della quale egli è anche salito. Solo quando la vettura si è messa in moto e stava per partire, egli con un improvviso scatto è balzato a terra, dandosi alla fuga. Gli agenti della tributaria si sono messi a rincorrerlo, gridando «Al ladro! Al ladro!». Due vigili urbani, in servizio ai Portici di Chiozza, De Tela e Rovatti, sono subito corsi dietro il Genuzio, guadagnando rapidamente terreno. Ben presto i due vigili hanno raggiunto l'inseguito e lo hanno bloccato consegnandolo poi agli agenti della Tributaria.

Il Genuzio è stato allora fatto nuovamente salire sulla macchina e accompagnato al Comando, sotto buona scorta. Non si sa esattamente per quale «informazione» sia stato accompagnato alla Tributaria ma, stando ai pareri raccolti nell'ambiente dei contrabbandieri, il Genuzio dovrebbe sapere qualcosa che interessa molto gli inquirenti. Le indagini sono circondate da uno stretto riserbo.

Si dilegua un'auto dopo l'investimento

La macchina che si è dileguata dopo aver investito da tergo una giovane donna la quale stava camminando lungo il margine destro della strada fra Bagnoli e Domio, è attivamente ricercata dagli agenti della squadra Traffico. Posti di blocco sono stati predisposti in diversi punti del circondario. Il grave episodio di teppismo stradale è avvenuto alle 21.30. A quell'ora l'operaia Silvana Argentino, di 19 anni, abitante nel rione di Santa Maria Maddalena inferiore, in via Vinicio Lago 1897, stava dirigendosi verso casa quando, alle spalle le è piombata addosso un'auto che l'ha travolta e gettata a terra. Il guidatore è fuggito senza prestare soccorso alla vittima. Per fortuna la giovane donna ha riportato soltanto contusioni escoriate all'anca e al gomito sinistro oltre ad escoriazioni alle ginocchia. Con un automezzo privato transitato poco dopo per quella stessa strada la Argentino ha raggiunto l'ospedale maggiore, dove è stata medicata e quindi dimessa con prognosi di cinque giorni.

Tasse di circolazione. L'Ufficio esattore dell'Automobile Club Trieste comunica che, a partire da oggi, ha inizio il periodo di riscossione delle tasse di circolazione per il secondo semestre dell'anno in corso.

STATO CIVILE

MORTI: Moratto Francesco a. 67; Spettich ved. Krizmann Emilia a. 70; Mondo Domenico a. 88; Del Ben Giacomo a. 67; Decilia in Serschen Guerina a. 50; Singer Paolo a. 44; Zulian Albino a. 63; Privileggi Laura a. 89; Sala ved. Probi Annamaria a. 79; Ferfoglia ved. Savron Maria a. 67; Muratti ved. Brunner Emilia a. 95.

IERI AL CIRCOLO DELLA STAMPA

La Facoltà di medicina concordemente sostenuta

Autorevoli contributi al dibattito sul potenziamento del nostro Ateneo

Ampio, vario, ed anche chiarificatore, il dibattito svoltosi iersera al Circolo della Stampa, sull'istituenda Facoltà di medicina presso la nostra Università degli studi. Sul tema, di immediata attualità e di grande interesse per Trieste, hanno parlato, presentati dal giornalista Brunetto Piazza, vicepresidente dell'Associazione della Stampa giuliana, nell'ordine l'assessore comunale all'igiene dott. Blasina, il presidente degli Ospedali Riuniti avv. Morgera, il Magnifico Rettore prof. Origone, e il presidente dell'Ordine dei medici di Trieste dott. Petronio. Sono seguiti una decina di interventi. Fungeva da moderatore il dott. Savona, presidente della Provincia.

In apertura, il dott. Savona, dopo aver ringraziato l'Associazione della Stampa per avere ospitato il dibattito «in un momento particolarmente delicato per la Facoltà di medicina», ha riepilogato rapidamente la storia di quest'iniziativa che dovrebbe concretarsi, limitatamente per ora al primo biennio, già col prossimo anno accademico da parte degli organi preposti, ha sottolineato il dott. Savona, sono già stati approntati i quadri per coprire le cattedre per il biennio, con i mezzi a disposizione.

L'interesse del Comune alla Facoltà di medicina è stato quindi messo in evidenza dal dott. Blasina, il quale ha controbattuto certe opposizioni di carattere provincialistico, come pure l'accusa che la nuova Facoltà richiederebbe «professori a mezzadria»: la preesistenza delle altre Facoltà, invece, assicurerebbe alla nuova, nella nostra Università, la più seria garanzia e la naturale sede. Appena nel '74, ha precisato il dott. Blasina, il numero dei medici sarà sufficiente a coprire il fabbisogno nazionale, particolare questo, fra gli altro che depone a favore della costituzione della Facoltà.

Dopo una breve esposizione dell'avv. Morgera — il quale, nell'affermare che l'Amministrazione ospedaliera vede con entusiasmo la nuova Facoltà, ha precisato che a disposizione di questa gli Ospedali sono pronti a mettere le loro attrezzature — ha preso la parola il prof. Origone.

Il Magnifico Rettore si è soffermato sulla necessità, che fuor d'ogni dubbio la nuova Facoltà sorga a Trieste. Ne è prova il fatto che il Governo ha modificato in proposito il proprio punto di vista iniziale. Ha parlato poi dei mezzi che occorrono per dar vita all'istituzione e della attesa legge sul finanziamento. «Non si è mai pensato di sostituirsi ad una istituzione statale — ha detto il Rettore — si è sempre pensato alla Facoltà di medicina nella Università di Trieste, e si è pensato di accelerare l'inizio della sua esistenza»

Il dott. Petronio, nel lamentare di essere stato tenuto all'oscuro degli sviluppi del problema, per cui egli parlava a titolo personale, non ha negato i vantaggi della nuova Facoltà, ma ha pure calcato su quelli che egli vedeva essere gli svantaggi, ove si pensi alla vicina Università di Padova, e alla diversa classificazione degli Atenei, per cui egli ha manifestato le sue perplessità in proposito.

Sono quindi seguiti gli interventi, quasi al cento per cento favorevoli alla Facoltà. Il Tribuno degli studenti ha espresso il timore che altre Facoltà debbano sopportare sacrifici perchè sia data vita a quella di medicina; vivacemente ha ribattuto il prof. Udina, con argomenti serrati e persuasivi: la nuova Facoltà, nulla porterà via alle altre, ma ne accrescerà l'importanza materiale e morale, tutti i professori la vogliono, e docenti dell'Ateneo di Padova sono sorpresi che non sia stata ancora istituita.

Del pari, favorevoli gli interventi dei professori Spanio («L'Ordine dei Medici di Udine emette continui ordini del giorno per avere la Facoltà a Udine»; «E' stato sempre costante l'interessamento del Rettore perchè nulla venisse tolto a una Facoltà in favore di un'altra»), Tagliaferro («Nessuna perplessità per il fatto che l'Ateneo sia completato con la Facoltà di medicina, e che questa sorga al più presto, con l'aiuto che il Consorzio potrà darle»), Bernard, direttore dell'Istituto di chimica biologica («Se domani avremo la Facoltà di medicina, il mio Istituto dovrà essere potenziato anche per i nuovi studenti: tutti quelli delle preesistenti Facoltà ne subiranno un diretto beneficio»), sulla stessa linea anche altri interventi, fra cui quello del prof. Caravetta.

Hano poi ripreso la parola brevemente i relatori. Il dott. Petronio ha voluto sottolineare l'efficacia del dibattito, dal quale sono emersi elementi chiarificatori.

Una nota del MSI sul voto alla Provincia

L'esito della seduta di martedì scorso al Consiglio provinciale che ha visto l'approvazione di due mutui con i voti dei partiti della Giunta e dei comunisti (contrari PLI e MSI) continua a essere oggetto di valutazioni politiche. Ieri si è riunita la direzione provinciale della Federazione del MSI e al termine della seduta è stato diffuso un comunicato in cui si rileva che «la Democrazia cristiana ha accettato il voto determinante del partito comunista». Pertanto la direzione provinciale del MSI — prosegue il comunicato — «approva la posizione assunta dai consiglieri del MSI i quali, ritenuto come la Democrazia cristiana abbia volutamente dato alla delibera un contenuto politico più che amministrativo, hanno espresso il voto contrario alla stessa deliberazione». La nota diffusa del MSI prosegue con una «deplorazione» rivolta alla D.C. locale per la «sempre maggiore insensibilità ai problemi nazionali e i continui cedimenti di cui ha dato prova anche e soprattutto con il recente voto alla Provincia, e di cui intende dare ulteriore dimostrazione con un altro gravissimo cedimento al Comune». Il comunicato termina con un appello a contrastare una politica che viene definita «nefasta».

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 30,3, minima 21,6; umidità 71 per cento; pressione mb. 1017,2 stazionaria; temperatura del mare 24,5; calma di vento.

Oggi: S. Rodolfo. Il sole sorge alle 4.16 e tramonta alle 19.59. La luna è nata alle 1.58 e tramonta alle 16.59.

Maree — OGGI: alta alle 8.12 cm. 16 e alle 19.12 cm. 52 sopra il l.m.; bassa alle 13.06 cm. 14 sotto il l.m. DOMANI: bassa alle 2.24 cm. 64 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Barbo - Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 35728.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30): Barbo - Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Centauro, via Buonarroti 11, tel. 90488; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Chiamata d'imbarco per oggi alle ore 10. Turno «generale»: 1 all. uff. coperta turno 342; 1 all. uff. macchina turno 355; 1 giov. coperta turno 2415.

Coadiuvanti igienici per la cura del piede
ENPRO
pediluvio - polvere - crema
A. Bertelli s.p.a.
in vendita esclusiva alle Farmacie

CIT
Viaggi - Cambio Valute
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 11, 18.
AURONZO Ampezzo, Forni, Laggio, ore 7 giov. sab. dom. Pren.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal ore 8.15 e 21.
POLA, PARENZO, ROVIGNO domenicale, ore 7.25.
VENEZIA 7.15 8.15 e 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT

Fiera di Trieste
Gli operatori economici interessati a incontri d'affari con qualificati esponenti economici dei seguenti Paesi
ETIOPIA
CAMERUN
GABON
GHANA
LIBIA
MALTA
MAROCCO
TUNISIA
sono invitati a mettersi in contatto con gli uffici della Fiera di Trieste, tel. 733-201 (serie fino al 206) telefonando o scrivendo

GIRO DELLA REGIONE
Giri trisettimanali lunedì - mercoledì - sabato.
ITINERARIO:
Trieste - Sistiana - Monfalcone - Redipuglia - Gorizia - Oslavia - Capriva - Cividale - Tricesimo - Udine - Palmanova - Aquileia - Grado - Trieste
TARIFFE:
(solo trasporto) da Trieste L. 2300; da Sistiana o Duino L. 2150; da Monfalcone L. 2050
Informazioni alla soc. S.A.P., telefono 68600 e presso gli Uffici Viaggi

Automobili svedesi SAAB
AUTOSERVIZIO DERBY
Esposizione - vendite: Riva Tommaso Gulli 12, tel. 68618
Officina ricambi: Salita Promontorio 9, tel. 24574

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via Carducci)
TELEFONO 61740

novità!
ŠKODA 1000 MB
LA VETTURA MODERNA, SPAZIOSA ROBUSTA, ECONOMICA, SCATTANTE!
■ Velocità: 125 km/h
■ Consumo: 7 litri per 100 km.
■ Ricca dotazione accessori
L. 925.000 (I.G.E. compresa)
Rateazioni fino a 24 mesi.
Prove e dimostrazioni senza impegno presso il Concessionario
AUTOSALONE P. D. BAN - TRIESTE
VIA GENOVA 21 TELEFONO 28302
Servizio assistenza: via Torricelli 3 - Tel. 28876

AUTOMOBILISTI! in ESTATE
refrigerante per il radiatore e il motore
combattete il caldo con ANTI CALDO
Concessionaria di vendita: Friuli-Venezia Giulia
M. NADALI - UDINE - PIAZZA 1 MAGGIO N. 4, 40/a - PORDENONE - CORSO GARIBALDI N. 59

IMPORTANTE INDUSTRIA CASALINGHI E PICCOLI ELETTRODOMESTICI cerca
RAPPRESENTANTE
per TRIESTE e provincia perfettamente introdotto vari dettaglianti del ramo. Indirizzare curriculum e referenze a CASELLA 162 M . SPI . MILANO

CERCASI SOCIO O SOCI
PER COSTITUENDA SOCIETA' IN TRIESTE
CATENA LAVANDERIE A GETTONI ACQUA E SECCO
Scrivere: CASELLA 164 M - SPI - MILANO

IL COMPLESSO EDILIZIO DI PIAZZA FORAGGI

Perchè è alto il riscatto nei grattacieli dell'I.A.C.P.

Entro il 30 giugno la domanda per l'assegnazione dell'alloggio Concessa una proroga di 15 giorni per le altre documentazioni

Mancano pochi giorni alla scadenza di presentazione all'IACP delle domande per l'assegnazione degli alloggi dei due grandi complessi edilizi che stanno sorgendo in piazza dei Foraggi, angolo viale dell'Ippodromo. Esse verranno accolte fino il 30 giugno, compilate sull'apposito formulario, complete dei documenti richiesti e dell'anticipo in contanti richiesto dall'Istituto. L'Istituto stesso, ha voluto tener conto di alcune richieste di cittadini che hanno trovato difficoltà di procurarsi a tempo i documenti da allegare alla domanda di assegnazione degli alloggi predetti. Perciò, fermo restando l'obbligo di presentazione della domanda e del versamento in conto corrente della somma richiesta entro il 30 giugno, ha concesso una proroga di 15 giorni per l'invio della restante documentazione.

Nei giorni scorsi, nella nostra edizione della sera, abbiamo riportato diffusamente le norme che regolano l'assegnazione e le quote mensili d'ammortamento trentennale che gli assegnatari dovranno pagare e nello stesso tempo abbiamo risposto ad alcune domande di lettori interessati a questi alloggi che avevano esternato le loro perplessità per i prezzi ritenuti troppo alti. Particolarmente — si diceva — sembra eccessivamente onerosa la somma mensile destinata alle spese di amministrazione, gestione, manutenzione, ascensore e riscaldamento, che raggiungono il 35 per cento della quota mensile di ammortamento.

A tale proposito l'Istituto Autonomo per le Case Popolari ha voluto precisare che esse sono la risultante di un'esperienza già fatta con altri edifici similari la cui gestione è onerosa come del resto è onerosa quella delle case di abitazione private. Comunque nella quota sono comprese le spese ordinarie e straordinarie che l'Istituto dovrà sostenere per la buona manutenzione dell'edificio e che nulla sarà chiesto all'assegnatario dell'appartamento quando si dovranno fare grosse spese per le quali, appunto, viene creato un fondo dal quale si attingerà. Del resto l'Istituto sarà ben felice di poter rivedere l'ammontare delle quote e decurtarle qualora si verificassero delle eccedenze.

Circa il costo totale dell'alloggio con patto di futura vendita, ritenuto troppo caro per appartamenti di tre e mezzo e quattro vani, costo che varia dai 12 ai 16 milioni (suddiviso però nel periodo di 30 anni) l'Istituto premette che sbagliano coloro che moltiplicano per 360 il canone mensile che varia da 30 a 43 mila lire, perchè — se è vero che questa è la somma che l'assegnatario deve sborsare mensilmente — essa è comprensiva di tutte le spese di gestione, manutenzione, ascensore, pulizia, riscaldamento, ecc., spese che normalmente si pagano al di fuori del normale affitto e che non debbono essere sommate alla quota di ammortamento. Quindi le quote mensili variano da 21.900 a 31.300 lire.

Tenuto conto che oggi non si possono costruire case a meno di 90 mila lire a metro quadrato (case naturalmente dotate di tutti i confort moderni) ecco che il costo per 60, 80, 84 e 87 metri quadrati ammonta rispettivamente a 5.400.000, 7.200.000, 7.560.000 e 7.830.000. Bisogna ora tener conto del pagamento trentennale con i relativi interessi: se si applicassero i normali tassi di interesse composto del 7,5 per cento, il prezzo dell'appartamento diventerebbe veramente oneroso, ma nel caso specifico (essendo queste case costruite per il 75 per cento con il Fondo di Rotazione e per il 25 per cento con il finanziamento degli Istituti di credito) il tasso si riduce al 4 per cento che risulta molto conveniente. Per di più la costante svalutazione della moneta, svalutazione che purtroppo non accenna a fermarsi, è invitante per i debiti a lunga scadenza.

Si potrebbe discutere sulla nomenclatura di «case popolari» (che poi popolari non sono perchè costruite con criteri e con i confort da possibilità di ceto medio) ma questa volta l'Istituto ha voluto andare incontro anche alle aspettative di una larga e numerosa categoria di cittadini provvista di redditi medi, che pur hanno diritto ad una casa confortevole sempre nel rispetto delle loro possibilità.

Per poter meglio valutare le caratteristiche tecnico costruttive degli alloggi delle tue torri di Piazza Foraggi di 52 appartamenti per torre, ecco alcuni dati: i pavimenti delle stanze da letto sono previsti in lamellare di rovere; nei soggiorni, cucine e servizi in marmettoncini. I rivestimenti delle cucine e dei servizi in piastrello di porcellana; i serramenti delle finestre in larice (parte esterna) e in abete (parte interna) e dotati di una serranda avvolgibile. Tutti gli scarichi sono previsti in ghisa. Ogni alloggio è dotato in cucina di un acquaio in fire-clay a due bacini di una vasca da bagno (metri 1,70x70) in acciaio porcellanato, e dei vari servizi igienici. Ogni alloggio ha un impianto elettrico completo per la illuminazione dei singoli locali e per l'utilizzazione delle apparecchiature elettrodomestiche di uso corrente, nonchè dell'impianto di citofono. Le facciate esterne del caseggiato saranno completamente rivestite in materiale ceramico in modo da costituire non solo elemento decorativo e architettonico, ma da preservare e riparare al massimo la struttura muraria dagli agenti atmosferici. I muri perimetrali avranno uno spessore di 40 centimetri.

Gite e soggiorni

C. A. I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Sabato 3 e domenica 4 luglio, gita sociale nelle Pale di San Martino con salita alla cima Fradusta (metri 2937).

GRUPPO G. A. R. S. Salita della cima Vezzana (m. 3193). Programmi dettagliati e iscrizioni in sede sociale, telefono 35240.

Abbondanza di pesce

La calura ha portato molto pesce nelle reti. La Pescheria centrale è provvista di rilevanti quantità in questi giorni. In particolare sardoni e sgombri ma non manca l'abbondanza anche di altri prodotti del mercato ittico. Ciò ha consentito una soddisfacente attenuazione dei prezzi di vendita. La Pescheria centrale informa i consumatori che anche domani il mercato resterà aperto dalle ore 8 alle 12.

SETTE IN PARTENZA QUESTA SERA

Tornano nell'Alburno gli speleologi triestini

Previsti dieci giorni di esplorazioni

Questa sera sette speleologi della Commissione grotte «Eugenio Boegan» partiranno alla volta di Salerno per proseguire le ricerche speleologiche sull'altopiano dell'Alburno.

Il programma della spedizione di quest'anno prevede la esplorazione di alcune cavità segnalate nei Comuni di Sant'Angelo a Fasanella e Corleto Montorte. Si ritiene che qualcuna di queste cavità possa essere in comunicazione con il torrente ipogeo che scorre nella Grava del Fumo, nella quale la squadra triestina ha raggiunto lo scorso anno la profondità di 358 metri. Verranno inoltre perlustrate alcune zone particolarmente accidentate dell'altopiano, finora tagliate fuori delle indagini svolte gli anni scorsi, con la speranza di scoprire qualche nuova cavità.

Tre dei giovani partecipanti alla campagna di ricerche, Elio Padovan, Mario Renzi e Livio Stabile, appartengono all'ultimissima leva della speleologia triestina; si sono infatti formati al corso di speleologia organizzato dalla Commissione grotte «Eugenio Boegan» e sono ora entrati a far parte delle sue fila. Gli altri quattro partecipanti, Mario Battiston, Adriano Guardiani, Roberto Segolin e Marino Vianello, sono invece già stati sull'Alburno.

La squadra opererà nella zona per una decina di giorni.

L'Osservatorio fitopatologico e lo Ispettorato provinciale dell'Agricoltura comunicano che la dorifora della patata ha iniziato il suo ciclo vitale. Si consigliano pertanto gli agricoltori di provvedere immediatamente alla lotta contro il dannosissimo insetto, irrorando le colture con prodotti a base di «sevin» (veleneso per gli insetti ma innocui per l'uomo). Nello stesso tempo si comunica che le infestazioni di peronospora della patata sono in fase di sviluppo, per cui sarà opportuno abbinare i due trattamenti di disinfestazione aggiungendo al prodotto anti-dorifora con polvere di caffaro nella dose dell'uno per cento.

LA SENTENZA PER LE SERATE VIOLENTE

Due anni e mezzo in tutto ai giovani troppo maneschi

Venti mesi al Di Lernia e dieci al suo compagno Multa al cameriere colpevole di favoreggiamento

Il Tribunale penale presieduto dal dott. Rossi ha pronunciato ieri la sentenza a conclusione del processo nei confronti di Ignazio Di Lernia e di Livio Gei, imputati di lesioni personali gravi, minaccia grave e porto abusivo d'armi, nonchè il solo Di Lernia di resistenza a pubblico ufficiale, e nei confronti di Romano Varesano, imputato di favoreggiamento, in ordine all'episodio di violenza avvenuto la sera dell'11 aprile scorso e di cui era rimasto vittima il suonatore di tromba Ferruccio Ferro, che ci aveva rimesso un dente e mezzo, riportando inoltre la spaccatura del labbro superiore a causa di un pugno sferratogli dal Gei.

Il P.M., di fronte alla gravità delle conseguenze, e per lo accumularsi delle varie imputazioni, aveva formulato richieste pesanti: per Di Lernia 5 anni e 7 mesi di detenzione, per Gei 5 anni e un mese di reclusione. Il Tribunale ha ridotto invece notevolmente l'entità delle condanne, escludendo intanto le aggravanti contestate (teppismo e futili motivi) in ordine alle lesioni, sia per il Di Lernia sia per il Gei. Concesse a entrambi le attenuanti generiche, il Tribunale ha condannato Di Lernia, con l'aumento per la recidiva, a un anno e 6 mesi di reclusione e 2 mesi di arresto; Gei, pure con l'aumento per la recidiva, a 9 mesi di reclusione, un mese e 15 giorni di arresto; Varesano (contumace) a 10 mila lire di multa, con i benefici.

I due imputati maggiori, che si trovano in stato di detenzione, sono stati condannati inoltre al pagamento delle spese per la costituzione e patrocinio di Parte civile a favore di Francesco Ferro, da liquidarsi in lire 91.400 da parte di ciascuno, nonchè al risarcimento dei danni, da liquidarsi in separata sede. Il Tribunale ha respinto l'istanza di concessione di una provvisionale e ha ordinato la confisca dei due coltelli sequestrati (quelli che il cameriere Varesano aveva avuto in un bar dal Di Lernia, prima che questi si presentasse alla polizia).

Entrò onesta uscì con la refurtiva

Il Tribunale ha condannato la casalinga Livia Paliaga a 8 mesi di reclusione e 30 mila lire di multa, con i benefici di legge, avendola dichiarata colpevole di furto aggravato ai danni di Jolanda Svab, alla quale aveva sottratto 2 braccialetti d'oro e una spilla fermacravatte. Il furto era stato compiuto il 3 luglio 1963 nell'abitazione della Svab. La Paliaga si era recata a farle visita ed aveva trovato la porta aperta. Era entrata credendo che la Svab fosse in casa, ma invece non c'era nessuno. Quale ultima risorsa l'aveva cercata nella camera da letto, credendo fosse indisposta. Non c'era nemmeno là. In compenso, sul comodino, c'erano i braccialetti e la spilla. La tentazione era stata grande, e così la Paliaga si era impossessata di quei gioielli, sperando fra l'altro che non sarebbe mai stata sospettata. L'indomani si era portata al Monte pegni, e aveva ricevuto in cambio di quegli oggetti alcune migliaia di lire.

Accortasi del furto al suo rientro a casa, la Svab, che aveva semplicemente dimenticata aperta la porta della propria abitazione, aveva denunciato la cosa al Commissariato di P.S. di via Cologna, denunciando un danno di 30 mila lire. La Polizia in breve era arrivata a individuare la responsabile di quel furto, che aveva ammesso tutto senza reticenze, giustificando l'azione con l'indigenza in cui versava.

La Paliaga è stata giudicata in contumacia. Il P.M. ha chiesto la sua condanna a 8 mesi di reclusione e 30 mila lire di multa, ed uguale pena è stata inflitta dal Tribunale, con la condizionale.

Mercoledì il saggio della Scuola dell'Attore

Mercoledì prossimo alle ore 21 all'Auditorium (via Tor Bandena 4) avrà luogo il preannunciato saggio della Scuola dell'Attore di Anna Gruber dal curioso titolo «Di a da in con su per».

I giovani soprattutto, e tutti coloro che s'interessano allo spettacolo sono invitati all'interessante serata che propone a Trieste la novità di un metodo di preparazione dell'attore e imposta criteri moderni di interpretazione.

Il Saggio finale della Scuola dell'Attore di Anna Gruber conclude un ciclo di esercitazioni dedicate nel corso dell'anno ad un entusiasta pubblico di studenti che in tre periodi diversi, e per sei giorni di repliche ognuno, hanno riempito la sala della Scuola. Questo tipo di teatro fatto da giovani per i giovani rientra nel programma della Scuola che vuole dare una interpretazione viva e non accademica dello spettacolo.

In tal modo Trieste è presente con proprie esperienze nella problematica della preparazione dell'attore, tema che forma oggetto di simposi internazionali.

Testimonianze politiche al Circolo Morandi

Con inizio alle 19 nella sala del Circolo culturale «Rodolfo Morandi» in piazza San Giovanni 1 (I. p.) si svolgerà la prima serata dedicata alle «Testimonianze sui gruppi politici antifascisti a Trieste tra le due guerre».

SEGNALAZIONI

Carenza d'acqua e restrizioni imposte dall'Acegat: le lettere sull'argomento non si son fatte attendere. «Siamo appena all'inizio dell'estate — scrive il capitano G. G. — e l'acqua è già razionata. L'uomo della strada pensa che fino a ieri abbiamo avuto piogge a non finire; ho letto addirittura che nel maggio scorso si è avuta più pioggia di quanta non ne fosse caduta in tutto l'anno 1964. E' logico che uno pensa: dov'è andata a finire tanta acqua?». E il lettore V. Z. soggiunge: «Siamo al solito traguardo dell'acqua potabile: questo anno anzi l'appuntamento dei rubinetti asciutti è stato anticipato con un preannuncio molto breve e pertanto le massaie, allarmatissime, stanno riempiendo svariati e capaci recipienti, nel timore di rimanere senza acqua, col risultato più probabile, che tutta questa preziosissima acqua andrà poi spesso buttata via...». Osservazioni di contorno queste, ma il problema viene preso di petto nella seguente lettera del signor M. N.: «Trieste, città civilissima di trecentomila anime, boccheggia un'altra volta sull'orlo dei lavandini asciutti, come fosse una sperduta guarnigione del Sahara. I motivi? Tecnici, mi pare, e finanziari. Goffaggini! Se ben ricordo un anno o due fa l'Acegat o chi la sovrintende tirò in ballo che sì, tutto si poteva risolvere con un nuovo acquedotto, ma costava troppo, troppo davvero per le casse di questa povera città. Ebbene, tanto per fare i conti in tasca... a noi stessi, come la mettiamo con i quattrini tirati fuori per il molo VII (quando i moli del Porto vecchio sono vuoti), con quelli sganciati per la superflua galleria di circonvallazione, preoccupati di un trenino che un paio di volte al giorno sfila lungo le rive (ma non dei brutti palazzi sorti subito dietro e che snaturano il profilo ottocentesco della città); e infine per quelli — moltissimi — previsti per il nuovo palazzo della Regione, con demolizione di grossi edifici ecc. ecc. E' tutto più importante dell'acqua? In questo caso sì che tentano di darcela a bere, e noi mogi mogi a guardare la ridicola fontana del terrapieno di Barcola. Che grande, immensa malinconia, Trieste mia...».

Ci scrive la signora Maria Pia Marsilli-Manesi. «In questi giorni dolorosi per me, in cui ho dovuto accompagnare la mia mamma all'ospedale, ho potuto assistere a degli episodi che mi hanno profondamente toccata! Per cui il dolore personale è diventato veramente universale. Ho dovuto e ho voluto, ad un certo punto, subire delle umiliazioni, che non posso onestamente addebitare al personale ospedaliero, altamente lodevole sotto tutti i punti di vista! Esempio: mentre aspettavo pazientemente, che finisse la visita medica, per entrare nella divisione in cui è ricoverata mia madre, ho avvicinato delle persone, altrettanto educate e civili, che erano state ripetutamente allontanate, giustamente, dai medici. Purtroppo però, quando ebbero finalmente il permesso di entrare, seppero che la parente o la amica che dovevano visitare era deceduta poco prima! Penso che nessun essere umano, degno di questo nome, possa rimanere insensibile a fatti del genere! Ora ripeto, la causa di queste ed altre penose vicende, non può essere addebitata al personale, che si preoccupa dell'ordine e del benessere dei ricoverati. Infatti, tutti, quelli che sono stati gravemente ammalati, sanno, quanto può essere penoso e faticoso, ricevere continuamente visite. Ma, una figlia, una madre, una sorella, una sposa non potranno mai infastidire un infermo, anzi lo potranno aiutare, e potranno assolvere quegli umili e penosi compiti, che spesso il personale, non per pigrizia ma per eccesso di lavoro, non può prestare. Mi rendo conto che la soluzione del problema (maggior spazio, aumento di personale, stanzette separate per i gravi e i gravissimi) è tutt'altro che facile, ed è di carattere finanziario. Ma io mi rivolgo a tutti gli uomini e le donne onesti o di buona volontà, di tutti i ceti e di ogni condizione perchè riflettano che ognuno di noi un giorno potrebbe trovarsi nelle condizioni di infermo o di parente del primo; non dimentichiamo i sacri precetti del cristianesimo che riguardano gli ammalati e gli afflitti, e facciamo in modo che coloro che già soffrono nel fisico non debbano soffrire anche nello spirito!».

I sentimenti che hanno ispirato questa lettera sono assai nobili; c'è da osservare peraltro che in un pubblico ospedale le visite, anche di parenti stretti dei malati devono essere rigorosamente disciplinate, per garantire un ordine tanto più indispensabile quanto più ardui e delicati sono i compiti dei medici.

Da Barra in Provincia di Napoli, il padre Umberto Capozzi dell'Ordine dei frati predicatori, dopo aver ricevuto il nostro numero speciale del 23 maggio, scrive: «Ho ammirato moltissimo la mole del lavoro, così ben organizzato e documentato, nel ricordare la storia di codesto battagliero patriottico e benemerito giornale — primo caduto della guerra liberatrice — e per quanto in esso è stato scritto: è stato davvero un grande utile lavoro. Completo e molto bello trovo l'articolo sul Sacrario di Redipuglia a pag. 42-43 II Supplemento, ma debbo, con mio rincrescimento, far rilevare, senza farne addebito ad alcuno, che non vi sono stati neppure nominati due personaggi, la cui vita con passione, grande pietà e amor patrio, era stata consacrata interamente per onorare gli Eroici Caduti specie quelli raccolti prima nel vecchio cimitero a Colle Santo Elia e poi nella sistemazione definitiva nell'attuale monumentale Sacrario sul Monte Sei Busi. I nomi dei due degni personaggi, che tanto fecero a Redipuglia, sono il cappellano della III Armata mons. D. Michele Massa e il capitano sen. Giannino Antona Traversi: sono davvero due benemeriti della religione e della Patria, che vanno meritatamente ricordati ai posteri oltre i confini di Redipuglia».

«Ho notato — scrive uno studente — che in via Xidias, nella parte immediatamente attigua al viale XX Settembre, sebbene la sede stradale sia segnata in modo da permettere la sosta sul lato sinistro ai motoveicoli, molti automobilisti, ignorando tale segnalazione ingombrano quel posteggio a loro non riservato. Coloro che possiedono uno scooter e che intendono posteggiarlo in prossimità del viale, non hanno così altra scelta che sistemarlo vicino ad un'edicola che si trova sul viale stesso, posto riservato ai pedoni. I vigili urbani, adempiendo al loro dovere, danno multe a non finire a coloro che si azzardano a far ciò, ma sembrano ignorare il posteggio abusivo dei camion e delle vetture sullo spazio riservato ai motoveicoli».

«Il prossimo luglio mi recherò a Grado in vacanza e vorrei approfittare dell'occasione per incontrarmi, nella vicina Trieste, con un mio vecchio amico e compagno d'arme di cui non ricordo il nome nè il cognome, col quale ho diviso gioie e dolori, sonno e sigarette. Era sottotenente nella Guardia alla Frontiera e si trovava con me, anch'io sottotenente nella stessa specialità, a frequentare un corso sciatori presso Entracque (Cuneo) nel febbraio del 1943. In seguito le vicende belliche ci separarono e, col tempo, ho dimenticato anche le sue generalità. Ricordo soltanto che era di Trieste e, mi sembra, di professione geometra». Così ci scrive il signor Nicola Carloni di Antrodoco in provincia di Rieti (via Marmorale 6). Se il suo ex commilitone abita nella nostra città e si è riconosciuto in questa lettera, non mancherà certo di mettersi in contatto con lui.

Il lettore C.L. si chiede (e confida di ottenere un chiarimento dall'I.N.A.M.) quali diritti siano effettivamente riconosciuti dall'Istituto ad un lavoratore licenziato. E riferisce quanto segue: «Secondo la teoria la validità delle prestazioni assistenziali risulta dalla data apposta sulla tessera. In realtà un lavoratore licenziato deve pagare tutto. Entro il limite di validità della tessera ho avuto una colica renale e tramite la CRI sono stato trasportato all'ospedale. Non fui ricoverato subito, ma il giorno dopo. Ho dovuto pagare il ricovero in ospedale, le prestazioni di pronto soccorso e ora l'INAM mi vuol far pagare anche la spesa del trasporto con la CRI. Ma a che cosa ha diritto un lavoratore licenziato nel periodo di validità della tessera? A nulla?».

In merito alla segnalazione del lettore G.R. relativa all'ENPAS, questo Ente — che si riserva di rispondere per fornire tutti i chiarimenti di carattere generale — prega intanto lo interessato di passare nei suoi uffici dove otterrà tutte le informazioni che lo riguardano personalmente.

Eccezionale! 19 Pollici 99.750 LIRE più IGE e Tassa tv2
TV3 - 23 Pollici L. 119.750 + IGE e Tassa
TV4 - 25 Pollici L. 159.750 + IGE e Tassa
Televisori SERIE MEC delle marche
damaiter NOVA radio RADIOSON Raymond VISIOLA

PILLOLE S. FOSCA
Le PILLOLE DI S. FOSCA combattono la stitichezza con la loro azione facile e completa. Non irritano l'intestino.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze

A coronamento di un gentile sogno d'amore, stamane alle 9, nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti, la signorina Mirella Laurenti dà la sua mano di sposa al sig. Luciano Roversi. Testimoni: signori Carlo Roversi e Luigi Karis per lo sposo, signori Luciano Cepak e Stelio Ferranti per la sposa. Alla novella coppia, calorose felicitazioni e auguri di una lunga vita felice.

Dancing «Paradiso»

(via Flavia filov. 20, tel. 812391). Questa sera dalle 20.30 alle 0.30 appuntamento nel più bel ritrovo da ballo della regione. Si balla all'aperto. Orchestra, American bar. La bravissima cantante Anna Maria Boschetti si esibirà nel suo migliore repertorio di canzoni moderne.

«Il Chicco d'oro»

Avete canarini, pappagallini, cardellini o altri uccelletti? Ritroverete le speciali miscele «Pecorari» per il mangime dei vostri piccoli amici presso il nuovo negozio *Il chicco d'oro* di piazza Ponterosso 6, angolo via Genova.

Miss Trieste 1965

La tanto attesa elezione di Miss Trieste 1965 avverrà il giorno 4 luglio 1965, nel bellissimo ritrovo da ballo: dancing *Paradiso*. L'elezione vale quale selezione per la partecipazione a Miss Italia e Miss Cinema 1965. Le gentili partecipanti possono iscriversi la sera stessa della manifestazione, oppure telefonando al n. 813259 dalle 14 alle 16 ogni giorno.

Prezzi Fiera

Visitate il fornitissimo negozio di cucine della *Brema - Arredamenti* di via Mazzini 16. Esposizione di 24 modelli per centinaia di soluzioni. Recentissimi i modelli di cucine in laminato plastico stampato. In occasione della manifestazione fieristica verrà riservato agli acquirenti un trattamento particolare. Sotto tutti gli aspetti conviene sempre acquistare alla *Brema - Arredamenti* di via Mazzini 16.

Prezzi Fiera

In questo particolare periodo acquistate la cucina modello *Centomila*. E' composta da mobili per 160 centimetri (pensili, base-armadio) tavolo con cassetto e quattro sedie, il tutto rivestito in «Formica». Prezzo eccezionale fino al termine della Fiera: L. 100.000. Sotto tutti gli aspetti conviene sempre acquistare alla *Brema - Arredamenti* di via Mazzini 16.

Prezzi Fiera

16 versioni - 22 colori. Che significa? E' il biglietto di presentazione del *Boy* l'armadio ideale per la casa moderna, l'armadio che ha *sfondato* in tutta Italia! Anche a Trieste sta avanzando *a tappeto*. In occasione della manifestazione fieristica ad ogni acquirente verrà riservato uno sconto extra. In vendita presso la *Brema - Arredamenti* di via Mazzini 16, il negozio presso il quale, sotto tutti gli aspetti, conviene sempre effettuare i propri acquisti.

Lauree

Attilio Talamo si è laureato a pieni voti in ingegneria chimica presso la nostra Università discutendo con i chiarissimi prof. Guido Arich e Antonio Cocco la tesi «Cinetica di idrogenazione delle naftaline». Vivissimi rallegramenti.

La sig.na Livia Gaggi ha conseguito ieri la laurea in Pedagogia con il punteggio di 110 su 110, discutendo col chiar.mo prof. Valerio Verra una tesi in filosofia dal titolo «Il fondamento religioso dell'etica in Marcel».

Il 24 giugno si è laureato in giurisprudenza il signor Ferruccio Tommaseo, discutendo con il chiar.mo prof. Giovanni Pavanini, una tesi in diritto processuale civile intitolata: «Sui provvedimenti presidenziali di volontaria giurisdizione e sulla loro impugnabilità», conseguendo il punteggio di 110 e lode.

Bagno, specchiere

ulteriori nuovi modelli a 17.000 in acciaio inossidabile, da *Brandolin* solamente via S. Maurizio 2.

Padovan parchetti

Per la riparazione, raschiatura e applicazione del SYNTEKO originale dei vostri pavimenti di parchetti, rivolgetevi fiduciosi a chi di questi lavori se ne intende: via Paduina 5, tel. 95239.

30 % Sconto

cucine a gas, *Brandolin*, via S. Maurizio 2

30 % Sconto

cucine miste gas elettriche, *Brandolin*, via S. Maurizio 2.

30 % Sconto

cucine elettriche, *Brandolin*, via S. Maurizio 2.

Il vostro prossimo abito?

A un cliente di riguardo *Rigutti* consiglia un «sanRemo» in considerazione del suo taglio personale e della qualità delle stoffe. Troverete un vasto assortimento per tutte le conformazioni. In esclusiva da «Rigutti... veste tutti», via Mazzini 43.

Sconto Fiera 30 %

sui condizionatori d'aria presso la Joannes bruciatori, via Martiri Libertà 6. Preventivi e sopraluoghi gratuiti. Telefono 35393.

Carrelli

da tè, moderni e in stile da EUROSTILE, Corso Italia 12.

Caffè - Tè

SERVIZI IN PORCELLANA da EUROSTILE, Corso Italia 12.

Corso di puericultura

A cura del Centro Femminile Italiano, ha inizio oggi alle ore 16 nella sala di via Carducci 29/II p. un corso di puericultura.

Fiera del Lampadario

In occasione della Fiera di Trieste sconti eccezionali fino al 50 per cento sul vasto assortimento di lampadari. Da Rocco, via Roma 23, telefono 68-180.

Tiro al piattello

Nel quadro delle manifestazioni per la stagione turistica in corso, l'Azienda Autonoma di soggiorno e Turismo della Riviera di Duino - Aurisina organizza per domani domenica 27 giugno una gara di tiro al piattello denominata «Trofeo M. Blasina» sul campo di tiro di Sistiana-Visogliano. La competizione che avrà inizio alle 15.30 si articola su due serie di 10 piattelli che saranno lanciati alla distanza di 12 metri; l'iscrizione è libera a tutti. Si ricorda che il trofeo è triennale non consecutivo; coppe e medaglie saranno offerte ai vincitori dalla Azienda di Soggiorno. Il campo di tiro di Sistiana Visogliano è oggi a disposizione di quanti volessero allenarsi e anche domani sarà aperto alcune ore prima della gara.

Triestina nell'Idaho

E' partita dall'aeroporto di Ronchi diretta a New York la «scolta» Maria Pia Pucci, di 18 anni, appartenente all'Unione Nazionale giovani Esploratrici Italiane. Maria Pia Pucci è stata scelta, dopo un esame sostenuto a Roma, su tutte le esploratrici italiane per rappresentare l'Italia ad un campo di 10.000 esploratrici americane e straniere, che si terrà nell'Idaho.

L'industria alla Fiera

Il «settimanale dell'industria», in onda questa sera alle 19.10 sul Programma Nazionale Radio presenterà un servizio sulla partecipazione dell'industria alla 17.a Fiera campionaria internazionale di Trieste. Al servizio, che è stato elaborato da Mario Giacomini, prendono parte il segretario generale della Fiera, dottor Claudio Chiaruttini, il dirigente delle Officine Elettromeccaniche Triestine di Monfalcone, dottor Pier Luigi Furlanetto e l'addetto alle Pubbliche Relazioni dell'Italsider di Trieste, Claudio Barin. Nella trasmissione si esaminano anche alcuni aspetti particolari delle industrie del Friuli-Venezia Giulia.

Pellegrinaggio a Lourdes

I Padri Cappuccini di Montuzza organizzano un pellegrinaggio a Lourdes - Ars dal 23 al 30 agosto. Per le informazioni e le iscrizioni gli interessati si rivolgano al numero telefonico 93978.

Gite per mare

Domani e martedì 29 con partenze dal Molo Pescheria sono in programma le seguenti gite: da Trieste per Grado alle 8.30; da Grado per Trieste alle 18.30; da Trieste per Grignano e Sistiana alle 8.20 e alle 16.10; da Sistiana per Grignano e Trieste alle 11 e alle 18.30.

Coppa della Fiera

L'Ente Fiera di Trieste ha messo in palio per domani una coppa che sarà contesa fra i partecipanti alla gara di tiro al piattello organizzata dalla Società Triestina Tiro a Volo, allo stand di Muggia. Alla competizione parteciperanno i migliori tiratori della Regione. Inizio alle 16.

Fontana bagno

accessori in cristallo da *Brandolin* solamente via S. Maurizio 2.

CRESIME
Il dono più bello una fotografia
CERETTI

DRAMMATICO INFORTUNIO IN UN CANTIERE

Grave il manovale caduto nella calce

Ha riportato ustioni in tutto il corpo Riserva di prognosi sulle sue condizioni

Le condizioni del manovale Aldo Lantieri (37 anni, San Dorligo della Valle 136), caduto ieri a mezzogiorno in una fossa colma di latte di calce, permangono molto gravi. Il suo corpo è tutta una ustione di secondo grado e, in certe parti la gravità delle bruciature è ancora maggiore. I medici mantengono stretta riserva sulla prognosi in quanto appena tra quattro o cinque giorni saranno in grado di pronunciarsi. Al Lantieri vengono continuamente praticate trasfusioni di sangue onde evitare che il tossico delle ustioni penetri nell'organismo. Inoltre deve bere moltissimo per consentire un continuo ricambio.

Il gravissimo infortunio è avvenuto — come è già stato pubblicato dal «Piccolo Sera» — qualche minuto dopo mezzogiorno nel cantiere edile che la ditta Cividin e Rosenwasser ha allestito in via Ghirlandaio, all'angolo con la via P. P. Vergerio. Il Lantieri, che lavora da circa un anno per la stessa impresa di costruzioni, ha perduto l'equilibrio mentre spingeva una carriola ed è finito nella fossa colma a metà di acqua di calce.

Al centro, quasi, del cantiere, vi sono due grandi fosse profonde circa ottanta centimetri e che servono per la preparazione della calce. Mentre una fossa è colma di calce spenta, pronta per l'uso, nell'altra una macchina versa il latte di calce (zolle di calce mescolata con acqua), che, dopo alcuni giorni si spegne, fornendo così il materiale adatto alla produzione della malta.

Il Lantieri, che doveva trasportare con la cariola la calce spenta, ha gettato — così ha detto ieri il capocantiere — un ponte di tavole oltre la fossa che si stava riempiendo del «latte» quasi in ebollizione per passare più celermente dalla parte opposta. E' stato proprio qualche attimo dopo mezzogiorno che egli, nel passare, ha probabilmente spostato una delle tre tavole perdendo così l'equilibrio e precipitando con la carriola nella fossa. Egli è caduto all'impiedi, poi, perduto l'equilibrio, è finito nel «latte» sino al petto. Alle sue invocazioni disperate sono accorsi alcuni compagni di lavoro che con il capocantiere hanno provveduto a tirarlo fuori dalla vasca.

I soccorritori gli hanno stracciato di dosso gli abiti inzuppati di calce e lo hanno subito adagiato in un automezzo e il manovale Livio Carmeli lo ha trasportato all'Ospedale maggiore. Il medico di turno alla astanteria lo ha fatto ricoverare d'urgenza nella divisione dermatologica riservandosi la prognosi. Nel pomeriggio, sul posto della disgrazia, si sono recati gli specialisti della squadra scientifica, i quali hanno assunto i rilievi metrici e fotografici del grave infortunio.

Ruoli e contribuenti esposti al Comune

Il Comune rende noto che da oggi a mercoledì 30 sono esposti dalle 9 alle 12 a pubblica ispezione nella sede della Ripartizione IV - Imposte e Tasse (palazzo comunale, Largo Granatieri n. 2/III p.) i ruoli ordinari di I serie 1965 per gli anni 1965 e precedenti dei contribuenti ai tributi comunali, nonchè i ruoli erariali di I serie 1965 per gli anni 1965 e precedenti dei contribuenti ai tributi erariali.

Dopo il termine suddetto gli stessi saranno passati all'Esattore comunale per la riscossione.

Trascorso il tempo utile al pagamento, l'Esattore provvederà alla riscossione forzosa a' sensi di legge.

Contro l'iscrizione nei ruoli erariali è ammesso il ricorso all'Amministrazione Finanziaria entro trenta giorni dalla notificazione della cartella di pagamento, e in mancanza, dalla notificazione dell'avviso di mora, ovvero dalla notificazione del ruolo.

Contro l'iscrizione nei ruoli comunali è ammesso il ricorso al Prefetto entro sei mesi dall'ultimo giorno di pubblicazione, per i motivi previsti dalla legge.

FIERA DI TRIESTE
OGNI GIORNO APPUNTAMENTO CON LA FORTUNA ALLA FIERA DI TRIESTE: UNA FIAT 500 E' MESSA IN PALIO FRA TUTTI I VISITATORI, CHE PARTECIPANO ANCHE ALLA ESTRAZIONE GIORNALIERA DI ALTRI RICCHI PREMI
*

SENSAZIONALE NOVITA' GASTRONOMICA ALLA FIERA DI TRIESTE
Quest'anno alla Fiera di Trieste il tradizionale spuntino si fa con un prodotto d'eccezione: gli inimitabili DUKE 61. Composti di carni magre sceltissime, sono un cibo estivo per eccellenza, per la loro straordinaria digeribilità e l'alto potere nutritivo. Leggerissimi, delicati, sono ben più di un semplice spuntino: costituiscono una pietanza gradevolissima, gustosa, nutriente ed estremamente economica. Assaggiateli alla Fiera: li vorrete spesso sulla vostra mensa.
DUKE 61
Esigete gli autentici DUKE 61 nelle confezioni originali sigillate, oppure - sciolti - con il sigillo verde di garanzia

La corsa al mare







(«Attualfoto»)

Sfidiamo l'usura e la monotonia, ma non c'è niente da fare: quando il termometro scatta e rimane così in alto, quando non c'è un soffio di brezza a mitigare la calura, quando il cielo è sì senza un filamento di nube ma anche ovattato dalla foschia, allora tutti s'impegnano nella frenetica corsa al mare e a noi non rimane altro che fissarla nelle sue immagini più caratteristiche. Barcola e vecchia Lanterna sono i due poli di maggiore attrazione e simpatia, ma sono anche le valvole di sicurezza d'una città sana e civile, che cerca di vivere il più possibile all'aria aperta, dai tre agli ottanta anni.





MOSTRE D'ARTE

Successo a Roma di Renato Daneo

Si chiude oggi alla galleria «Piazza di Spagna» di Roma, la mostra personale di Renato Daneo. La cronaca artistica romana ha registrato unanimemente il successo di critica e di pubblico della personale del pittore triestino. L'elegante catalogo della mostra era presentato dal critico Giulio Montenero, dallo scrittore Dino Menichini e da Ketty Daneo.

L'originale mostra, che comprende 28 opere ispirate ai paesaggi del Carso e della Dalmazia, ha interessato un folto gruppo di personalità della cultura, della politica e dell'arte, intervenuto all'inaugurazione

Ottavio Bomben espone a Gorizia

Nella sala delle mostre della «Pro Loco» di Gorizia (corso Verdi) espone da domani all'11 luglio una sua personale il pittore triestino Ottavio Bomben.

PROTAGONISTE LE ALLIEVE DELLA S.G.T.

Concerto di balletti in bianco-celeste

Le allieve della Scuola di Danza Classica della Società Ginnastica Triestina svolgeranno lunedì nel Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto un saggio col seguente programma: «Antologia dei più celebri valzer in dieci suggestivi quadri figurati; «Disneyland musicale» con tutti gli eroi più celebri dei famosi cartoni animati; Liszt, «Rapsodia ungherese».

Per martedì la Ginnastica annuncia nella sede sociale con inizio alle 21 una manifestazione judoistica riservata ai bambini in occasione del Campionato regionale, categoria allievi.

Montessoriani in visita alla Casa del bambino

Il presidente della sezione di Trieste dell'Ente «Opera Montessori» prof. Francesco Tecilazich accompagnato dalla vicepresidente signora Fulvia Costantinides hanno visitato assieme al Provveditore agli studi prof. Mario Tavella, alla consorte del Commissario del Governo alla Regione, signora Marcella Mazza e ad altre gentili soce della sezione, la casa del bambino presso le suore Elisabettine di Monte S. Gabriele. Sorta nel 1959, questa casa del bambino può essere citata quale esempio più fedele nell'applicazione del Metodo Montessori, talchè il presidente e gli intervenuti si sono vivamente felicitati con la direttrice.

Convegno a Muggia degli Uomini di A.C.

Domani mattina Muggia accoglierà gli Uomini Cattolici triestini che si daranno convegno per festeggiare il loro assistente ecclesiastico diocesano Padre Achille Santarossa nella occasione del suo 25.o anniversario di sacerdozio.

Il ritrovo è fissato nella piazza Marconi, davanti al Duomo, da dove alle 10.15 muoverà il corteo che accompagnerà il festeggiato fino alla suggestiva chiesa di San Francesco che oggi, dopo un accurato ed intelligente restauro viene riaperta al culto.

Qui giunto, Padre Achille celebrerà la Messa e distribuirà la Santa Comunione.

Finita la cerimonia, si potrà visitare la mostra delle vocazioni sacerdotali.

Cronache della televisione

Zone depresse

C'è poco da dire sulla serata televisiva di ieri. Se i programmi, e i risultati che normalmente essi conseguono, lasciano piuttosto a desiderare lungo tutto l'arco delle stagioni, figuriamoci adesso che la prima canicola estiva favorisce un supplemento di inerzia. Comunque, per rimanere nel seminato, occorrerà avvertire che ieri il primo canale ha riempito lo spazio riservato al teatro di prosa con la replica d'un bel racconto di Giuseppe Dessì, «La frana» (tratto dal volume «L'isola dell'angelo»), che già vedemmo tempo addietro e che pertanto non può reclamare alcuna chiosa aggiuntiva in questa sede. Il secondo dava invece un'inchiesta di Robert Jungk, «L'Europa verso il 2000» e in coda uno spettacolo folcloristico internazionale con la partecipazione di svariati Paesi.

A noi sembra che assai onorevolmente si sia comportata la inchiesta di Robert Jungk dedicata all'indagine su alcune zone «depresse» o, come si dice anche un po' eufemisticamente «in via di sviluppo», situate proprio nel cuore del nostro vecchio e civile continente. Il servizio rivelava dunque l'esistenza di queste regioni sottosviluppate — in Grecia, in Belgio, in Francia, perfino in certi quartieri di Londra e, naturalmente in vaste plaghe dell'Italia meridionale — cercando di rintracciare i motivi di tale arretratezza, di tale ritardo rispetto all'incalzante progresso europeo, ed illustrando al tempo stesso gli sforzi generosi compiuti per varcare le porte di quella che si potrebbe definire l'anticamera del benessere attraverso la diagnosi delle condizioni storiche, politiche, economiche, sociologiche che hanno condizionato pesantemente le possibilità del loro faticoso sviluppo. Un servizio dunque, che pur riattraversando certi luoghi risaputi e per così dire topici del grande fenomeno migratorio caratteristico dei nostri anni, ci è parso egualmente interessante e capace di redimere la serata dal suo complessivo grigiore.

Ber.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«LA' DOVE SCENDE IL FIUME»
TECHNICOLOR
R. Hudson - J. Stewart

ARCOBALENO. 16. Finalmente ritorna una eccezionale riedizione: Sean Connery, il favoloso interprete di 007 in: «Club di gangsters», con Margaret Rawlings, Eleanor Summerfield.
EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Paperino sul piede di guerra», una girandola delle classiche avventure di Paperino e dei suoi amici; completa il programma le disavventure di Stanlio e Ollio. Ingresso indistintamente lire 150.
EXCELSIOR. 16: «I vichinghi», una spettacolare ripresa in cinemascope technicolor con Kirk Douglas, Tony Curtis e Janet Leigh. Sospese le tessere.
FENICE. 16.30: «Ultima notte a Warlock». Un vero grande formidabile western in cinemascope technicolor con Henry Fonda, Richard Widmark, Anthony Quinn, Dorothy Malone. Sospese le tessere.
GRATTACIELO (Aria condizionata). 16: «Là dove scende il fiume». Una grande riedizione in technicolor con R. Hudson, J. Stewart e J. Adams.
NAZIONALE. 16.30: «Il servo», in cinemascope. Un groviglio di corruzione e di perfida astuzia, con Dirk Bogarde e Sarah Miles. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.
ALABARDA. 16.30: «Uccidete agente segreto 777, Stop!», in colorscope. Avventure, donne suspense, nell'arroventato clima dello spionaggio internazionale con Ken Clark, Jany Clair e Cristina Gaioni.
AURORA. 16.30. Jerry Lewis e Dean Martin in un capolavoro di comicità: «Mezzogiorno di... fifa». In techn.
CAPITOL (Aria condizionata). 16.30. Franco Franchi e Ciccio Ingrassia presentano in prima visione il loro ultimo e più comico film: «Soldati e caporali». Due ore di continue esplosive risate.
CRISTALLO. 16. Seconda visione: «Il filibustiere della Costa d'Oro». Spettacolare avventura in cinemascope technicolor con Robert Mitchum e Carroll Baker.

MODERNO
«LISBON»
con
Ray Milland, Maureen O'Hara, Claude Rains, Yvonne Furneaux
TECHNICOLOR

FILODRAMMATICO. 16.30: «Là dove scende il sole». Una sola legge: quella del più forte! La più grande storia del West, in Colorscope, con Elke Sommer e Stewart Granger per la prima volta insieme.
GARIBALDI. 16.30: «L'intrigo», in technicolor con Rossano Brazzi Shirley Jones, Giorgia Moll, George Sanders. Un giallo sensazionale.
MODERNO. 16.30: «Lisbon», con Ray Milland, Maureen O'Haha, Claude Rains, Yvonne Forneaux. Technicolor.
IMPERO. 16.30: «Agente 007, licenza di uccidere», con Sean Connery. In technicolor.
VIALE. 16: «I commandos dei mari del Sud», con Tab Hunter, Frankie Avalon, Gary Crosby. Un grandioso film di avventure.
VITTORIO VENETO. 16. Dopo «In ginocchio da te» ritorna Gianni Morandi con più divertimento, con più canzoni, più sentimento nel film: «Non son degno di te», con Laura Efrikian, Nino Taranto, Bramieri, Pisu e Croccolo.

ABBAZIA. 16: «I 4 del Texas». Un formidabile western in technicolor, con Frank Sinatra, Dean Martin, Anita Ekberg e Ursula Andress.
ALCIONE (S. Vito) filovie 15, 16, 30. 16.30. F. Franchi e C. Ingrassia in: «I due evasi da Sing Sing». Una risata continua. Segue Tom e Jerry.
ALDEBARAN. Chiuso per ferie.
ARISTON. 16 (estivo 20.30 e 22): «U - 153 agguato sul fondo». Una vicenda di spionaggio drammatica ed emozionante, con E. Judd, J. R. Justice e L. Payne.
ASTORIA. 17.30: «Terrore a Shanghai». Un film drammatico.
ASTRA. 16.30 (ult. 21.30): «Beckett e il suo re», con Richard Burton e Peter O'Toole. In technicolor.

Castello di Miramare
«LUCI E SUONI»
Questa sera due rappresentazioni in italiano, con inizio alle ore 21 e 22.15, «Massimiliano e Carlotta»
Tram n. 6 e autolinea «M» in coincidenza capolinea Barcola

IDEALE. 16: «Jess il bandito». Eccezionale western in technicolor, con Henry Fonda, T. Power e U. Kelly.
LUMIERE. Chiusura estiva.
MARCONI. 16.30 (estivo 20.15): «Sedotti e bidonati». Due ore di risate con Franchi e Ingrassia.
NOVO CINE. 16: «L'arciere delle mille e una notte». Spettacolare technicolor, con Tab Hunter e Rossanna Podestà. Grande successo.
RADIO. 16: «I cavalieri della tavola rotonda». Colossale cinemascope a colori, con Robert Taylor, Ava Gardner e Mel Ferrer.
SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30 e 22 (se maltempo in sala): «U - 153 agguato sul fondo». Una vicenda di spionaggio drammatica ed emozionante, con E. Judd, J. R. Justice e L. Payne.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa 20). Si ripete il primo tempo. Un capolavoro in dyaliscope: «Colpo grosso al Casinò». Superba interpretazione di Jean Gabin, Alain Delon e V. Romance.
ARENA DIANA. 20.30: «I re del sole». Il film che ricrea sullo schermo il colore e lo slancio di un'era e di una cultura e fa rivivere la gloria di antiche civiltà, con Yul Brynner e George Chakiris. Technicolor in cinemascope.
EX SOCI (Salita Zugnano). 20.15 (Si ripete il primo tempo): «I corsari del grande fiume», con T. Curtis e C. Miller. Avventuroso e passionale film a colori.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa ore 20). Si ripete il primo tempo: «Una ragazza chiamata Tamiko», a colori, con Laurence Harvey, France Nuyen e Martha Hyer.
GINNASTICA. 20.30, cassa 20. (Si ripete il primo tempo): «Sinfonia per un massacro». Il miglior suspense francese apparso da anni, con Michel Auclair, Charles Vanel e Daniela Rocca.
PARADISO: «Taras il magnifico». Avventuroso panavision, in technicolor, con Tony Curtis, Yul Brynner e C. Kaufmann.
PONZIANA. 20.30. Troy Donahue e Connie Stevens, insuperabili nel colossale technicolor: «Qualcosa che scotta».
SATELLITE (Borgo S. Sergio). 20.30: «I due colonnelli», comicissimo, con Totò e W. Pidgeon.
MARCONI. 20.15: «Sedotti e bidonati». Due ore di risate, con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
SERVOLA. 20.30. Burt Lancaster, un attore eccezionale per un film eccezionale: «Il treno».
STADIO. 20.30: «Le piogge di Ranchipur». Spettacolare technicolor con Lana Turner e Richard Burton.
VALMAURA. 20.15: «Il vendicatore del Texas». Un western infuocato, a colori, con Robert Taylor.
SECOLO (San Giovanni). 20.30: «Per sempre con te». Technicolor M.G.M., con Connie Francis e Dany Robin.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «La mia signora», con Alberto Sordi e Silvana Mangano.
VOLTA. 17: «Le avventure di Scaramouche». Avvincente technicolor, con Girard Barry, Gianna Maria Canale e Yvette Lebon. Segue Tom e Jerry.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Marconi, Novo Cine.

DA IERI NEL PARCO DI MIRAMARE

SETTIMA STAGIONE DI «LUCI E SUONI»

Lievemente ritardata rispetto alle precedenti — ma solo per l'eccezionale incostanza del tempo — si è iniziata ieri sera al parco di Miramare la settima stagione consecutiva di «Luci e Suoni», ideata e realizzata dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, e che ha già finora registrato un'affluenza complessiva di oltre 150.000 spettatori, tra italiani e stranieri.

A confermare l'attualità e la validità costanti della suggestiva manifestazione artistica sarà sufficiente ricordare che per la serata inaugurale sono arrivati tre pullman da Jesolo e di due pullman da Grado con circa trecento ospiti tedeschi. Il programma settimanale rimane così articolato fino a tutto settembre: lunedì ore 21 edizione inglese («Maximilian of Mexico-an Emperor's tragedy»), ore 22.15 edizione italiana («Massimiliano e Carlotta»); martedì ore 21 e 22.15 due rappresentazioni in lingua italiana; mercoledì ore 21 versione in tedesco («Der Kaisertraum von Miramare») ed ore 22.15 versione in italiano; giovedì due rappresentazioni in lingua italiana, alle 21 ed alle 22.15; venerdì ore 21 versione in tedesco ed ore 22.15 versione in italiano; sabato ore 21 e 22.15, due rappresentazioni in italiano; domenica ore 21 versione in tedesco ed ore 22.15 versione in italiano. Complessivamente ogni settimana si svolgono dieci rappresentazioni in lingua italiana, tre in tedesco ed una in inglese.

Al capolinea del tram «6», a Barcola, coincidenza con la linea automobilistica «M» prima e dopo gli spettacoli, oppure comunicazione diretta con l'autobus «G» (che raggiunge Grignano) dal capolinea del bivio e di via Carducci.

Mostra all'A.D.E.I. di un pittore ungherese

Una mostra del pittore ungherese Ladislao Roman è allestita nella sede dell'ADEI di piazza Silvio Benco 4 (I piano) e potrà essere visitata oggi e domani dalle 19 alle 22.

OGGI ALL'ALABARDA
UNO SPETTACOLO ENTUSIASMANTE IN COLORSCOPE:
Uccidete agente segreto 777, stop!!
è l'ordine che muove i fuorilegge come automi spietati e inesorabili
Avventure, donne, suspense, nell'arroventato clima dello spionaggio internazionale, con
KEN CLARK
JANY CLAIR
CRISTINA GAIONI

Oggi al FENICE
UN VERO GRANDE FORMIDABILE WESTERN
RICHARD WIDMARK — HENRY FONDA — ANTHONY QUINN — DOROTHY MALONE — DOLORES MICHAELS
ULTIMA NOTTE A WARLOCK
CinemaScope
Colore De Luxe

Oggi all'Excelsior
KIRK DOUGLAS - TONY CURTIS - JANET LEIGH



i VICHINGHI
CINEMASCOPE - TECHNICOLOR

Finalmente all'Arcobaleno
UNA ECCCEZIONALE RIEDIZIONE
SEAN CONNERY



L'ECCEZIONALE INTERPRETE DI 007
CLUB di GANGSTER

OGGI al GRATTACIELO
UN FILM LEGGENDARIO



RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 9.05: Orti, terrazze e giardini; 9.10: Fogli d'album; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: Orchestre italiane e straniere; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Aria di casa nostra; 11.45: Musica per archi; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.30: Coriandoli; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.30: Le manifestazioni sportive di domani; 15.50: Sorella Radio; 16.30: Corriere del disco; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Musiche da camera di J. Brahms; 19.10: Il settimanale dell'industria; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.30: «La cicala», di G. Orioli; 21.45: Canzoni e melodie italiane; 22: Le memorie di un centenario; 22.30: La RAI Corporation presenta: New York '65; 23: Giornale - Genova: Incontro di pallanuoto Recco-Camogli.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: Adele, cameriera fedele - Platea; 10.30: Notizie; 10.40: Le nuove canzoni italiane; 11.05: Vetrina di un disco per l'estate; 11.40: Il portacanzoni; 12: Orchestre alla ribalta; 12.20: Musica operistica; 12.45: Passaporto; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15: Arriva il Cantagiro; 15.15: Recentissime in microsolco; 15.30: Notizie; 15.35: Ritmi e melodie - Tour de France. Tra le 15.45 e le 17.30: Servizio speciale sulla tappa Saint-Brieuc-Chataulin; 16: Rapsodia; 16.35: Ribalta di successi; 16.50: Che tempo fa? 17.30: Notizie; 17.35: Estrazioni del Lotto; 18: Ancona: Cerimonia inaugurale della XXV Mostra mercato della pesca; 18.15: Canta T. Pane; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Tour de France. Commenti e interviste da Chataulin; 20.05: La farfalla con gli occhiali; 21: Canzoni alla sbarra; 21.30: Giornale; 21.40: N. Rotondo e il suo complesso; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche del Sei-Settecento; 10.30: Antologia di interpreti; 13: Un'ora con S. Prokofiev; 14: Recital dei Madrigalisti di Belgrado diretti da S. Stefanovic; 15: Novità discografiche; 15.50: Compositori contemporanei; 16.45: Divertimenti; 17: Università G. Marconi; 17.10: Musiche di H. Villa Lobos; 17.40: Musiche di I. Strawinsky.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di E. Helm; 19: Orientamenti critici; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di F. Schubert; 21: Giornale; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Concerto sinfonico, diretto da M. Rossi.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Operette che passione!; 13.35: Scrittori friulani: «La notte di Gregorio», di Novella Aurora Cantarutti; 13.45: Franco Russo al pianoforte; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

Guasti al televisore?
RADIO TREVISAN
VIA S. NICOLO' 21
con tecnici specializzati in tutte le marche nazionali ed estere Vi assicura un pronto intervento e lavoro accurato
TELEFONO 728276

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Musica sacra; 9.10 (18.10): Sonate moderne; 9.45 (18.45): Sinfonie di W. A. Mozart; 10.35 (19.35): Piccoli complessi; 10.55 (19.55): Un'ora con G. Bizet; 11.55 (20.55): «Jade», opera in tre tempi. Musica di G. C. Colombini; 13.30 (22.30): Recital del violinista Yehudi Menuhin e della pianista Hephzibah Menuhin; *15.30: Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Parata di complessi e orchestre; 8.15 (14.15 e 20.15): Motivi e ritmi; 8.39 (14.39 e 20.39): Recital della cantante C. Valente; 9.03 (15.03 e 21.03): Voci e strumenti in armonia; 9.27 (15.27 e 21.27): Le canzoni e i loro interpreti; 9.51 (15.51 e 21.51): Musica senza pensieri; 10.15 (16.15 e 22.15): I classici della musica leggera; 10.39 (16.39 e 22.39): Il golfo incantato; 11.03 (17.03 e 23.03): Incontri musicali; 11.27 (17.27 e 23.27): I grandi successi americani; 11.51 (17.51 e 23.51): Motivi da film e commedie musicali; 12.15 (18.15 e 0.15): Dischi per la gioventù; 12.39 (18.39 e 0.39): Concertino.

TELEVISIONE NAZIONALE

18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale ed estrazioni del Lotto; 19.15: Sette giorni al Parlamento; 19.35: Tempo dello spirito; 19.50: Telesport - Cronache del lavoro; 20.30: Telegiornale; 21: La grande guerra: Verso la Vittoria; 21.45: Johnny 7. Spettacolo musicale; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: Linea diretta. Collegamenti di attualità presentati da A. Levi; 22.15: Michelangelo, regia di C. L. Ragghianti; 23.30: Notte sport.

RIUNIONE A VENEZIA DELL'UNIONE EUROPEA RADIO-TV

Troppo oneroso il noleggio del satellite «Early Bird»

Critiche al sistema monopolistico della Comsat - La difesa contro le «radio pirata» e le indisciplinate radiofrequenze

Venezia, 25

L'Unione europea di radiodiffusione e di televisione (UER), che raggruppa tutti gli enti radiotelevisivi dell'Europa occidentale e del Bacino mediterraneo e, tra i membri associati, anche i rappresentanti degli organismi radiotelevisivi di altri continenti, come gli Stati Uniti, il Canadà, l'Australia e il Giappone, si è riunita oggi nella sede della Fondazione «Giorgio Cini», nell'isola di San Giorgio Maggiore, per i lavori della sedicesima assemblea generale, che si protrarranno fino al 29 giugno. All'ordine del giorno figurano importanti argomenti — alcuni dei quali già sono stati trattati preliminarmente in questa fase introduttiva — di carattere tecnico, giuridico, amministrativo e di programmazione, in relazione soprattutto alla regolamentazione delle trasmissioni via satellite.

Dopo un saluto agli ospiti, si sono iniziati i lavori veri e propri, nel corso dei quali i delegati hanno discusso ampiamente, cercando di armonizzare con le comuni esigenze delle stazioni interessate ai collegamenti in «Eurovisione», le proposte formulate dalle commissioni di lavoro allo scopo di risolvere alcuni problemi giuridici connessi alle programmazioni in «relais», e le questioni tecniche tendenti a stabilire una più spedita e redditizia collaborazione nel campo delle programmazioni.

Domani, a quanto si apprende, l'assemblea affronterà tre spinose questioni: i rapporti dell'UER con la «Comunication Satellay Corporation», proprietaria del satellite «Early Bird», che con il 28 giugno cesserà le sue prestazioni sperimentali per iniziare lo sfruttamento del satellite attraverso il sistema dei noleggi, l'illecita concorrenza esercitata dalla «Radio pirata», e contro la quale gli associati all'UER saranno invitati a concordare un'efficace azione di protezione e di difesa, e le misure più confacenti da adottare per addivenire all'eliminazione dei disturbi provocati da alcune radiostazioni (come ad esempio quelle jugoslave) che si giovano di audiofrequenze non soggette ad alcuna disciplina che tenga le trasmissioni nei Paesi contermini al riparo di dannose interferenze.

Ma la questione più grossa che l'UER intende affrontare è quella che si riferisce all'utilizzazione del satellite «Early Bird», per le cui prestazioni la «Comsat» di Washington avrebbe avanzato condizioni talmente onerose da rendere assai problematico che gli enti radiotelevisivi europei vi facciano ricorso per la trasmissione dei servizi relativi ai Giochi Olimpici che si svolgeranno nel Messico. Su questo argomento appunto si accenderà domani una ampia discussione, in quanto gli associati all'UER non sembrano disposti a sottostare alle gravose richieste di un sistema di monopolio che permetterebbe loro di sfruttare le comunicazioni via satellite soltanto per avvenimenti eccezionali, ma non in via continuativa. Se, come si ritiene, la «Comsat» non attenuerà le sue pretese, i Giochi Olimpici del Messico verrebbero trasmessi in via differita, attraverso i film che si farebbero giungere in Europa per via aerea.

BIMBA ABBANDONATA a Villa Borghese

Roma, 25

I carabinieri della tenenza Flaminia e del nucleo investigativo di via Palestro stanno svolgendo indagini particolarmente accurate per rintracciare i genitori della bambina abbandonata nel pomeriggio di ieri in Villa Borghese, in un prato adiacente al viale Giorgio Washington nei pressi di Piazzale Flaminio.

La piccina, di circa un anno, è stata affidata alle cure delle suore dell'Istituto provinciale dell'infanzia. Indosso non le è stato trovato alcun oggetto che possa permetterne l'identificazione. Sul grembiulino che aveva la bambina, è ricamata una testa d'asino. I carabinieri ritengono probabile che la piccola sia stata abbandonata da una coppia scesa da uno dei treni della Roma-Nord proveniente dal Viterbese; la stazione di Roma della linea fa infatti capo proprio al Piazzale Flaminio. Il signor Ivo Micucci, che ieri pomeriggio ha trovato la bambina, è stato interrogato stamani dai carabinieri che proseguono gli accertamenti.

VIVACE SEDUTA CON INTERVENTI DI TUTTI I SETTORI DEL FRONTE POLITICO

Il Consiglio regionale accetta un o.d.g. del centro-sinistra

Respinti quelli liberale, comunista e missino - D.C., PSI e PSDI chiedono modifiche alla parte del Piano nazionale relativo al Friuli-Venezia Giulia

Al Consiglio regionale si è conclusa ieri la discussione seguita alle comunicazioni scritte fornite martedì scorso alla Assemblea dall'assessore alla programmazione, Cocianni. Il dibattito è culminato con la accettazione da parte del Consiglio di un ordine del giorno redatto da consiglieri democristiani, socialdemocratici e socialisti, ordine del giorno che ha riassorbito tutti gli altri in precedenza presentati da parte dello schieramento di maggioranza, mentre non sono stati accettati dall'Assemblea gli ordini del giorno presentati dai comunisti Sema, Bacicchi, Siskovic, Bosari e Pacco, quello liberale avanzato da Rinaldo Bertoli, Morpurgo e Trauner e quello missino recante le firme di Boschi, Gefter Wondrich e Morelli.

L'atto accettato dal Consiglio è stato sottoscritto da Mizzau, Ginaldi, Coloni (D.C.), Renato Bertoli e Devetag (PSDI), Angeli e Giacometti (PSI). Esso rinnova la sua adesione ai principi e alle scelte fondamentali del programma nazionale, che rappresenta l'indispensabile strumento di razionalizzazione dello sviluppo economico mediante il coordinamento di tutte le realtà sociali e amministrative e l'utilizzazione di tutte le risorse materiali economiche e produttive del Paese, per il raggiungimento degli obiettivi di sostegno del processo di sviluppo economico, di eliminazione degli squilibri e di aumento della dotazione di infrastrutture civili. Rileva peraltro come il testo del Piano economico recentemente approvato dal Governo contenga un riferimento insufficiente alle esigenze ed al ruolo della nostra Regione, ed in particolare sottolinea la mancata considerazione della specifica vocazione internazionale del Friuli - Venezia Giulia, che richiede un impegno conseguente per la realizzazione delle grandi infrastrutture capaci di rompere l'eccentricità e di agevolarne il flusso dei traffici, di scambi, il turismo ed i rapporti culturali, come pure contesta la prevista subordinazione del Friuli - Venezia Giulia, per quanto riguarda il settore industriale, all'area Mestre-Padova, rivendicando invece la necessità di un ruolo autonomo di sviluppo industriale. Ribadisce l'insostituibile ruolo delle partecipazioni statali sia per quanto riguarda l'ammodernamento e il potenziamento delle industrie esistenti, con particolare riguardo al tradizionale settore cantieristico di Trieste e di Monfalcone, che per la realizzazione di nuove adeguate iniziative. Chiede, conseguentemente, che nel testo del Piano nazionale che verrà approvato dal Parlamento, venga innanzitutto modificata la parte del Capitolo XVII dedicata al Friuli - Venezia Giulia, sostituendola con il testo già presentato dalla Giunta regionale agli organi della programmazione nazionale. Invita infine la Giunta stessa a proseguire nell'impegno già positivamente svolto, ribadendo la propria fiducia che le finalità della programmazione regionale potranno trovare valida applicazione nelle prospettive di generale sviluppo della società italiana.

Questo documento è stato accolto con i voti D.C., PSDI, PSI, PRI e US: astenuti PCI, PLI, MSI, PSIUP.

La seduta di ieri ha avuto inizio con l'intervento di Bosari (PCI) che ha criticato tutto per quanto concerne programmazione, sia regionale sia nazionale. Ha detto di non capire perchè si stia parlando ora in tono minore di cose già criticate. Ha toccato le radici di quello che egli chiama «male economico regionale», conseguenza di cattiva politica degli investimenti industriali, dei pubblici servizi, egoismo dell'impresa privata, asservimento di correnti politiche a posizioni prestabilite e a interessi asociali. Ha detto che non basta una correzione del Piano cui mancano stimoli di base. Occorre un vero progresso.

Trauner (PLI) ha lamentato che solo oggi vengano portate a conoscenza del Consiglio regionale le osservazioni che la Giunta ancora nel febbraio scorso ha elaborato sul Piano Pieraccini: evidentemente le carenze del Piano in confronto alle richieste e alle necessità della Regione erano tali da consigliare un rinvio di ogni discussione. Ha rilevato come nessuna delle numerose richieste presentate da questa Regione sia stata accolta dal Governo centrale. Non sono state apportate modifiche nè all'assetto territoriale, nè alla politica cantieristica e marinara. Bisogna portare al centro una voce unanime di protesta.

Metus (D.C.) ha parlato parecchio a lungo, spesso polemizzando specie in schermaglie dirette coi comunisti. Ha rilevato come l'opposizione abbia lanciato critiche all'intero Piano quinquennale. Il documento, pur non accogliendo precise e giuste istanze regionali che possono essere soddisfatte solo dall'intervento centrale, risponde alle più profonde esigenze dello sviluppo economico e sociale dell'intera comunità nazionale. Le opposizioni hanno riproposto i temi già discussi alcuni mesi fa. Ha difeso la impostazione della Giunta regionale e la politica governativa. La linea politico-economica e finanziaria Carli-Colombo per il momento non ha alternative. L'opposizione comunista non ne ha saputo indicare una diversa. Mentre a livello regionale e nazionale riconosce che possediamo una politica programmatica, a quello europeo tale necessità manca ancora. Bisogna ovviare a questa lacuna.

Moro (PSI) ha affermato che le grandi organizzazioni sindacali hanno espresso parere favorevole sul piano nazionale, almeno per quella parte che riguarda gli obiettivi e le finalità del Piano. E' necessario trovare un coordinamento tra la programmazione nazionale e quella regionale. Il Ministro Pieraccini sarà prossimamente nella nostra Regione: sarà possibile in tale occasione impostare i problemi connessi al Piano.

Indi l'assessore Cocianni ha riassunto l'attività di studio e ha messo in evidenza i punti più importanti e le osservazioni più impegnative fatte dai vari interventi. Ha respinto tanto le critiche di parte comunista quanto quelle liberali. Concludendo, ha ribadito l'impegno personale e della Giunta di seguire l'evoluzione delle fasi di maturazione della programmazione nazionale sia in sede parlamentare, sia ai vari livelli di elaborazione. Ha detto di respingere gli ordini del giorno comunisti, liberali e missini perchè in posizione ostile rispetto al Piano nazionale.

Sono seguite le illustrazioni dei singoli ordini del giorno. Bacicchi ha parlato insistendo sulla necessità di riforme e mantenendo quindi fermo il proposito di far votare l'o.d.g. comunista. Boschi, per i missini, ha precisato che il documento presentato dal suo gruppo vuol essere una deplorazione per come il Piano è stato compilato e per l'azione offensiva che il Piano nazionale esprime soprattutto per quanto concerne l'agricoltura regionale. Trauner, per l'o.d.g. liberale ha riaffermato l'insoddisfazione e la protesta contro il Piano Pieraccini.

Per l'o.d.g. di centro-sinistra ha parlato il democristiano Ginaldi formulando un giudizio positivo sulla programmazione e lamentando solo lacune di dettaglio che verranno colmate possedendo la Giunta tutte le premesse necessarie a tali finalità.

SPARITI 50 MILIONI DI PREZIOSI IN RUE ROYALE

La rapina della gioielleria porta la «firma» di Lutring

Una testimone avrebbe riconosciuto da una fotografia il capo della «gang» che usa il solito spider Alfa Romeo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Parigi, 25

Benchè la polizia non disponga ancora di elementi sufficienti per poter essere categorica, tutto lascia egualmente supporre che la rapina effettuata ieri mattina verso le tredici ai danni di una gioielleria della Rue Royale, in pieno centro di Parigi, porti la firma di Luciano Lutring, il gangster che è attualmente ricercato sia dalla polizia italiana che da quella francese per diverse rapine effettuate in questi ultimi tempi.

Un'accetta con cui i banditi hanno frantumato la vetrina della gioielleria da cui sono stati asportati anelli, orologi e gioielli per un valore di circa cinquanta milioni di lire, e un bossolo calibro 9 mm. sono le uniche prove che i poliziotti dispongono per identificare la gang di banditi (tre o quattro non è precisato ancora esattamente il numero) che sono fuggiti a bordo di uno spider Alfa Romeo subito dopo il colpo.

Ma i connotati dati dai testimoni dell'uomo che ha effettuato il colpo, trent'anni circa corporatura media, cappello floscio, occhiali scuri, corrispondono a quelli di colui che attualmente per la polizia italiana e francese è considerato come il bandito numero uno. Una fotografia di Lutring è stata mostrata stamane a una testimone, la gerente di un c[illegible] situato a fianco della gioielleria, che ha dichiarato: «Quest'uomo assomiglia stranamente a uno dei gangster che ha sparato per intimidire i passanti. Non posso affermare categoricamente che sia lui, ma la rassomiglianza è molto forte».

La tecnica utilizzata ieri e la fuga a bordo di una Alfa Romeo, ha indotto la polizia immediatamente sulle piste del Lutring che è ritenuto appunto come il capo di una banda di gangsters conosciuta come la «Gang delle Alfa Romeo», a causa della predilezione per questo tipo di vetture.

Poco più di un mese fa, il 1.o maggio, la banda si è manifestata nelle stesse condizioni di ieri, svaligiando una gioielleria della Rue Tronchet. La polizia inoltre presume che sia sempre la stessa équipe che ha al suo attivo lo svaligiamento di un'altra gioielleria nel Faubourg Saint Martino il giorno dello scorso Natale e di altri colpi effettuati sia in Francia che in Italia: Salsomaggiore, Viareggio, Avignone, Reims, Trieste, Rimini, Bologna, Moulins ecc. come pure non sembra esclusa completamente la partecipazione del Lutring alla famosa rapina di via Montenapoleone a Milano.

Recentemente la polizia francese ha mancato di poco l'arresto del pericoloso gangster: quando ha fatto irruzione nell'appartamento dove sapeva si era rifugiato, Luciano Lutring era già riuscito a fuggire e solo due dei suoi complici, Bruno Villetta, di 25 anni, e suo padre Giovanni, luogotenente di Lutring, sono stati arrestati. Quanto ai suoi attuali complici, la polizia francese sa ben poco sul loro conto, in quanto sino ad oggi hanno agito indipendentemente dal «milieu» tradizionale servendosi, sia in Francia che all'estero, di una rete propria per smaltire la refurtiva dei loro colpi.

Si presume che uno possa essere Douglas Fontana, un italiano nato nell'Isere e conosciuto come «Jo il romano». Dopo la rapina di ieri, la polizia francese ha divulgato la foto dei due banditi a tutti i posti di polizia ed ha predisposto la diffusione dei loro connotati a tutti i posti di frontiera.

Stamattina c'è stato un falso allarme per la polizia. Alcuni agenti avevano fermato un uomo i cui connotati corrispondevano a quelli di Lutring e che, per giunta, viaggiava a bordo di una Alfa Romeo bianca. L'uomo che è risultato essere un francese, disponeva di un alibi a tutta prova. Al Quai des Orfevres, i collaboratori del commissario Jobard hanno interrogato numerosi testimoni che sulle foto loro mostrate hanno tutti riconosciuto Luciano Lutring. Una persona la cui testimonianza è attesa con molto interesse si è presentata stamattina alla gioielleria Cerezole e sarà ascoltata domani dalla polizia. Quanto ai complici di Lutring, sembra che la polizia ne abbia identificato uno con relativa certezza mentre all'altro non si è ancora riusciti a dare un nome. Dopo l'arresto dei fratelli Gucciardo nel dicembre scorso, la banda ricostituita da Lutring è formata, a quanto sembra, da sette od otto uomini tutti italo-tunisini.

Vice

ACCOLTI FREDDAMENTE i «Beatles» a Genova

Genova, 25

Pochi, una cinquantina in tutto, i veri «fans» presenti in Piazza Acquaverde per l'arrivo a Genova dei «Beatles». Le altre duecento persone presenti erano, infatti, curiosi occasionali, per lo più di ritorno dal mare o dal lavoro. Quando i quattro zazzeruti «scarafaggi» sono scesi da due grosse berline, messe a disposizione dall'Alfa Romeo, per raggiungere Genova da Milano, un solo svenimento è avvenuto, sembra però preparato da alcuni fotografi: una ragazzina con i capelli raccolti in due treccine color stoppa, al passaggio di Ringo, il più brutto dei quattro di Liverpool, ha spiccato un salto verso l'alto e, gridando con voce stridula il nome del suo beniamino, è ricaduta a terra. Trasportata nell'atrio dell'albergo, si è subito rimessa, ed è tornata sul piazzale ad attendere con gli altri «fans» — tutti sui 15-18 anni — una riapparizione dei Beatles; vanamente, perchè il quartetto inglese non si è più fatto vedere e non riapparirà in pubblico che domani a mezzogiorno per partecipare ad una conferenza stampa «muta». L'unico a parlare sarà infatti l'organizzatore della tournée, Leo Wachter. I quattro «scarafaggi» si limiteranno a farsi fotografare senza rispondere ad alcuna domanda.

AL PROCESSO DELL'ISTITUTO DI SANITA'

«MELI ERA INVISO PERCHÈ INCORRUTTIBILE»

Così ha imperniato l'avvocato Nicola Madia la difesa di colui che denunciò lo scandalo

Roma, 25

L'avv. Nicola Madia, difensore di Giuseppe Meli, ha parlato oggi al processo per le presunte irregolarità amministrative nell'Istituto Superiore di Sanità; fu Giuseppe Meli, l'ex capo della divisione affari e contratti dell'Ente, con le sue dichiarazioni a provocare il processo, nel quale è coinvolto sotto l'accusa di furto per aver rubato da un ufficio dell'istituto due documenti che furono pubblicati da un giornale.

Definita l'accusa contro Meli «incoerente ed ambigua», l'avvocato ha detto che, se anche il suo cliente si fosse impossessato dei documenti e li avesse consegnati al giornale, avrebbe agito nell'esercizio di un proprio diritto e quindi non sarebbe punibile.

«Poichè nell'Istituto di Sanità — ha affermato il penalista — l'illegalità era imperante, il funzionario Meli tentò di opporsi presentando due ricorsi, uno al Ministro Giardina ed uno al Ministro Jervolino; ma non ebbe risposta. Non aveva altra strada per opporsi alla illegalità se non quella di denunciare alla pubblica opinione lo scandalo della Sanità».

Trattando la questione del dolo, egli ha poi polemizzato col P.M., affermando che non si può spostare il problema, che è squisitamente psicologico-giuridico, poichè Meli agì nel convincimento di esercitare un suo diritto e un suo dovere. A questo punto il legale ha ricordato che l'accusa ha perfino tentato di colpire l'imputato sul piano degli affetti familiari. «Meli — ha detto — non è il postumo censore o il vendicatore per la mancata promozione. Questo tentativo di linciaggio morale da parte dell'accusa è una velleitaria impresa, che cerca di denigrare un uomo, ma non può farlo perchè Meli tutto paga di persona, perchè ha sempre operato in difesa della legge, come un personaggio anacronistico».

L'avv. Madia ha quindi ricordato tutti i tentativi fatti dall'imputato per richiamare la attenzione dei superiori sulle illegalità nell'Ente. «Il silenzio e la persecuzione — ha proseguito — sono state le risposte che lo Stato ha dato al suo funzionario fedele. Si è voluto dipingere Meli come un cialtrone postumo, un «carrierista», un «corrotto». La verità è che le ditte evitavano il dott. Meli perchè sapevano di imbattersi in un funzionario che non potevano comprare».

Il difensore ha contestato che Giuseppe Meli si oppose allo appalto-concorso dei fratelli David e Pietro Pompa per favorire una ditta da lui appoggiata. Lo stesso dott. Domenicucci, capo dell'ufficio amministrativo, dà atto a Meli — ha detto Madia — che le sue perplessità circa la anormale procedura dei Pompa sono giustificate.

«Meli, in questo caso, ha tenuto un comportamento suicida — ha concluso Madia — sia con la sua denuncia al dott. Domenicucci, sia con la relazione inviata al direttore, sia con le rivelazioni fatte alla stampa. Meli ha lottato per lo Stato ed ha subito persecuzioni. Meli è l'unica via per sollevare l'opinione pubblica: egli ha potuto esercitare un suo diritto, con la coscienza di poterlo esercitare, anche se ha difeso la sua carriera. Bisogna dire nella sentenza che nel nostro Paese, oltre il presidio della legge, il coraggio civile non deve essere sopraffatto e perseguitato».

La discussione proseguirà mercoledì.

SMENTITA DEL MINISTERO sulla radioattività

Roma, 25

L'Ufficio stampa del Ministero della Sanità comunica: «Quanto ha pubblicato ieri sera e questa mattina un quotidiano romano circa il mancato intervento delle autorità sanitarie per i fenomeni che si sarebbero verificati nel paese umbro di Buggiano, è destituito di ogni serio fondamento. Sulla questione verrà eventualmente messo a tempo debito un comunicato, così come è sempre accaduto per ogni questione che possa interessare la salute e la opinione pubblica».

NUOVO «COLPO» NEI PRESSI DI MILANO

Rapinatori ventenni in un ufficio postale

Hanno arraffato solo 250 mila lire dimenticando altri quattro milioni

Milano, 25

Due giovani delinquenti vestiti con abiti logori e quanto mai sporchi, hanno assaltato questa mattina l'ufficio postale di Cascina Nuova, un piccolo centro sito fra la Varesina e la Comasina, a poche decine di chilometri da Milano. Il bottino dei due banditi è di circa 250 mila lire oltre ad alcuni vaglia inutilizzabili. Per il loro orgasmo hanno però lasciato all'interno dell'Ufficio postale gestito da Rocco De Rubies, di 35 anni, un pacco di banconote da diecimila lire celate sotto il bancone per un valore complessivo di 4 milioni di lire.

La rapina è avvenuta alle 11.45 di stamane. A quell'ora nell'ufficio postale si trovava il titolare. Ad un certo momento è entrato un giovanotto, il quale ha chiesto al De Rubies il modulo per compilare un vaglia. Proprio mentre l'impiegato stava dando il foglietto è entrata una donna, Luigia Scotti, di 32 anni, che pure ha chiesto di fare un versamento per il tramite di un vaglia. Qualche secondo più tardi è entrato il complice del primo bandito. Appena entrato questi, un giovane dall'apparente età di 20 anni, con un abito grigio logoro e sporco, ha estratto una pistola ed ha intimato: «Mani in alto o vi spacco il cuore». Mentre venivano pronunciate queste parole, il complice a sua volta abbassava la saracinesca. Così nell'angusto stanzino rimanevano il titolare, la donna e i due banditi. Uno di questi, quello che impugnava la rivoltella, immediatamente spalancava la cassaforte contenente circa cinquemila lire. Non contento del bottino, apriva anche il tiretto della cassa e si impossessava di altre duecentomila lire in contanti oltre ad alcuni vaglia ma tralasciava però di guardare sotto il bancone dove erano riposti i quattro milioni.

La rapina durava in tutto pochi minuti. Una volta impossessatisi della somma, riposta in una piccola borsa che il delinquente teneva sotto il braccio, i due banditi uscivano ed inforcavano una vecchia motocicletta con la quale erano giunti e che avevano lasciato in sosta presso l'ufficio postale. Dato il grande traffico della strada varesina, i due sparivano mescolati fra gli altri automezzi.

FIAT

FIAT 2300

È la 6 cilindri della distinzione, in città e nel viaggio. Inconfondibile la eleganza della sua linea. Signorile la comodità del suo interno. Entusiasmante il suo temperamento generoso.
Sicura la sua tenuta di strada e la frenata.
Riposante per il suo confort eccezionale.
Modernissima la sua meccanica raffinata e la sua semplicità di manutenzione.

A richiesta: cambio automatico, moltiplicatore, servosterzo, frizione automatica.

Prezzo L. 1.790.000

FILIALE FIAT DI TRIESTE
Direzione - Uffici Vendita e Consegna - Assistenza
via di Campo Marzio 12 - telefoni 31985/6/7/8/9
Sala esposizione: largo Riborgo 2 - telefono 31050

COMMISSIONARIE DI CITTÀ
Ditta Antonio Grandi - via Carducci 18 tel. 95051/54 - sede ass.: viale Miramare 93 telefono 37723 - sala esposizione: piazza Oberdan 8 - telefono 35430
S.r.l. Zanetti - Capo di Piazza 2 - t. 36262 sede ass.: v. Fabio Severo 30 - t. 36154 - 68120

COMMISSIONARIE DI ZONA
CERVIGNANO - Ditta Rag. Dino Breggion - via Venezia - telefoni 2130 - 2322
Latisana: via Sottopovolo - telefono 5370
CODROIPO - S.a.s. Andrea Bagnoli & C. - via G. B. Candotti 32 - telef. 91393 sede assist.: via Pordenone - telef. 91430
GORIZIA - S.n.c. N. Comolli & C. - via Rossini 9 - telefono 2136
Monfalcone: via D. d'Aosta 55 - tel. 73400
Cormons: via Friuli 42 - telefono 6153
PORDENONE - S.n.c. I.C.A.P. di Ing. Zaia & Brino - via XXX Aprile 8 - tel. 4258
TOLMEZZO - C.A.T. di Rag. L. Sartirana via Paluzza 3 - telefono 2151
UDINE - Soc. L. Tamburlini & C. - piazzale XXVI Luglio 14 - telefoni 2296 - 58170 - sede ass.: viale Duodo 60 - telefono 2475
UDINE - S.n.c. G. Bolgeri & A. L. Clocchiatti - viale Tricesimo 2 - telefono 3876 sede ass.: viale Tricesimo 2 - telefono 3845

comprando Fiat, comprate anche un sicuro Servizio

il caldo continua: ma...

...ma soprattutto tende ad aumentare. E' pertanto necessario correre ai ripari, e vediamo quali sono i mezzi più efficaci che ci vengono in aiuto:

con un **CONDIZIONATORE,** *aria fresca e pura, deumidificata e sana. In casa, in ufficio, ed ora persino in automobile: la VOXSON presenta alla Universaltecnica questa grande novità!*

con un **FRIGORIFERO,** *bevande e cibi freschissimi sempre a portata di mano, e notevoli economie sul bilancio domestico (niente va sprecato!)*

con un **CONGELATORE,** *capace di raggiungere i 40 gradi sotto zero, la possibilità di conservare per MESI i cibi più delicati!*

con un **VENTILATORE,** *la brezza di primavera a... comando!*

Tutti questi articoli possono essere acquistati alle più favorevoli condizioni di pagamento presso i negozi dell'Universaltecnica. Rateazioni da L. 2000 mensili. SENZA ACCONTO E SENZA CAMBIALI

UNIVERSALTECNICA
CORSO GARIBALDI 4 — PIAZZA GOLDONI 1

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per quota di abbonamento che è il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

PRESTASERVIZI fidata capace offresi dalle 8 alle 12 esclusa la domenica. Cassetta 66764 A UPI:

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CAMBIO assistenza bambini darei vitto alloggio piccolo stipendio persona di cuore. Via S. Giusto 18, II p. 66770 B

CAMERIERA stabile referenziata cercasi per piccola famiglia. Telefonare 95646. 46363 B

REFERENZIATA stabile piccola famiglia cercasi. Siderini, S. Caterina 5, telef. 24768. 46444 B

TUTTOFARE referenziata dalle 8 alle 16 cercasi ottimo mensile. Telefonare 30190 ore 19-21. 66691 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telef. 730091. 46402 C

A.A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi subito. Telefonare 34262. 66777 C

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi subito, tel. 91231. 4635 C

A.A.A.A. PITTORE veramente capace offresi. Telefonare 28233. 66785 C

A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telef. 723823. 12363 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 66789 C

A. PITTORE offresi subito per qualsiasi lavoro. Telefonare n. 732054. 46430 C

A. TAPPEZZIERE materassaio offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 26566 C

AUTISTA patente E offresi, pratico città. Cassetta 66708 C UPI.

COMMESSO vetrinista 27.enne presenza confezioni tessuti mercerie referenziato conoscenza lingua slava offresi. Cassetta 66793 C UPI.

CUOCO pratico pasticceria offresi possibilmente città. Telefonare 66317. 46427 C

DISEGNATORE giovane già occupato, disponendo di tempo libero offresi; esperto disegno edile, serramenti ferro ed alluminio, intelaiature metalliche in genere. Cassetta 26552 C UPI.

IMPIEGATO giovane referenziato francese inglese arabo scritto parlato routine ufficio accetterebbe qualsiasi lavoro anche saltuario, miti pretese. Cassetta 26567 C UPI.

ISPETTORE alle vendite 36.enne, forte personalità perfetta conoscenza lingua tedesca quindicennale esperienza vendite coordinamento et conduzione personale esaminerebbe da seria Ditta incarico ispettivo, direzione filiale o rappresentanza esclusiva con sede Trieste. Offerte scrivere Cassetta 66645 C UPI.

MURATORE pittore capace tutti lavori offresi. Ambrosi, Madonnina 28, tel. 94616. 46393 C

PENSIONATO serio, onesto, aspetto giovanile offresi come riscuotitore od altre mansioni di responsabilità. Telefonare 42513. 46417 C

PITTORE decoratore pratico tutti i lavori offresi prontamente. Tel. 45-590. 46425 C

TURNANTE per bar offresi. Tel. 63965. 26570 C

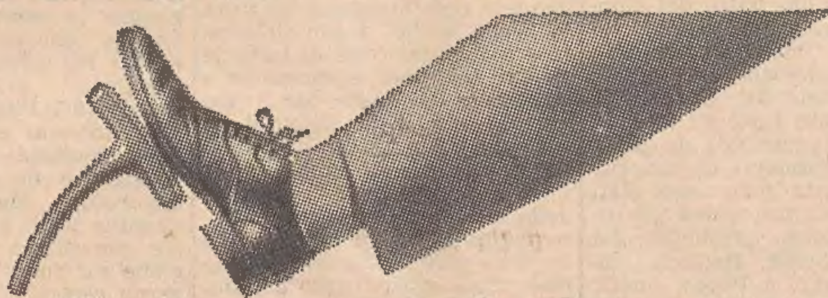
16.ENNE offresi come impiegata stenodattilografa presso ditta seria o come apprendista commessa. Tel. 57743. 66776 C

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vittorio Emanuele, 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone, 21
LEONARDI — p.zza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Margherita
VOLPARI I — piazza S. Babila ang. Monforte

—frenate almeno 20 volte andando da casa al lavoro?



[allora la Shell ha notizie urgenti per voi]



la vostra auto ha bisogno di un supermargine di sicurezza

Semaforo. Frenata. Innestare la prima. Ripartire. Ingorgo. Frenata. E così via, ogni giorno, dieci, cento volte ogni giorno.

Sapete cosa succede nel vostro motore, in questo snervante frena-e-riparti? — L'olio incorpora morchie, depositi e persino vapore acqueo.

Le conseguenze? — Subito, la perdita di potenza di un motore mai abbastanza caldo per funzionare a dovere. Nel tempo, corrosione, ruggine, guasti, seccature.

Ma ora tutto è cambiato. C'è Shell Super Motor Oil. È più che un olio nuovo: è una idea sostanzialmente nuova di protezione. Una protezione così grande da costituire un vero e proprio **supermargine di sicurezza** nel cuore del motore.

Usate molto l'auto nel traffico convulso della città? — Shell Super Motor Oil vi garantisce un motore protetto con un **supermargine di sicurezza**: un livello di pulizia di tutte le parti meccaniche mai riscontrato prima.

Correte a lungo in autostrada? — L'eccezionale stabilità di Shell Super Motor Oil alle alte temperature è un altro **supermargine di sicurezza.**

Vi secca cambiare tipo di olio estate e inverno? — Shell Super Motor Oil ha una gradazione 10 W/40: non ce n'è un'altra più ampia.

E se il costruttore della vostra auto prescrive un intervallo di cambio dell'olio particolarmente lungo, state tranquilli: Shell Super Motor Oil ha un **supermargine di sicurezza** anche per questo.

Controllate il timbro sulla lattina:

vi garantisce che Shell Super Motor Oil ha superato (con largo margine!) tutte le principali prescrizioni qualitative dei costruttori d'auto di tutto il mondo. Ecco perché oggi tutte le 38.400 Stazioni Shell d'Europa sono pronte a dare al vostro motore lo stesso **supermargine di sicurezza: Shell Super Motor Oil.**



CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. ARTIGIANO PARCHETTISTA RIPARAZIONI IN GENERE RASCHIATURA VERNICIATURA PREVENTIVI GRATUITI. TEL. 50036. 46138 CC

A.A.A. MURATORE piastrellista esegue restauri, rivestimenti, telefonare 93616. 46240 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiature verniciature preventivi gratuiti. Abatangelo 8, Gaspari, tel. 90497. 66509 CC

A. RIPARAZIONI televisori, radiotransistor, fonovaligie, registratori, antenne. Udine 19, telefono 68431. 26435 CC

DISINFESTAZIONI accurate stabili, ristoranti, stabilimenti. Preventivi gratuiti, telefonare 23687. 46335 CC

LABORATORIO specializzato impianti antenne, orientamenti II programma su Muggia, riparazioni televisori, interventi immediati. Telefonare 75233. 46401 CC

LUCIDATORE mobili offresi. Via Milano 27, Franco.

MURATORE esegue riparazioni tetti, restauri, pitturazione facciate. Tel. 44783 66678 CC

SECONDO CANALE TV MUGGIA. Modifiche antenne START via Mazzini 46. Tel. 734279. 26421 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A. CAMERIERI et garzoni camera conoscenza inglese o tedesco cerca primario armatore italiano per iscrizione a turno particolare et imbarco previsto agosto-settembre c.a. su navi passeggeri modernissime. Inviare richieste scritte con curriculum dettagliato posti occupati et eventuali corsi d'addestramento effettuati. Si garantisce risposta scritta. Cassetta 46396 D UPI.

A CONIUGI soli preferibilmente agricoltori giovani o anche anziani purchè sani, robusti e volonterosi offresi sistemazione sicura e definitiva compreso alloggio sul posto di lavoro. Cassetta 66796 D UPI.

AIUTO banconiera cerco immediatamente. Tel. 37414. 66753 D

AMBOSESSI assumiamo ovunque residenti facile ricalco inquadramento sindacale. Scrivere Tozzi . Via Privata Gioberti 11, Sesto (Milano). 5980 D

AMBULATORIO dentistico cerca signorina pratica, presentarsi sabato ore 13, via Bernini 1/II. 26583 D

APPRENDISTA e mezzalavorante manicure cercansi. Ottimo trattamento. Telefonare 77389. 46412 D

APPRENDISTA banconiera cercasi orario diurno. Presentarsi via F. Filzi n. 8 angolo via Valdirivo. 46456 D

APPRENDISTA banconiera orario diurno cerca. Bar Sì, via Roma, 18. 26573 D

APPRENDISTE 15-16 anni cercasi. Pelletterie Bruna, via Mazzini, 38. 46381 D

APPRENDISTE parrucchiere 2.o-3.o anno assume prontamente, Crispi 23, retribuzione ottima. 46376 D

APPRENDISTE-I 2 bar domeniche libere cercansi. Telefonare 96-140. 66759 D

APPRENDISTI assume Self service. Roiano, via Montorsino 5, tel. 36940. 66782 D

APPRENDISTI alimentari libero servizio assume anche solo mattina pagando bene. Corradi, Roiano. Tel. 36940. 66782 D

BANCONIERE pratico buona retribuzione assumo, tel. 221450. 66689 D

BARBIERE stabile mezza giornata cercasi. Via S. Francesco, 18. 66808 D

COMMESSA praticissima e apprendista abbigliamento femminile, cercasi per subito. Cassetta 66797 D UPI.

GARAGISTA lunga esperienza con referenze cercasi. Via Madonnina 6. 46395 D

GIOVANE pratica anche mezza giornata cerca negozio frutta, Gatteri 24, Tel. 555356. 26591 D

LAVORANTI barbieri stabili cerca Salone Stella, XX Settembre 10. 66786 D

PARRUCCHIERA capacissima anche solo pomeriggio e apprendista cercansi. Salone Silvia, Piccardi 43, tel. 44130.

PIZZAIOLO cercasi anche non meridionale purchè capace e serio. Referenze controllabili Scrivere S.P.I. Cassetta 10/A Padova, oppure tel. 73-126 Bibione (Venezia). 5976 D

PRIMARIA compagnia assicurazioni assume Trieste Gorizia ispettore produzione, stipendio adeguato concorso spese provvigioni, necessita competenza tutti rami e referenze. Casella 26589 D UPI.

RAGAZZO apprendista per alimentari cercasi. Viale XX Settembre, 9. 46385 D

(Continua in 10.a pagina)

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri - via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang. via U. Bassi



ora piu' che mai COMPRATE SICURO COMPRATE Marzotto



ora piu' che mai COMPRATE SICURO COMPRATE Marzotto



ora piu' che mai COMPRATE SICURO COMPRATE Marzotto



La pubblicità sui giornali aumenta le vendite, aumenta la produzione, riduce i prezzi: è quindi utile al consumatore ed è un valido strumento per lo sviluppo dell'economia nazionale. Sapete quanto costa questa azione pubblicitaria? Per le 1500 inserzioni che, sui 22 principali quotidiani italiani, compaiono nel 1965, essa incide complessivamente in ragione di lire 5 per chilogrammo di filato, lire 16 per coperta, lire 50 per confezione, lire 8 per metro di tessuto prodotti dal Gruppo Marzotto.

CRONACHE SPORTIVE

SENZA COLPI DI SCENA IL TOUR DA ROUEN A SAINT BRIEUC

Dal «fotofinish» Sorgeloos riconosciuto vincitore della contrastata vittoria a cinque

La giuria messa nell'imbarazzo - L'inglese Simpson ha regolato il plotone di 116 corridori - L'italiano Gimondi conserva la maglia gialla di leader

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
St. Brieuc, 25

Il belga Edgar Sorgeloos, compagno di squadra di Rick Van Looy, ha vinto la quarta tappa del Giro di Francia, La Caen - St. Brieuc di km. 227, dopo che il suo connazionale Timmerman era stato in fuga per oltre 145 chilometri sotto un sole cocente. Sorgeloos ha vinto e nessuno può, ne vuole, togliergli il suo successo, ma va detto che non c'è stata una persona nella carovana del Tour che non si sia dispiaciuta per la sfortunata conclusione che ha avuto la immane fatica sostenuta dal bravo Timmerman.

La Caen - St. Brieuc è stata una tappa di quelle che si definiscono «interlocutorie». Tecnicamente è stata irrilevante e non ha provocato alcun mutamento di rilievo nella classifica generale: Gimondi detiene sempre la maglia gialla con 39" di vantaggio sul belga Van de Kerkhove; si potrà dire che Adorni è scivolato dall'ottavo al nono posto essendo stato sopravvanzato da Monty, ma in effetti lo svantaggio dalla maglia gialla del campione italiano è rimasto immutato e non si può proprio affermare che lo possa preoccupare il fatto di essere stato superato in classifica generale da Monty.

A pochi chilometri dal traguardo della quarta tappa del Tour, Van Looy ha compiuto un tentativo di fuga. L'ex campione del mondo ha allungato il passo guadagnando circa cento metri sul gruppo e tentando, così di conquistare il minuto di abbuono concesso al vincitore della tappa.

La maglia gialla Gimondi, però, ha subito trascinato il gruppo sulla ruota di Van Looy e così è caduta nel nulla l'unica pericolosa azione della giornata. In compenso il tentativo di Van Looy ha permesso di valutare ancor meglio l'eccezionale condizione del ragazzo della «Salvarani», il quale al traguardo si è detto come al solito pienamente soddisfatto della sua forma.

«Ho tirato perchè ho trovato giusto difendere la mia maglia gialla — ha detto sorridendo Gimondi appena sceso dalla bicicletta, freschissimo in volto come se la fatica della tappa non fosse stato lui a compierla — così anzi ho protetto Adorni. Domani dobbiamo affrontare nelle migliori condizioni la tappa a cronometro e dunque era meglio per tutti ridurre al minimo, oggi, le fatiche per le lunghe rincorse. Ecco, dunque, perchè ho neutralizzato subito il tentativo di Van Looy».

Adorni è nelle stesse felici condizioni del suo compagno di squadra. Il morale degli atleti della Salvarani è altissimo. La squadra marcia in perfetta armonia e la collaborazione tra tutti gli atleti agli ordini di Pezzi è esemplare.

«Domani Poulidor vincerà la tappa a cronometro — ha detto Adorni — comunque è certo che noi ci difenderemo. Temo, invece, che salti Van Looy. Il tracciato della frazione a cronometro è troppo ricco di saliscendi».

Motta continua a navigare in tranquillità, anche se in realtà, il ragazzo morde il freno in attesa di una possibile azione di rivincita.

«Una cosa è certa — ha detto questa sera Motta — che se il bel colpo è riuscito a Gimondi, un giorno o l'altro potrebbe riuscire anche a me. La vittoria di Gimondi, dunque, mi esalta e mi lancia verso la corsa con la speranza di poter fare anch'io, un giorno o l'altro, qualcosa di molto buono».

A Jacque Goddet, patron del Tour, non piace assolutamente sentir dire che nella sua corsa ci siano «tappe di trasferimento», della Caen-St.Brieuc non si può però proprio fare a meno di dirlo. Tutti gli incentivi disposti da Goddet per favorire la battaglia non hanno avuto effetto: gli uomini di classifica e anche gli altri hanno in pratica badato a raggiungere il traguardo col minor spreco di energia possibile. Il solo Timmerman si è dannato l'anima, nonostante il sole africano, ed è per questo che è dispiaciuto di non vederlo coronare con un meritato successo la tappa di oggi.

Timmerman è andato all'attacco prima dell'ottantesimo chilometro e per ore ha pedalato in solitudine, il suo vantaggio ha continuato a crescere fino ad assumere proporzioni davvero eccezionali, poi il volonteroso belga si è battuto da solo. Al 180.o chilometro era completamente cotto, andava avanti per forza d'inerzia e in poco più di undici chilometri ha perduto gli undici minuti di vantaggio che aveva accumulato con tanta fatica. Il gruppo lo ha passato in tromba poco prima dell'ingresso a St. Brieuc e non ha avuto nemmeno la soddisfazione di partecipare all'episodio che ha deciso il nome del vincitore della tappa.

A parte Timmerman tutti gli altri escono senza danni dai 227 chilometri di oggi, le posizioni sono rimaste immutate e il discorso va ripreso dal punto in cui Gimondi ha conquistato la maglia gialla, con il beneficio da parte di Sorgeloos del premio che spetta al vincitore di tappa.

L'andamento della frazione odierna si è intuito immediatamente: il caldo avrebbe giocato un ruolo determinante. Nella prima ora di corsa Beheyt, Darrigade, Genet, Reybroeck e altri vittime di forature o di altri incidenti rientrano nel gruppo senza dover nemmeno faticare. Il primo tentativo di fuga si produce al 40.o chilometro ed è opera di Nedelec e Maliepaart ai quali si aggiungono Durante e Brands. Sulla salitella di Pont Farcy, Brands forza l'andatura e ha la soddisfazione di passare primo al culmine davanti a Durante. In discesa escono dal gruppo anche Jimenez, Kunde e Martin, ma al sessantaseiesimo chilometro avviene il ricongiungimento generale.

Poco più avanti tentano una sortita Poulidor, Anglade, Motta, Lebaube, Wolfshohl e Pambianco, nomi troppo noti per non suscitare reazioni: infatti il gruppo, con Gimondi nelle prime posizioni, mette ben presto fine al tentativo. Così a Villedieu ha inizio l'avventura di Timmerman: il belga conquista in breve un minuto di vantaggio e come constata che nessuno lo segue continua a spingere a tutta forza. Ad Avranches si constata che ha un vantaggio di 6'20" e al 143.o chilometro ha distanziato il plotone addirittura di 11'40". A Herbelin (km. 158) la distanza tra Timmerman e gli altri è pressochè immutata, ma poco dopo si attacca la salita di Caseepot e sulla non durissima erta il bravo belga si pianta letteralmente sui pedali: si controlla due volte il suo vantaggio in una ventina di chilometri, la prima volta è sceso a 8'20", la seconda a un minuto netto.

Alle porte di St. Brieuc Timmerman viene raggiunto e superato e a otto chilometri dallo striscione del traguardo scattano alla disperata Lite, Bouquet, Sorgeloos, Monty e Nijdam. I cinque ce la fanno ad arrivare al velodromo con pochi secondi di vantaggio sul plotone sgranato e si giocano la vittoria di tappa: Lute e Sorgeloos sono subito in posizione di primo piano e il primo finisce per spuntarla con l'ultimo scatto che riesce a produrre a una ventina di metri dal traguardo.

La distanza tra primo e secondo è talmente insignificante che i giudici decidono di attendere lo sviluppo del «fotofinish» prima di pronunciarsi. La loro cautela viene premiata poichè dal film dell'arrivo risulta primo, sia pure per pochissimo Sorgeloos e secondo Lute.

Jacques Bonnet

Ordine d'arrivo

1) SORGELOOS (Bel.) in ore 6.24'33" (con abbuono ore 6.23'33"), media km. 35,418; 2) Lute (Ol.) 6.24'33" (con abb. 6.24'3"), 3) Monty (Bel.) s.t., 4) Nijdam (Ol.) s.t., 5) Boucquet (Bel.) s.t.; 6) Simpson (GB) in 6.25'6" e con lo stesso tempo 116 corridori; 123) Portalupi (It.) in 6.25'38"; 125) Vendemmiati (It.), 126) Ronchini (It.), 127) Mazzacurati (It.) in 6.27'16".

Classifica generale

1) GIMONDI (It.) in 23.34'21"
2) Van De Kerkhove (B) a 39"
3) Sorgeloos (Bel.) . . a 1'25"
4) Haast (Ol.) . . . . . a 1'39"
5) Den Hartog (Ol.) . . a 1'47"
6) Stevens (Bel.) . . . . a 1'53"
7) Van Looy (Bel.) . . a 1'58"
8) Janssen (Ol.) . . . . a 2'01"
9) Monty (Bel.) . . . . a 2'06"
10) Adorni (It.) . . . . . a 2'16"
11) Lute (Ol.) . . . . . . a 2'17"
12) ex - aequo: Pingeon (Fr.) e Boucquet (Bel.) . . . . a 2'28"
14) Bracke (Bel.) . . . . a 2'30"
15) G. Desmet (Bel.) . . a 2'31"
16) Wright (GB) . . . . . a 2'36"
17) ex-aequo: Aimar, Evereart, Grain, Lebaube, Martin, Rostollan, Novak, tutti francesi, a 2'52"
38) Pambianco (It.) . . a 3'21"
45) Partesotti (It.) . . . a 3'27"
78) ex-aequo: De Rosso (It.) e Motta (It.) a 5'10"
80) Fontona (It.) . . . . a 5'23"
83) Minieri (It.) . . . . . a 5'51"
86) Durante (It.) . . . . a 5'52"
98) Stefanoni (It.) . . . . a 6'56"

HOCKEY SU PISTA

Triestina - Novara si disputa stasera

Gli hockeisti novaresi sono nuovamente impegnati sulla pista di viale Miramare. A distanza di otto giorni dalla sconfitta subita ad opera del Ferroviario, il Novara dovrà vedersela con un'altra compagine giuliana: questa volta saranno di turno i campioni d'Italia della Triestina. Sia gli alabardati che i novaresi vanno alla ricerca della riabilitazione: i triestini hanno perso infatti di misura a Modena contro l'Amatori; il Ferroviario ha sbaragliato il Novara.

La partito si preannunzia interessante essendo entrambe le squadre dotate d'una eccellente tecnica sia individuale che collettiva. La Triestina sarà in campo anche con l'attaccante Martellani, il quale, benchè espulso sabato scorso, è stato soltanto diffidato dalla commissione tecnica federale. Mancherà tra i campioni l'ala Pockaj. Il Novara non disporrà dell'attaccante Cerrina, espulso per due settimane.

L'incontro avrà inizio alle 21.45. In precedenza alle 20.30 avrà luogo la partita di serie C fra gli hockeisti triestini e la Goriziana.

Primato mondiale della staffetta 4x1500

Parigi, 25

La staffetta francese della 4x1500 metri di atletica leggera ha migliorato il primato mondiale sulla distanza con il tempo di 14'49". Il primato precedente apparteneva alla squadra della Germania orientale con 14'58". La squadra francese era composta da Vervoort, Wadoux, Nicolas e Jazy. Il primato è stato stabilito allo stadio St. Maur in perfette condizioni atmosferiche.

DENUNCIA DEL FOGGIA PER CORRUZIONE

Il Genoa se la cava con una grossa multa

Pagherà sei milioni - Un anno di sospensione al dirigente D'Alessandro - Sono stati assolti invece Nocera e Patino

Milano, 25

La denuncia presentata dall'ufficio inchieste della FIGC nei confronti del Genoa, a proposito della gara di campionato Foggia-Sampdoria disputata il 30 maggio scorso e conclusasi con un risultato di parità (1-1), è stata esaminata oggi dalla commissione disciplinare presso la Lega nazionale della FIGC.

A promuovere l'azione era stato il Foggia. I dirigenti della squadra pugliese avevano riferito che, alla vigilia della gara contro la Sampdoria, due giocatori del Foggia (Nocera e Patino) erano stati avvicinati da persone dichiaratesi «emissari» del Genoa, i quali avevano avanzato la proposta di un impegno a fondo del Foggia perchè la Sampdoria uscisse sconfitta. Ai due giocatori era stato promesso un congruo compenso in denaro.

L'ufficio inchieste della FIGC, ricevuta la denuncia, ha aperto una istruttoria, conclusasi con la convocazione odierna davanti alla commissione disciplinare, composta dal presidente Fuhrman, dai membri Biagnardi e Marchesini e dal rappresentante dell'AIA Cevolani. Successivamente sono intervenuti anche l'avv. Angelini, presidente dell'ufficio inchieste e il membro supplente della commissione disciplinare Cardinale.

Nella sede della Lega erano stati convocati i calciatori Nocera e Patino del Foggia, il presidente del Genoa, Berrino, con il segretario del Consiglio direttivo del Genoa, D'Alessandro, al quale viene rivolta l'accusa del tentativo di illecito. Il presidente del Genoa ha chiesto che la commissione gli accordasse l'assistenza legale di un avvocato in sostituzione dello avv. Failla, regolarmente riconosciuto dagli organi federali, ma impossibilitato a intervenire. La commissione ha respinto la richiesta, non essendo il nuovo legale abilitato alla trattazione di questioni interne della Lega e della Federazione. La commissione non si è neppure pronunziata su una richiesta di rinvio avanzata dal presidente del Genoa.

I rappresentanti delle due squadre sono stati fatti entrare nella tarda mattinata in due differenti stanze e sono stati poi ascoltati separatamente. Sono stati sentiti nell'ordine: Nocera, Patino, il segretario del Genoa D'Alessandro e quindi il presidente Berrino. Secondo indiscrezioni, sembra che i rappresentanti del Genoa abbiano respinto l'addebito. Uno di essi avrebbe ammesso di essere stato effettivamente a Foggia, ma con ben altro scopo: trovandosi sia il Genoa che la Sampdoria in zona di retrocessione, il Genoa intendeva vigilare per accertarsi che non avvenissero illecite trattative a proprio danno. Sembra pure che i rappresentanti delle due squadre siano stati poi ascoltati congiuntamente per un confronto.

Dopo una breve sospensione, la commissione disciplinare si è riunita ancora nel pomeriggio e al termine della seduta ha deciso di multare il Genoa di sei milioni di lire. Al dott. Roberto D'Alessandro, della stessa società, è stato proibito di ricoprire cariche sociali e di assumere incarichi sportivi fino al 25 giugno 1966. I giocatori Nocera e Patino del Foggia sono stati prosciolti in quanto la commissione disciplinare ha giudicato che nessun fatto sussiste a loro carico.

FINALE DELLA MITROPA

VASAS E FIORENTINA

Vienna, 25

Fiorentina e Vasas hanno sostenuto oggi due sedute di allenamento in vista della finale della Mitropa Cup in programma domani a Vienna. La Fiorentina si è allenata al Prater, mentre la squadra ungherese si è trasferita in un campo periferico. L'allenatore gigliato Giuseppe Chiappella si è detto fiducioso e ottimista annunciando che contro il Vasas la squadra «ce la metterà tutta». L'allenatore ungherese Ilovsky ha detto di sperare in una «netta vittoria». Il fischio d'inizio sarà dato alle 19.15 italiane.

Prosegue il torneo di tennis a Trieste

Il caldo è stato ieri il grande protagonista della terza giornata di gare del torneo regionale per 3.a categoria di tennis che si sta svolgendo sui campi di via Guido Reni per l'organizzazione del Tennis Club Triestino. Molte le partite interrotte al secondo o al terzo set per il ritiro di uno dei contendenti che non trovava più le energie per proseguire. Fra questi troviamo nei due singolari Brunner, Poillucci, Veos e la Vitas che hanno ceduto rispettivamente a Renosto, Grusovin, Barozzi e alla Zampieri. Nonostante la temperatura equatoriale, si è potuto assistere ad incontri combattuti come ad esempio quello fra Di Davide e Grusovin che il primo ha risolto in suo favore in tre set dopo 34 giuochi.

Kostoris, Di Davide ed Esente sono i primi semifinalisti del singolare maschile mentre in quello femminile si sono qualificate per il penultimo turno la Tindel, la Negrini, la Presel e la Zampieri. In ritardo, rispetto a queste due specialità, il doppio maschile e quello misto.

Singolare maschile: Bottoni b. Sadar 8-6, 6-4; Renosto b. Brunner 6-2, 3-0 p.r.; Grusovin b. Poillucci 6-0, 1-0 p.r.; Veos b. Livio Bonivento 6-3, 7-5; Di Davide b. Grusovin 7-5, 0-6, 9-7; Barozzi b. Veos 9-7, 7-9, 4-1 p.r.; Kostoris b. Bottoni 6-0, 6-0. *Singolare femminile:* Tindel b. Cucchi 6-4, 3-6, 6-3; Negrini b. Tarabocchia M. 6-0, 6-0; Zampieri b. Vitas 1-6, 8-9 p.r. *Doppio maschile:* Presel D.- Bonivento Lucio b. Gattegno-Presel M. 6-2, 4-6, 7-5; Segrè R.-Kozmann P. b. Rodriguez-Polverigiani p.r.; Poillucci-Kostoris b. Gallo-Brusic 3-6, 6-2, 6-2. *Doppio misto:* Cescutti-Grusovin b. Sadar-Redivo p.r.; Giadrossi - Barozzi b. Motka L. - Zanei p.r.; Zampieri-Renosto b. Cucchi-Renier 6-1, 6-1.

SI RINNOVA DOMANI IL DUELLO CALCISTICO UNGHERIA-ITALIA

Gli azzurri arrivati a Budapest dopo un viaggio aereo di 13 ore

In giro per l'Europa asfissiata dal caldo - Rivera felice di rientrare in squadra Baroti non sa ancora quale formazione preferire: assenti almeno due titolari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Budapest, 25

Eccoci a Budapest — sulla riva destra del Danubio, che delle tre capitali che attraversa soltanto in quella magiara sa essere veramente maestoso — immersi fino al collo nella calura. Se l'umido e instabile clima finlandese non era stato propizio alle condizioni fisico-nervose degli azzurri (come ha tenuto a sottolineare Edmondo Fabbri) questo di Budapest rischia addirittura di liquefarli. Trentuno gradi all'ombra al nostro arrivo (le 17.15) ed una atmosfera immota, il sole che ancora picchia rovente, rappresentano per chi arrivi da Helsinki una specie di salto nello abisso. E a rendere meno disastroso per i giocatori questo balzo fulmineo, non ha certo contribuito il macchinoso trasferimento dalla Finlandia alla Ungheria che per complicazioni organizzative certamente evitabili, e per difficoltà sopravvenute nel corso del viaggio, ha finito per stabilire un record negativo di durata.

Sveglia alle 5 al «Vaajuma» di Helsinki e arrivo a Budapest dopo le 17: sono tredici ore effettive (un'ora va infatti addebitata al mutamento di fuso orario) per percorrere meno di 2 mila chilometri, con quasi tre ore di sosta all'aeroporto di Francoforte, altre tre ore e mezzo a Zurigo per la colazione e, la riparazione di un guasto che proprio non ci voleva al «Caravelle» della «Suissair»: ore di sfinimento collettivo, in un bagno continuo di sudore che è cominciato proprio a Francoforte.

Il primo contatto con l'Europa continentale. Varcato finalmente il Danubio sul pullman messo cortesemente a disposizione dai dirigenti del calcio ungherese, azzurri e non azzurri (vogliamo dire dirigenti, tecnici e giornalisti) si sono buttati nelle rispettive camere — al «Gellert» i giornalisti, in un albergo sulla collina a 15 chilometri dal centro i calciatori — come sacchi vuoti divorati da un solo desiderio: una doccia fredda sulla pelle infuocata. E mentre ai giocatori è stato poi possibile stendersi sul letto, i poveri cronisti hanno dovuto impugnare la penna, per la telefonata dall'Italia che era ormai nell'aria. Si dice che sia bello, ma anche tanto scomodo questo nostro mestieraccio.

Eccoci dunque a Budapest, per l'incontro di dopodomani con la nazionale ungherese: terzo ed ultimo episodio della «tournée» post-campionato, piattoforte sotto un profilo strettamente tecnico e per antica tradizione calcistica, del trittico azzurro in terra straniera. E' stato così lungo il viaggio e così interminabili le soste, che si è potuto conversare a volontà con tutti e di tutti saggiare con pazienza gli umori.

Particolarmente interessante il colloquio con Poletti e Rivera a Zurigo, mentre la partenza veniva rinviata di venti in venti minuti. Il terzino granata, che «sente» la maglia azzurra come pochi, si è mostrato sensibilissimo alle critiche mossegli dopo Helsinki; ed ha voluto spiegarci le ragioni per cui il gioco della squadra non è mai potuto essere quale doveva, con particolare riguardo alla sua prestazione (onestamente da lui definita mediocre) che ha sempre risentito della posizione troppo arretrata di Lodetti e del «ballo» cui era spesso costretto tra l'interno Pahlman (il musicista) e l'estrema sinistra Nuoranen. Arde, Poletti, dal desiderio di riscattarsi sotto ogni riguardo a Budapest e si è detto certo che Facchetti (del quale ammira la classe e la statura atletica) farà ancora meglio di lui.

«Lo sai — abbiamo detto a Gianni Rivera — che a Budapest scoccherà la tua ora?».

E lui, con sguardo incredulo ma avido: «No, non so nulla. Ma lei è sicuro, sa davvero che il signor Fabbri ha deciso di farmi giocare? E al posto di chi, se è lecito...?».

«Non so nulla di preciso, certo, ma ho serie ragioni per ritenere che indosserai la maglia di Bulgarelli (che dovrebbe prendersi quella di Lodetti); è un'occasione ideale che ti si offre, nel nuovo modulo offensivista e con due ali di ruolo, per tornare su un buon livello ai fastigi della nazionale. Spero non la vorrai sciupare questa occasione e penso ti sarai riposato abbastanza per mostrarti alla folla ungherese come il Rivera migliore...». Parole, certo; e tuttavia è nostra impressione che questo ragazzo scaduto improvvisamente nell'oblio abbia imparato in poche settimane tante cose che non sapeva prima, che mediti e prepari un ritorno eccellente. A noi stessi, ovviamente, auguriamo di aver visto giusto: che, cioè, il C.U. metta veramente in squadra Gianni Rivera contro i fortissimi calciatori ungheresi.

Nemmeno Albertosi sa di dover giocare, ma noi ripetiamo che giocherà. Ufficialmente conosceremo la formazione italiana nella tarda mattinata di domani, dopo l'allenamento che Fabbri farà sostenere agli azzurri al Nepstadion tra le 11 e le 12.30.

Mentre telefoniamo e il Danubio pare dalla nostra finestra un mare di fuoco, nella luce rutilante del tramonto il vecchio Baroti sta allenando gli ungheresi sul terreno di gara. Dicono colleghi di qui che non annuncerà la formazione prima di domani, dovendo prima accertare con cura le condizioni fisiche dei cinque nazionali «spremuti» mercoledì sera a Torino, nella finale delle «Fiere» contro la Juventus. E' nostra convinzione che finiranno tutti per giocare, rappresentando essi la spina dorsale della nazionale magiara e non essendo pensabile che autentici atleti debbano risentire alla domenica delle fatiche del mercoledì.

Mancheranno invece certamente due «selezionati» del Vasas, mediocentro e terzino destro non titolari, che domani a Vienna hanno in programma un'altra finale: la Mitropacup, contro la Fiorentina.

Alfredo Toniolo



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Il belga Sorgeloos (a sinistra) stringe la mano alla Maglia gialla Gimondi al termine della tappa

TAPPA RIVOLUZIONARIA AL TOUR DELL'AVVENIRE

Il belga De Locht soppianta Peffgen dalla testa della classifica

Al polacco Blandzin il traguardo - Prova antidoping negativa - La corsa nel vento ad alta velocità

Saint Brienc, 25

A conclusione di una fuga di 22 corridori che aveva avuto inizio dopo 15 km. di corsa, il polacco Andrej Blandzin si è aggiudicato la tappa Caen-Saint Brieuc, di 227 km. disputata sotto un sole splendente e con un forte vento.

Nonostante che il gruppetto di 22 corridori fosse scattato poco dopo il via, il resto del plotone è rimasto stranamente passivo, accumulando ritardi anche sino a 8'. Anche la Maglia gialla e la Maglia verde sono rimasti stranamente abulici, risentendo forse della fatica delle tappe precedenti. Infine però tale tattica si è rivolta contro gli stessi ideatori, tanto che al km. 150 un gruppo di 20 uomini, con il leader della classifica, Peffgen, si è trovato distaccato di 8 minuti.

Francesi e spagnoli si sono allora resi conto che, neutralizzandosi a vicenda, facevano il gioco degli altri corridori, come i polacchi, e sono partiti alla riscossa. Attaccando con energia, gli inseguitori sono così riusciti a ridurre progressivamente il distacco, ma non hanno potuto riprendere i fuggitivi prima che finisse la tappa. La Maglia gialla è quindi passata dalle spalle di Peffgen a quelle di De Locht, che aveva già minacciato la posizione del tedesco nella quarta tappa.

Blandzin ha vinto con una volata molto veloce, dopo essere scattato ai 100 metri. Il polacco era stato squalificato durante il Giro dell'Austria sotto l'accusa di aver fatto uso di eccitanti vietati; l'esame antidoping, cui è stato sottoposto oggi dopo lo arrivo, è risultato negativo.

Ordine d'arrivo della Caen-Saint Brieuc, di km. 227: 1) Blandzin (Pol.) ore 6.8'56" (con abbuono 6.8'26"), media kmh. 37,083; 2) Steevens (Ol.) in 6 ore 9'8" (con abbuono 6.8'53"); 3) Marine (Sp.) s. t.; 4) Lewis (GB) s. t.; 5) Gowley (GB) s. t.; 6) Staron (Pol.) 6.9'21"; 7) Suria (Sp.) 6.9'25"; 8) Beugels (Ol.) 6.9'21"; 9) De Locht (Bel.) 6.9'25"; 10) Czarnowski (Germ.) s. t.; 11) Zielinski (Po.) s. t.; 12) Catieau (Fr.) s. t.; 13) Burian (Aus.) s. t.; 14) Adler (Germ.) s. t.; 15) Van Cauwenberghe (Bel.) s. t.; 16) Corradini (It.) s. t.; 30) Monti (It.) 6.11'45"; 31) Dalla Bona (It.) s. t.

Classifica generale: 1) De Locht (Bel.) ore 25.55'16"; 2) Furian (Aus.) a 1'2"; 3) Peffgen (Germ.) a 2'51"; 4) Herger (Svi.) a 3'5"; 5) Suria (Sp.) a 3'7"; 6) Steevens (Ol.) a 3'8"; 7) Rodriguez (Sp.) a 3'21"; 8) Delvael (Bel.) a 3'31"; 9) Gosskost (Fr.) a 3'33"; 10) Marine (Sp.) a 3'35"; 11) Van Cauwenberghe (Bel.) a 3'52"; 12) Beugels (Ol.) a 3'57"; 13) Corradini (It.) e Diaz (Sp.) a 4'39"; 15) Rudi Zollinger (Svi.) a 5'32"; 20) Dalla Bona (It.) a 6'12"; 47) Monti (It.) a 10'51"; 52) Anni (It.) a 11'17"; 55) Albonetto (It.) a 13'11"; 58) Michelotto (It.) a 14'7"; 68) Capodivento (It.) a 17'49"; 89) Grazioli (It.) a 33'18".

CAMPIONATO DELLE STELLE

A Fondi la prima prova

Napoli, 25

Ecco i risultati della prima giornata del campionato italiano di vela classe Star: 1) «Pegaso» (Circolo Italia Napoli) tim. Fondi, man. Fania; 2) «Caprice» (Can. Napoli) Orlandi e Marino; 3) «Nortada» (Circ. Italia Napoli) Cavallo e Gargano; 4) «Posillipo» (Posillipo Napoli) Cosentino e Florenzano; 5) «Siro» (Se. Ve. Spezia) Croce e Panico.

La gara si è svolta con vento da Sud-Sud Ovest della velocità di 3-4 al secondo e mare calmo. L'equipaggio napoletano del Circolo Italia formato da Fondi e Fani su «Pegaso 4.o», ha tagliato per primo il traguardo dopo un lungo duello con l'altro napoletano «Caprice 30».

La calcistica «Coppa Menon» sta avviandosi alla conclusione. Ultimate domenica scorsa le partite dei due gironi eliminatori, sono rimaste in lizza per contendersi l'ambito trofeo quattro squadre e precisamente: Cremcaffè, Ponziana, Triestina e Roianese che domani sul campo Ponziana disputeranno gli incontri di semifinale con il seguente calendario. Ore 16.30 Cremcaffè e Triestina; ore 18 Ponziana e Roianese.

PRIME CONTRATTAZIONI AL MERCATO DEI CALCIATORI

Se Altafini venisse ceduto Orlando passerebbe al Milan

Nuti centravanti della Fiorentina - Rizzo rimane al Cagliari L'Atalanta assume lo «stopper» Signorelli della Pro Patria

Roma, 25

Prende sempre più consistenza la voce del trasferimento di Alberto Orlando al Milan. La società viola ha confermato la richiesta in tal senso da parte di Viani con il quale il segretario sportivo della Fiorentina, Egisto Pandolfini, avrà domani un colloquio a Milano. Il trasferimento di Orlando, a quanto risulta, sarebbe legato più che alla cifra richiesta dalla Fiorentina (200 milioni di lire) alla cessione di Altafini all'Inter. Nell'eventualità che l'affare andasse in porto al centro dello attacco viola nel prossimo campionato giocherebbe come titolare il giovane Nuti.

La Fiorentina ha inoltre rinnovato al Cagliari la richiesta di Rizzo, il centrocampista al quale è interessata anche la Juventus. Per il momento la società sarda ha risposto negativamente a qualsiasi offerta.

La Federazione svedese ha intanto richiesto Kurt Hamrin alla Fiorentina per schierarlo contro il Brasile nella partita amichevole che la Svezia disputerà il 30 giugno prossimo. La società viola ha acconsentito al prestito, ma il giocatore, attualmente a Vienna con la squadra, non è stato ancora interpellato.

L'Atalanta ha concluso le trattative per l'acquisto del centromediano della Pro Patria Signorelli. In cambio è stato definitivamente ceduto alla squadra di Busto Arsizio il portiere Bertoni, per il quale la Pro Patria aveva una comproprietà del 50 per cento, e sono stati versati a conguaglio 20 milioni di lire.

Il Modena ha ceduto in comproprietà all'Empoli il portiere Solieri ricevendone in cambio l'ala sinistra Jaconissi. La società gialloblù ha anche ceduto al Carpi in via definitiva Goldoni. E' stato infine confermato che Giorgis sarà il nuovo allenatore in seconda del Modena.

Nel corso della prossima settimana il commissario straordinario dell'A. S. Roma terrà una conferenza stampa per illustrare le direttive che informano l'azione della società durante l'attuale campagna acquisti, cessioni e prestiti nonchè per rendere noti gli eventuali risultati acquisiti.

Cordiale premiazione del Trofeo Venutti

Nella sala maggiore della delegazione provinciale del CONI di Trieste si è svolta ieri sera la cerimonia delle premiazioni della seconda edizione del trofeo «Sergio Venutti». La manifestazione, organizzata dal Comitato regionale per onorare la memoria di questo dirigente e arbitro scomparso immaturamente due anni orsono, è stata vinta come noto dall'Arsenale. Il presidente della Sezione triestina dell'AIA, Litteri, che ha ricordato la nobile figura di Sergio Venutti ed ha consegnato quindi un presente, a nome degli arbitri triestini, alla gentile consorte dello scomparso. Sono seguite quindi le premiazioni. All'Arsenale è stata assegnata la coppa «Venutti» e all'Edera, seconda classificata, quella messa in palio dal comitato regionale. Premi sono stati inoltre distribuiti a tre arbitri della Sezione triestina «Gianni Godina»: Rosolen, Millo e Cecchi, quest'ultimo, quale direttore più anziano in attività, ha ricevuto una medaglia offerta dal commissario degli arbitri signor Maier.



PREMIERE. Industria confezioni veronese assume premiere sarta per lavoro stabile, età 25/35 anni, vitto e alloggio a carico ditta più stipendio; gradita inoltre taglia 46, altezza 166/170 senza scarpe, per viaggiare quale indossatrice con campionario. Telefonare 38988 Albergo Corso chiedendo Borin. 66695 D

RAGAZZO o ragazza per legatoria di libri. Via Manzoni, 4. 66792 D

STIRATRICE cerca Pulisecco Moreri, ore da combinarsi. Tel. 24622. 66747 D

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA mobiliata matrimoniale uso cucina altre singole affittansi. Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 46447 F

CAMERA mobiliata grande, centro, due letti, uso bagno, cucina affittasi, tel. 25049. 66784 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi anche provvisoriamente. Piazza Goldoni 10 I Viggiano. 66783 F

MOBILIATA affittasi a persona distinta. Crispi 3 II, porta destra. 46473 F

STANZA grande ariosa paraggi Stazione affittasi persona distinta. Tel. 68-895. 66798 F

STANZE varie; appartamento comfort, presso assente. Palma. Goldoni 9, I. 66774 F

G Istruzione L. 30

A.A. ESTETISTE, acconciatrici, massaggiatrici, manicure, pedicure, elettropedicure. Iniziano corsi estivi. CIMEC, Battisti 8. Tel. 38139. 1178 G

DATTILOGRAFIA e stenografia inizio corsi estivi, pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP, XXX Ottobre 6. Telefono 35798. 3000 G

INTERPRETE diplomata francese-inglese impartisce lezioni, ripetizioni, traduzioni. Tel. 74311 (ore pasti). 66755 G

STUDENTESSE universitarie darebbero lezioni private matematica fisica località Grado, Lignano, Caorle, Sistiana. Telefonare 731249. 26586 G

TAGLIO e cucito, inizio corsi estivi, pomeridiani e serali. Centro moda e abbigliamento E.N.C.I.P., XXX Ottobre 6. Telefono 35798. 6 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

MANCIA lire 50.000 a chi riporta orologio d'oro marca Eterna Matic automatico, con cinturino in oro. Telef. Olivetti, ore ufficio 46460 H

OROLOGIO donna con bracciale oro smarrito giovedì sera alla Fiera. Caro ricordo mancia. Telefonare 77046. 66750 H

PAPPAGALLINO fuggito. Forte mancia chi lo riporta portineria Battisti 10, (grattacielo). 6640 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI: TASSO, salone, tre stanze, stanzetta, termonafta. PASSO GOLDONI: 3 stanze, anche uso uffici. OSPEDALE MILITARE: cucina, 3 stanze affitta PRONTO INGRESSO ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 38102, PONTEROSSO 3. 122 I

A. AGEP, Crispi 14 affitta appartamenti varie grandezze: Matteotti, Crispi, F. Severo, Rossetti, Pindemonte, Rozzol. 46463 I

A. ROZZOL pronto ingresso affittasi appartamento 3 stanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore 40.000. AGEP, Crispi 14. 46464 I

APPARTAMENTI mobiliati da 2 fino 5 stanze servizi, prontamente affittansi. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 46454 I

APPARTAMENTO CAMPO MARZIO, salone, stanza, stanzino, cucina, bagno, gabinetto separato, poggiolo ascensore, autoriscaldamento, affitta libero IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344 (pomeriggio aperto). 46468 I

APPARTAMENTO S. Giacomo, camera cucina 13.000 poche spese affittasi. Amm.ne Crispi 9. 46453 I

APPARTAMENTO nuovo cameta cameretta comfort 32.000, altro paraggi stazione 3 camere cucina bagno 35.000 affittansi. Amm.ne Crispi 9. 46453 I

APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta per luglio 25.000 mensili. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 66805 I

APPARTAMENTO zona Commerciale, 4 stanze stanzino cucina lire 30.000 affitta Immobiliare Lorenza tel. 374257. 66800 I

APPARTAMENTO via Pindemonte 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore affitta Im. mobiliare Lorenza, tel. 734257. 66800 I

APPARTAMENTO centrale seminuovo, tranquillissimo, verde, 3 stanze cucina, bagno poggioli cantina ascensore autoriscaldamento, affittasi luglio. Visite ore 10-11, 15-16; Ruggero Manna 23. 46455 I

LOCALE nuovo centrale due fori 50 mq. affittasi. Cassetta 66722 I UPI.

MAGAZZINO 100 mq. circa con uffici sovrastanti, cederei l'affittanza. Telefoni 37646 - 46487. 46268 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A. CERCASI affitto 3 stanze soggiorno servizi, mobiliato, oppure vuoto, possibilmente giardino. Telef. 41337. 46471 L

APPARTAMENTO vuoto 2-3 stanze servizi possibilmente casa nuova cerca distinta signora. Telefonare 61309. 46454 L

LOCALE centrale 40 m2 circa cerco affitto. Telefono 28836. 66716 L

M Vendite d'occas. L. 40

A. FRIGORIFERI, lavatrici superautomatiche, cucine elettrogas, aspirapolvere, lucidatrici, primarie fabbriche, prezzi eccezionali. Concessionaria Ditta Zennaro. Deposito: via S. Lazzaro 16. 66628 M

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA — corso Vitt. Eman.
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello

CINZANO Soda
APERITIVO
il suo fresco **brio** nasce da **uve** generose



In tutte le filiali Coin "la boutique di Amica" è piena di cose belle per le giovanissime.

estate
COME MODO DI VIVERE

Arriva l'estate in
gonna+camicetta

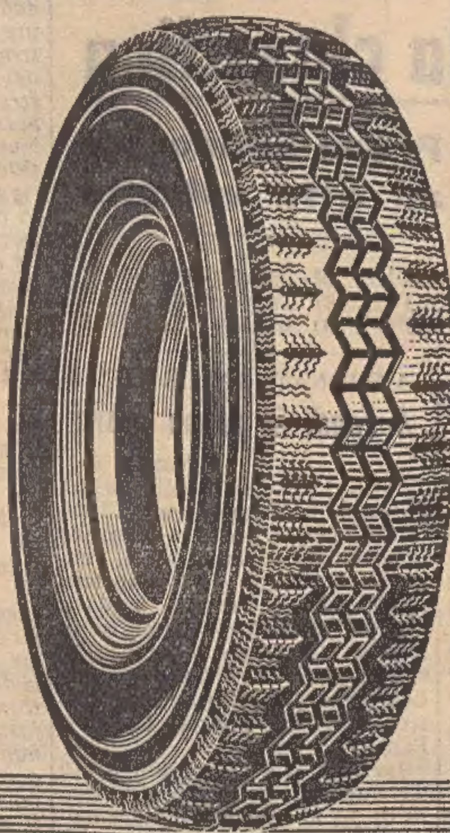
Oggi la donna veste così: per la città, per il week-end, per il mare, per la montagna, per lo sport. L'abbigliamento estivo propone motivi-novità, impone una nota spiritosa nei capi più pratici.
Le **gonne** in gabardine di cotone, in terital-lino, sono impunturate, hanno lo zip. Molte sono novità esclusive che costano poco: **1.600, 1.950, 2.500, 2.950, 4.900, 7.900.**
Divertenti le **magliette** a righe e in tutte le fantasie.
Le **bluse** interlok costano **1.000** lire, in organzino **2.200**, profilate in colori contrastanti **2.500**, alla marinara **3.500**.
Le **camicette** Sangallo, lavorate derby **1.500**, quelle stile ranch **2.000**, quelle a pois con romantici volants **4.500**.

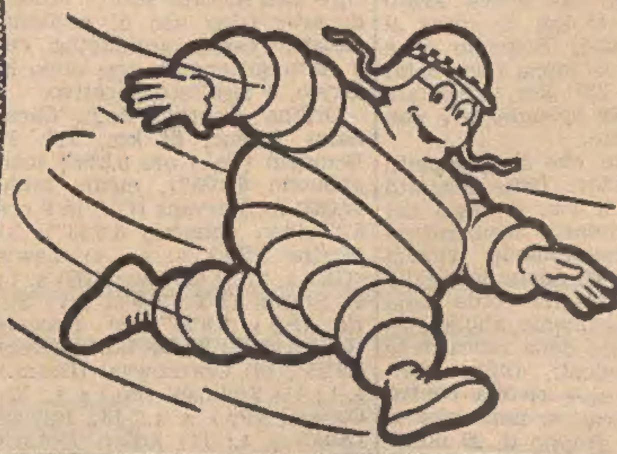
coin

MILANO-VENEZIA-TRIESTE-BOLOGNA-PADOVA-VERONA-MESTRE PARMA-BERGAMO-TREVISO-TRENTO-BOLZANO-DOLO-MIRANO

C. 0081 - 65

ad ognuno il suo





'XA'
Il pneumatico fuori classe, un'Super X'

per il virtuoso della guida
per vincere il tempo sportivamente,
per il piacere della velocità;
risponde pronto ad ogni sollecitazione del pilota.

per ogni uso, per ogni necessità, per ogni stile di guida, per ogni tipo di vettura,

MICHELIN
una gamma completa di pneumatici

PROP. MICHELIN 65/48

FRIGORIFERI delle primarie marche da lire 44.000 in poi. Cucine miste gas luce da lire 24 mila in poi; a piccole rate mensili. Radio Stella via Foscolo 5. 46347 M

LAMPADE ultimo tipo, sconto 30%. Lavatrici superautomatiche da lire 70.000 in poi, a piccole rate mensili, Radio Stella via Foscolo 5. 46347 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone. 66518 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali, vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12. Tel. 90279. 34 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 I p. Vastissimo assortimento visoni canadesi inoltre pellicce stole, giacche mantelle modelli creazioni '65-'66. Prezzi convenientissimi. Casa specializzata nella lavorazione del persianer. 66802 M

SAX contralto e clarinetto in «la» vendesi. Rivolgersi XX Settembre 10, barbieria. 66786 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, mobili, giacenze ereditarie. Tel. 30358. 66671 N

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Tel. 23485. 46400 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telef. 38196. 46446 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20. tel. 38008, 68723 68 N

MICROSOLCO 33 giri libri singoli riviste intere biblioteche acquisto pagando bene. Telef. 95935. 26110 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A. POLTRONELETTO 18.000, pancheletto 30 000, attaccapanni 9.000, brandine 5.500; materassi 3 800; altri molleggiati, Permaflex, salottiletto 55.000. Grandioso assortimento lettini, carrozzine, cucine, matrimoniali. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 46245 NN

A. PREZZI di realizzo mobili per ufficio e abitazione all'Istituto Vendite Giudiziarie. Via Vittorino da Feltre 2. 85 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 75 NN

ATTACCAPANNI cucina americana angolo scomponibile brande pieghevoli vendonsi. Telefonare 33595. 46436 NN

CUCINE formica veri gioielli pronte ordinazioni. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino ospedale). 25622 NN

LETTINI, carrozzine, saggioloni, recinti, cestine, materassini, grandioso assortimento prezzi bassissimi: «Tutto per il bambino». Tarabochia 6. 46245 NN

MATRIMONIALE cucine soggiorni. Prezzi speciali. Visitateci, Crasso, via Giuliani, 40.

MOBILI e salotti a prezzi speciali per l'abitazione moderna. Astromobili, via Giulia 108 (Rotonda del Boschetto). 46239 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, v. Mazzini 40. 74 O

P Rappr. piazzisti L. 35

DITTA germanica cerca subito rappresentante con automezzo proprio per la vendita di articoli parrucchiera e cosmesi per la zona di Udine - Gorizia. Stipendio fisso più provvigioni. Cassetta 70/P - S.P.I. Bolzano. 5985 P

GIOVANE intraprendente, referenziato, patente, cerca primaria industria nazionale radio TV per rappresentanza Friuli - Venezia Giulia. Possibilmente introdotto ramo. Cassetta 44444 P, UPI.

IMPORTANTE ditta prodotti chimici cerca rappresentanti possibilmente introdotti industrie ed enti. Alta provvigione immediata. Referenziare. Pubbliman casella 107 Brescia. 26 P

ORGANIZZAZIONE pubblicitaria, per rinnovo quadri produttivi, assume ambosessi. Si richiede cultura media superiore, dinamicità, volontà. Assicurasi ampie prospettive economiche e possibilità di carriera. Scrivere referenziando a Pubbliman Cassetta 115/T - Padova. 2295 P

SOCIETA' tedesca desidera conoscere 10 elementi uomini e 2 signorine da avviare servizio vendita esterno. Ai prescelti verrà insegnata propria esperimentatissima tecnica vendita. Corso formazione. Possibilità guadagno minimo L. 110.000 mensili. Presentarsi «Vorwerk-Folletto», via S. Nicolò 22-28 corr. 9-12, 15-19. 66771 P

Q Auto, moto, cicl. L. 50

A.A. ALFA Giulietta, Giulietta sprint veloce spider, Giulia TI, Opel Olimpia, Flavia. Via Romagna 6. 46442 Q

A.A. ANGLIA, Taunus 17MTS, Consul 315, Consul Capri coupé, Corsair. Via Romagna 6. 46442 Q

A.A. FIAT 500 N, 600, 600 T furgone, Bianchina furgone 1100/103 1400 A, 1800 familiare. Via Romagna 6. 46442 Q

A.A. PEUGEOT Ban, via Genova 21 Peugeot 404 '64, Opel Kadett coupé '64, 500 N '63, Bianchina, Simca Ariane 6 posti. Rateazioni fino 24 mesi. 46457 Q

ABARTH 595 (la nuova 500 elaborata) fine '64, 8000 km. come nuova vendesi. Garage Special, Rotonda del Boschetto. 501 Q

AUSTIN A. 40. S 1.a serie cerco. Tel. 73.38.68. 66748 Q

BMW 700 coupé, Anglia, Bianchina panoramica. Flavia 45, telefono 99277. 46439 Q

(Continua in 12.a pagina)

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CELEBRATO A SAN FRANCISCO IL VENTENNALE DELLE NAZIONI UNITE

JOHNSON RIAFFERMA LA FEDE DEGLI STATI UNITI NELL'O. N. U.

Dalla fondazione - ha rilevato - l'organizzazione è sempre riuscita a evitare un'altra guerra mondiale - «Ciò che nel '45 era una speranza oggi è necessità»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 25

La celebrazione del ventennale delle Nazioni Unite è stata aperta da un discorso del Presidente degli Stati Uniti, nella stessa sala del teatro dell'Opera ove il Presidente Harry Truman aprì venti anni fa la manifestazione che diede vita alla Carta dell'ONU. Lyndon Johnson, nel discorso che stamattina a Kansas City aveva sottoposto «in anteprima» all'ottantaduenne Truman, ha invitato le Nazioni Unite ad avere fiducia nel loro futuro al di là delle «dispute faziose e di temporanei scoramenti — ha espresso la fede che noi degli Stati Uniti fermamente riponiamo nelle Nazioni Unite e nel successo della loro missione fra gli uomini» —; ha promesso l'appoggio americano ad ogni iniziativa nel quadro dell'ONU, collettiva o di singoli Paesi, diretta a porre fine alla guerra del Vietnam. Ha infine invitato la organizzazione mondiale a «ridedicarsi, all'inizio del nuovo ventennio, ad una comune guerra internazionale contro la povertà».

Nel discorso di Johnson sono mancate formule programmatiche per la soluzione della crisi finanziaria e della disputa per le operazioni speciali, nelle quali speravano molti dei rappresentanti dei 114 Paesi le cui bandiere sventolavano oggi sul palcoscenico alle spalle di Johnson e degli altri oratori. Il Presidente, inoltre, non ha menzionato i termini dell'adesione americana alla campagna per i contributi volontari per salvare l'ONU dal deficit cronico, che peraltro si ritiene non mancherà.

Johnson però, a quanto si nota nei primi commenti, ha insistito sul tema della fiducia che gli Stati Uniti e gli altri Paesi membri ripongono e debbono riporre nell'ONU, con impegno e slancio personali che avranno forse dato di più alla causa del rilancio dello ONU che non enunciazioni di formule per la soluzione di problemi immediati. Il Presidente nell'impossibilità di proporre «soluzioni sicure», sembra aver preferito lanciare un appello alla fiducia e alla continuazione della lotta per la pace.

Il Presidente ha esordito trasmettendo all'Assemblea i saluti di Truman, il Presidente che parlò alla prima Assemblea di 51 Paesi, a nome degli Stati Uniti, della Granbretagna, Cina e Unione Sovietica, promotori della «organizzazione delle Nazioni Unite». I 51 fondatori erano i Paesi firmatari della Carta atlantica o che erano entrati in guerra contro l'asse entro il marzo di quell'anno. L'Italia non sarebbe stata ammessa che il 14 dicembre del 1955. La Germania occidentale non ha mai fatto domanda di ammissione per tema che ciò potesse esprimere una rinuncia alla riunificazione.

Lyndon Johnson, ricordando i venti anni trascorsi, ha dichiarato di non volersi soffermare su «futilità e insuccessi» ma di voler invece «levare una voce fiduciosa nel futuro delle Nazioni Unite ed esprimere la fede della razza umana nel compimento della loro missione». Il Presidente ha espresso quindi, con la frase già citata, la fiducia del popolo americano. Con coincidenza forse significativa, proprio oggi l'istituto Gallup ha pubblicato i risultati di un sondaggio da cui risulta che il 59 per cento degli americani crede che in questo ventennio, se non fossero esistite le Nazioni Unite, si sarebbe avuta una altra guerra: una guerra nucleare.

Lyndon Johnson parlando ai delegati dei 114 Paesi (l'Italia è rappresentata dall'Ambasciatore Piero Vinci) di cui 54, in maggioranza afroasiatici, sono stati ammessi all'ONU negli ultimi dieci anni, ha soggiunto: «Non dimentichiamo che le Nazioni Unite in questo ventennio sono intervenute 50 volte per il mantenimento della pace». Tante sono state le crisi o le controversie in cui, dal 25 giugno 1945 ad oggi, l'ONU ha disposto un'operazione di pace, un'iniziativa diplomatica o riunioni dei propri organismi per scongiurare l'uso della forza e salvaguardare la pace.

«Due decenni di esperienza — ha proseguito Johnson — non hanno permesso certamente a nessuno di acquistare la sicurezza di quali saranno la direzione e il destino degli affari umani. Ma c'è una cosa che sappiamo con certezza: che non furono fallimenti e futilità a costituire lo scopo che animarono gli uomini, che diedero vita venti anni fa a questa organizzazione». Lo scopo, ha proseguito Johnson, era quello di allontanare dal mondo il pericolo della guerra, e in questi due decenni la minaccia della guerra si è in effetti allontanata costantemente. Molti fattori hanno contribuito a ciò, ma più di ogni altro l'esistenza e l'iniziativa delle Nazioni Unite. «Nessun dubbio — ha proseguito il Presidente — può sussistere che l'ONU abbia trovato radici nei bisogni umani e abbia assunto in questi venti anni, una sua forma e un suo vitale significato».

A questo punto Johnson si è soffermato sul conflitto del Vietnam. «Oggi, io pongo dinanzi a questa Assemblea mondiale i fatti dell'aggressione, il diritto di un popolo ad essere libero dall'attacco, l'interesse di ciascun Paese membro alla sicurezza contro interferenze esterne, il dovere di questa organizzazione di ridurre i pericoli alla pace e la disposizione senza esitazione di sorta degli Stati Uniti a trovare una soluzione pacifica». «Invito questa Assemblea dei Paesi del mondo ad usare ogni influenza, individualmente e collettivamente, per portare al tavolo di un negoziato coloro che sembrano decisi a fare guerra. Noi sosterremo i vostri sforzi, come sosterremo pure ogni azione efficace da parte di qualsiasi ente o rappresentante di queste Nazioni Unite».

Lyndon Johnson ha concluso ribadendo il motivo della pace, quale animatore del compito dell'ONU e tessuto dell'unione dei popoli nelle Nazioni Unite. «Quella che era venti anni fa una semplice speranza — ha detto — è oggi una pura e semplice necessità».

Vice



(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

San Francisco — Il Segretario U Thant alla commemorazione del ventennale della costituzione delle Nazioni Unite

A UNA MOSTRA U.S.A. A LENINGRADO

Morbosa curiosità dei russi per tutti i fatti degli americani

Moltissime domande dimostrano che essi sanno di certi episodi versioni pazzesche

Leningrado, 25

Una delle iniziative in atto nel quadro degli scambi culturali USA-URSS, la mostra dell'architettura americana a Leningrado, si sta rivelando una preziosa fonte di osservazioni, mosse dai visitatori russi alle guide americane.

Le guide della mostra, quattro cittadini americani fra cui una donna che parlano perfettamente il russo hanno potuto prendere contatto diretto con cittadini sovietici di ogni condizione, nelle ultime settimane. La cosa che più facilmente hanno riscontrato nelle loro domande è stato un generale disinteresse per l'architettura americana ed una spasmodica curiosità per le condizioni di vita del popolo americano. I visitatori hanno rivelato in più occasioni di essere completamente all'oscuro di certi fatti della «Way of Life», del modo di vivere, americana, rivelando di essere a conoscenza soltanto delle versioni dei fatti che vengono fornite loro dalla propaganda dello Stato attraverso la radio, i giornali e le riviste.

Una delle domande più frequenti, per esempio, è diretta a sapere dalle guide della mostra d'architettura perchè gli americani abbiano «avvelenato» il Presidente Roosevelt durante la guerra, e se gli assassini del Presidente Kennedy siano stati mai scoperti. Una delle guide, Matthew Collins, dello Stato di New York, usa rispondere a quest'ultima domanda: «Al momento dell'assassinio del Presidente Kennedy suo fratello Robert era Ministro della Giustizia, chi più di lui non sarebbe stato interessato a far luce sulla verità?». Il fatto è che ai russi è stato raccontato che Oswald fu soltanto il sicario dei baroni del petrolio del Texas, mentre fu appurato che agì di propria iniziativa.

Da rilevare comunque che i visitatori sovietici della mostra hanno un vivo interesse per le opinioni personali delle guide sui fatti d'America, non per le statistiche ufficiali del Dipartimento di Stato. E così domandano continuamente quanto costino gli affitti, quante famiglie americane possano permettersi la macchina, o di mandare i figli all'Università, se vi sia disoccupazione, come si stia nei grattacieli, se l'inglese sia parlato in tutti gli Stati, persino se vi sia il servizio militare obbligatorio. «Abbiamo sempre saputo — ha detto un russo — che in America avete un esercito mercenario».

Purtroppo, riferiscono le guide, ci sono talvolta delle domande imbarazzanti per la loro natura come per esempio: che ne pensate dei nostri palazzi?», oppure «perchè i russi che stanno in America non rimpatriano se sono liberi di muoversi?», alle quali si cerca di rispondere senza offendere nessuno.

Era destinato all'URSS
GRANO CANADESE dirottato nella RAU

Il Cairo, 25

Si apprende oggi al Cairo che un certo numero di navi cariche di grano acquistato dall'URSS in Canadà, sono state dirottate verso Alessandria, in risposta a un appello del Presidente Nasser.

Il giornale «Al Ahram» afferma che il Presidente Nasser ha ricevuto ieri una lettera del Presidente del Consiglio sovietico Kossighin, nella quale quest'ultimo afferma che l'URSS è pronta a fornire alla RAU il grano richiesto, «con le facilitazioni di pagamento chieste dalla Repubblica Araba Unita».

La richiesta di grano fatta dalla RAU all'URSS è pari a 300 mila tonnellate. Il giornale del Cairo aggiunge che, nel suo messaggio, Kossighin esprime il suo apprezzamento «per la decisa posizione assunta dalla RAU di fronte alle pressioni antieconomiche di cui è fatta segno» (evidente riferimento agli Stati Uniti). Infine, Kossighin assicura nel suo messaggio che «l'URSS è pronta ad aiutare la lotta della RAU con tutti i mezzi possibili».

IL «CARTELLO» DEL CENTRO-SINISTRA FRANCESE

Defferre ha rinunciato alla corsa per l'Eliseo

Waldeck-Rochet ha già lanciato l'idea di un candidato espresso dalle sinistre

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 25

Gaston Defferre si è ritirato dalla corsa all'Eliseo. L'ha annunciato stamane, leggendo una dichiarazione in cui la rinuncia alla candidatura è presentata come la conseguenza logica del fallimento del suo tentativo di costituire una federazione comprendente socialisti, radicali e repubblicano-popolari. «Il progetto della federazione — ha detto Defferre — aveva incontrato una larga udienza nell'opinione pubblica in quanto, per la prima volta dal 1958, l'opposizione avanzava una proposta costruttiva».

Considerato che i suoi sforzi non sono stati coronati da successo, Defferre dichiara di essere stato indotto a ritirare la candidatura, «il primo dovere di un uomo politico essendo quello di uniformare i propri atti alle proprie parole». Nulla, tuttavia, è compromesso: «spero che quanto non è stato fatto finora possa essere portato a compimento prima che sia troppo tardi, cioè prima delle elezioni presidenziali. La federazione allora costituita troverà un candidato capace di riunire intorno a sè tutti i democratici desiderosi di riformare la vita politica francese e contrari tanto al potere personale quanto al comunismo».

Termina così dopo venti mesi, almeno per ora, l'avventura di «Monsieur X». Era stato il settimanale radicale «L'Express ad «inventare» — si ricorderà — la figura del candidato ideale alla presidenza: rispettoso delle libertà costituzionali, attento alla stabilità delle istituzioni, aperto al progresso sociale. Alla fine del '63 il «Signor X» — che era diventato un argomento obbligato di conversazione in tutti gli ambienti — assumeva finalmente un volto: quello del Sindaco di Marsiglia. Nel febbraio del '64 il congresso della SFIO accettava di fare di Defferre il proprio candidato, nonostante l'ostilità del segretario generale Guy Mollet. Da allora il Sindaco di Marsiglia si metteva al lavoro per unificare progressivamente le forze democratiche antigolliste, lavoro che è fallito completamente pochi giorni or sono. Chi ne approfitterà ora sarà il PCF che ha già lanciato l'idea di un accordo tra le sinistre per un candidato all'Eliseo.

U. R.

CALA IL SIPARIO SULLA CONFERENZA DEL COMMONWEALTH

Rifiutata anche da Pechino la missione per il Vietnam

Allo stato attuale l'iniziativa di pace si deve considerare fallita
Il comunicato finale non parla neanche di viaggio a Ginevra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 25

Il sipario è sceso non solo sulla conferenza del Commonwealth e sulle questioni non risolte, specialmente la questione della Rhodesia che il comunicato finale cerca pietosamente di mascherare, ma anche su ogni speranza di successo della iniziativa di pace per il Vietnam proposta da Wilson, dopo il netto rifiuto ufficiale della Cina di prenderla in considerazione. Ovviamente non si parla più di viaggio nemmeno a Ginevra per incontrare U-Thant, a Saigon e a Washington per contatti con gli altri Governi interessati.

Non resta che attendere un rifiuto ufficiale di Hanoi, parallelo a quello cinese. Ma la porta è già praticamente chiusa, nonostante gli sforzi dell'ultima ora del Primo Ministro inglese di scindere nettamente, con una dichiarazione diramata ieri sera a tarda ora e a firma sua e dei suoi tre partners, lo scopo della missione proposta dalle particolari posizioni dei suoi componenti. La missione, si diceva nel comunicato, «sarà ispirata alle vedute del Commonwealth nel suo complesso e non dalle vedute di alcuno dei suoi membri», e si riaffermava che il Commonwealth come tale «non è in alcun modo compromesso con alcuna delle parti in conflitto nel Vietnam».

Nkrumah del Ghana aveva ribadito la sua solidarietà con Wilson, pure avanzando come condizione preliminare pratica di successo un temperamento dell'azione americana e, in special modo, la cessazione degli attacchi aerei sul Vietnam del Nord. Ieri notte, poi, era pervenuto al Governo inglese un telegramma incoraggiante dello Ambasciatore a Mosca, da cui si poteva sperare che il Governo sovietico fosse disposto a ricevere la missione se il Vietnam del Nord l'avesse accettata.

Potrebbe essere stato proprio questo relativo ammorbidimento di Mosca a far precipitare la situazione a Pechino. La nota cinese di risposta a quella del Governo britannico in data 19 giugno è stata oggi consegnata all'incaricato d'affari inglese a Pechino. Nella nota, che è già stata trasmessa anche dalla radio cinese, si accusa il Governo inglese di «non avere mai denunciato gli atti di aggressione degli Stati Uniti, di avere anzi spalleggiato e attivamente sostenuto il trucco americano delle trattative incondizionate con lo svolgere manovre per discussioni di pace, atte a fungere da copertura alla aggressione americana, a facilitare le mire degli Stati Uniti intese a perpetuare la divisione del Vietnam e a occupare il Vietnam del Sud».

I cinesi accusano inoltre il Governo di Londra di avere cercato di sfruttare a questo fine la conferenza del Commonwealth, circuendo fra l'altro le responsabilità che gli derivano dal fatto di essere stato copresidente alla Conferenza di Ginevra che regolò, con gli accordi del 1954 e del 1952, le sorti della penisola indocinese e del Vietnam. Pechino ripete nella sua nota che la sola soluzione possibile per il Vietnam è «gli Stati Uniti sospendano immediatamente la loro aggressione ritirando le loro forze dal Vietnam del Sud e lasciando che il Vietnam decida il suo problema per conto suo». Nei circoli politici inglesi non si nutrono illusioni sul reale significato di questa espressione: è in corso nel Vietnam una lotta in cui interessi cinesi, politici ideologici e d'altro genere, sono fortemente compromessi, e a tale situazione risale in sostanza l'intransigenza di Pechino nel rifiutare una missione di buona volontà che poteva almeno tentare un avvicinamento relativo, se non definitivo, delle posizioni in contrasto.

Eugenio Galvano

UNA PRETESA CHE ACUISCE LA TENSIONE NELL'EX CAPITALE

Senza il nulla-osta di Pankow niente chiatte dall'Ovest a Berlino

Riproposta così la drammatica possibilità di un nuovo blocco dei rifornimenti
Inibiti anche i voli di elicotteri americani sulla zona Est della città

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 25

Otto Winzer, da ieri nuovo Ministro degli Esteri della Germania orientale, ha cominciato molto presto a fare la voce grossa. Parlando stamane davanti al Comitato centrale della SED, ha avvertito il comando delle truppe statunitensi in Germania che non saranno tollerati voli di pattugliamento degli elicotteri americani sul territorio di Berlino Est «a meno che questi voli non avvengano con il benestare della Repubblica democratica tedesca». Gli americani hanno manifestato il proposito di riprendere la sorveglianza anche sulla zona orientale della città dopo che, nei giorni scorsi, elicotteri della Germania Est erano ripetutamente penetrati nello «spazio controllato», ossia accessibile ai soli aerei delle quattro potenze vincitrici.

Winzer si è espresso oggi in termini violenti e minacciosi. Ha detto che se gli americani hanno veramente l'intenzione di mandare i loro velivoli su Berlino Est, allora «faranno molto bene» a rivolgersi preventivamente al Dipartimento aereo del Ministero delle Comunicazioni di Pankow «per chiedere l'autorizzazione». La pretesa contrasta con gli accordi quadripartiti (che stabiliscono per i tre vincitori occidentali il diritto di far volare i loro aerei sull'intera Berlino) e costituisce un nuovo evidente tentativo di valorizzare la presenza del regime di Ulbricht. L'ultima volta che un elicottero americano apparve su Berlino Est, risale al dicembre del 1964: ma ciò non significa — rileva il comando statunitense — che i voli di pattugliamento sulla zona orientale siano stati annullati: si è trattato di una semplice interruzione alla quale si può mettere fine in qualsiasi momento.

I movimenti di truppe segnalati ieri sulle autostrade che collegano la Germania federale a Berlino, oggi non si sono ripetuti. In cambio, stasera, il regime comunista ha annunciato che le chiatte che uniscono la Germania Ovest a Berlino dovranno essere munite di permessi chiesti a Pankow dal primo luglio prossimo. Finora, le chiatte — che trasportano in parte notevole dei rifornimenti per Berlino — erano munite di permessi alleati emessi sulla base degli accordi quadripartiti postbellici. Il Ministero degli Interni tedesco orientale ha annunciato — a quanto riferisce l'Agenzia ADN — che il provvedimento è stato preso dopo che il Governo di Bonn si è rifiutato di avviare negoziati sulla questione. L'anno scorso, le chiatte hanno trasportato 3.600.000 tonnellate, ovverossia il 36,1 per cento, di tutte le scorte destinate a Berlino Ovest. I natanti operano sul canale Mitteland, che unisce Berlino Ovest alla zona industriale della Ruhr, e sull'Elba che collega Amburgo a Berlino con una rete di canali.

La situazione, come si vede, rimane inquietante. Il capogruppo parlamentare del partito cristiano democratico, Reiner Barzel, in un discorso tenuto oggi a Bonn, ha lanciato un nuovo appello al mondo libero chiedendo che la Germania Orientale non venga aiutata mediante crediti a lunga scadenza o con un comportamento «troppo generoso» in materia di politica economica. Barzel ha rilevato che più la Germania Est si renderà indipendente dalle forniture tedesco-occidentali, e più il Governo di Bonn perderà l'arma di reazione che consiste nella possibilità di imporre un blocco al traffico internazionale. «L'Occidente — ha aggiunto Barzel — ha dato a Berlino una garanzia militare, ma è necessario salvaguardare la sicurezza della città anche mediante misure di carattere economico».

Il Quartier Generale britannico in Germania ha intanto annunciato che ieri l'altro un velivolo «appartenente al blocco sovietico» (la precisa nazionalità non viene specificata) ha violato lo spazio aereo della Repubblica federale, penetrando per una quindicina di chilometri nel cielo della Bassa Sassonia. Il comandante in capo delle truppe inglesi in Germania ha trasmesso una dura nota di protesta al suo collega sovietico, facendo presente che episodi di questo genere possono portare a «situazioni di grave pericolo».

Vice

Nell'inferno di Bien Hoa

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Bien Hoa — Un soldato USA ferito durante un'azione sorvegliato da un commilitone vietnamita

GIA' IN OLANDA IL FUTURO PRINCIPE CONSORTE

Martedì annuncio all'Aja del fidanzamento di Beatrice

La Corte intanto ha «detto bene» di von Amsberg

L'Aja, 25

Viene annunciato da fonte ufficiale che la Camera dei deputati olandesi si riunirà martedì prossimo per ascoltare la dichiarazione del Governo nella quale sarà annunciato il fidanzamento della Principessa ereditaria Beatrice e del diplomatico tedesco, Claus von Amsberg. La Camera ha dovuto cambiare il proprio ordine del giorno per inserirvi questa seduta straordinaria. La seduta della Camera sarà presentato ai membri denel corso del quale il fidanzato sar àpresentato ai membri degli Stati generali. Si apprende d'altra parte da fonte degna di fede che Claus von Amsberg, il fidanzato «ufficioso» della Principessa Beatrice, si trova già in Olanda.

Ieri per la prima volta un esponente della Casa Reale olandese ha parlato pubblicamente in favore del diplomatico tedesco Claus von Amsberg, futuro fidanzato della Principessa Beatrice. Il tenente colonnello Bischoff Van Heemskerck, scudiero della Regina Giuliana, ha infatti dichiarato, parlando a un gruppo di ex prigionieri politici olandesi, che, avendo conosciuto personalmente von Amsberg, si è convinto che egli non solo potrà rendere felice Beatrice, ma sarà anche un buon Principe per l'Olanda. «Ora che i precedenti suoi e della sua famiglia sono stati approvati dal Governo — ha proseguito l'ufficiale — non c'è più altro da dire. Rimane il fatto che è tedesco. La resistenza è nata perchè i diritti dell'uomo erano violati da un certo regime. Dopo venti anni, non dovremmo accusare tutta una Nazione Questo significherebbe discriminazione razziale».

NUOVI SCONTRI a San Domingo

San Francisco, 25

Violenti combattimenti sono avvenuti oggi nella città dominicana di San Francisco. Un portavoce della «Giunta militare» ha dichiarato ai giornalisti che un tentativo di rivolta da parte dei ribelli in quella città è stato represso e che la normalità è tornata a San Francisco.

Un portavoce dei ribelli ha detto, dal canto suo, che gli scontri sono iniziati alle 3 di notte fra partigiani ribelli e truppe fedeli alla Giunta. I partigiani, secondo il portavoce, hanno occupato la piazza centrale della città e le truppe della Giunta hanno chiesto rinforzi. San Francisco si trova a circa 35 chilometri ad Est di Santiago, nella zona centrale del Paese.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab Tip Triestino - Via S Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione
ad

†

Dopo una lunga vita esemplare è spirata serenamente, munita di tutti i conforti religiosi, la

CONTESSA
Emilia Brunner Muratti

Ne danno il triste annuncio profondamente addolorati, i figli GIUSEPPE con la moglie INES, GIORGIO con la moglie MASSIMINA e i nipoti GIORGIO con la moglie GIOIA, ALESSANDRO, GIUSEPPE, EMILIA con il marito GIUSEPPE PARDUCCI, MARINA e i parenti tutti.

Riingraziano per le affettuose cure il medico curante dott. Menotti Tamaro, le buone infermiere della «Salus» e la signora Maria Bonmassar.

Il funerale avrà luogo oggi alle ore 15 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 26 giugno 1965

†

La sera del 24 giugno ha concluso la propria esemplare esistenza tutta dedita al lavoro e alla famiglia e caratterizzata da onestà ed abnegazione

Pietro De Luca
pensionato delle Ferrovie dello Stato

Con profondo dolore lo annunciano il figlio SPARTACO con la moglie FRIDA, la figlia ANITA con il marito colonnello G. di F. BERNARDINO BONATO, la figlia MARIA con il marito BRUNO SPADARO, i nipoti e i parenti tutti.

Per espresso desiderio del caro defunto, la famiglia non porta il lutto.

I funerali avranno luogo oggi sabato 26 giugno alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

A tutti coloro che così sinceramente hanno partecipato al grande dolore per la perdita della nostra cara

Rina Serschen

e in particolare alla Direzione e ai colleghi tutti de «Il Piccolo» i più commossi ringraziamenti dalle famiglie:

SERSCHEN - MARCHETTI
MONTANARI - PADOVAN
VIDOTTO - DOBRILLA

Sono trascorsi tre anni dalla dolorosa dipartita dello

ING. DOTT.
Riccardo Dorsi

e le sorelle ed i nipoti Lo ricordano con immutato affetto e nostalgia.

Gorizia, 26 giugno 1965

La moglie NUCCIA, le figlie GIANNA, TULLIA e LUCILLA, la mamma FLORA, il fratello RAIMONDO con la moglie e i figli, i suoceri ALDO e MARY ASCOLI, gli zii GUGLIELMO e LINA MONTALCINO e VERA ASCOLI annunciano con dolore la scomparsa improvvisa di

Riccardo Musatti

Le cerimonie funebri avranno luogo:
— a Milano, domenica 27 giugno alle ore 8 in via Eupili 6/8
— a Roma, lunedì 28 giugno alle ore 9.30 nella Cappella funeraria del Cimitero Israelitico del Verano.

Non fiori,
ma alberi in Israele

Milano, 25 giugno 1965

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale della Ing. C. OLIVETTI & C., S.p.A. annunciano, con profondo dolore, l'improvvisa morte del

DOTT.
Riccardo Musatti
Dirigente della Società

e ne ricordano l'appassionata opera, le eccezionali qualità umane e le alte doti di ingegno.

Ivrea, 25 giugno 1965

I Dirigenti della Ing. C. OLIVETTI & C., S.p.A., prendono viva parte al lutto della Famiglia per l'immatura scomparsa del collega

DOTT.
Riccardo Musatti
Direttore del Servizio Pubblicità e Stampa

Ivrea, 25 giugno 1965

I collaboratori e gli amici della Direzione Pubblicità e Stampa della Ing. C. OLIVETTI & C., S.p.A., di Milano e Ivrea, partecipano con profondo e sincero cordoglio al dolore per la scomparsa di

Riccardo Musatti

Milano, 25 giugno 1965

La Fondazione ADRIANO OLIVETTI partecipa al lutto della Famiglia per l'improvvisa scomparsa del

DOTT.
Riccardo Musatti
membro del Comitato Direttivo del Centro Studi.

Ivrea, 25 giugno 1965

Le EDIZIONI DI COMUNITA' partecipano al lutto della Famiglia per la morte del caro amico e collaboratore della Casa Editrice

DOTT.
Riccardo Musatti

Milano, 25 giugno 1965

Il 24 giugno si è spenta serenamente

Alice Cerf ved. Schreiber

Ne danno costernati l'annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli LAURA, GIORGIO con la moglie MARIA, ROMANO, BRUNO con la moglie ADA FANO, PAOLO con la moglie BRUNA LEVI, ed i nipoti LAURA, FABIO, FRANCA e LUISELLA.

Milano, 26 giugno 1965

† Il 24 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Albino Zulian

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, le sorelle, il fratello e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.15 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Per espresso desiderio dello Estinto la famiglia non prende il lutto.

† Il 24 giugno si è spento il nostro caro

Paolo Singer
di anni 44

Ne danno il triste annuncio la mamma, il papà (assente) e i parenti tutti.

Nel contempo un sentito ringraziamento al dott. Verginella per le disinteressate e amorevoli cure e ai medici e al personale della III Medica.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella di via della Pietà.

† Il 24 giugno è mancata al nostro affetto

Maria ved. Savron

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli RENATO e SILVANO, la nipotina SERENA, le nuore MARIA-GRAZIA e GRAZIELLA unitamente alle famiglie PAROVEL e BATTISTUTTA.

Nell'VIII anniversario della perdita della loro amata

Marina Marinaz

gli inconsolabili genitori e la sorellina GRAZIA RITA La ricordano con immutato affetto a quanti Le vollero bene.

ecco i vincitori del secondo sorteggio per i 100 milioni *più* una villetta della 14ª inchiesta Motta sugli alimenti dolci

Tra i compilatori della « carta d'identità » della Colomba Motta, il 31 maggio 1965, sono stati assegnanti per estrazione, alla presenza di un Funzionario dell'Intendenza di Finanza di Milano e con tutte le garanzie di Legge, la COLOMBA D'ORO da 5 kg. (18 carati) e gli altri ricchissimi premi qui sotto elencati:

PREMIO SPECIALE
UNA VILLETTA DELLA PREFABBRICATI PERUZZI DI MONTEPULCIANO

Di Jorio Dea - Via XXIV Maggio, 13 - Isernia (Campobasso)

1° Premio
Una Colomba in oro 18 carati da kg. 5

Padri Passionisti - Mondovì (Cuneo)

2° Premio
Una automobile Alfa Romeo « Giulia T. I. »

Natalini Paola - Via Gallia, 128 - Roma

dal 3° al 23° Premio
21 Televisori Irradio mod. 23S40

Amerio Attilio - Via Bussinello, Canelli (Asti)
Angelici Loriana - Via Poggiale - Marina di Grosseto
Baccanti Rita - Via C. Crivelli, 2 - Ancona
Bonomo Agnese - Finetti di Tregnago (Verona)
Bresciani Paolo - V.le Mazzini, 76 - Firenze
Caiazza Decio - Rione Lauro, 18/34 - Napoli
Cecchi Maria - Lama di Reno Marzabotto (Bologna)
Cestari Mariuccia - Via Anzani, 5 - Verona
Cheni Mario - Via Schiaparelli, 19 - Trieste
Cocozza Ferdinando - Via D'Alò Alfieri, 49 - Taranto
Conti Lodovico - Via Montagnola, 28 - Ancona
De Bartolomeis Elena - Via Veneto, 13 - S. Omero (Teramo)
Donato Anna - V.le Medaglie D'Oro, 153 - Roma
Giampetruzzi Maria - Via Davanzati, 19 - Bari
Izzo Maria - Via S. Marco Miradois, 3 - Napoli
Lo Gatto Clara - Via Bartolo Longo - Roma
Plaino Ermenegilda - Via della Madonna, 16 - Livorno
Polato Emilia - Via Massarenti, 70 - Bologna
Ruggeri Maria - Via Balilla - Romano di Lombardia (Bergamo)
Sioli Eugenia - Via G. Villa, 68 - Biassono (Milano)
Vidussi Alice - V.le Palmanova, 116 - Udine

dal 24° al 26° Premio
3 Lavabiancheria automatiche da 6 kg. - Elettrodomestici S. Giorgio

Carugno Eugenio - Largo Carlo Alberto, 6 - Agnone (Campobasso)
Russo Luccarelli Archita - P.zza Scura, 1 - Cosenza
Savorani Giannetto - Via Balzaretti, 36 - Milano

dal 27° al 44° Premio
18 Servizi completi da tavola, caffè, tè e bicchieri - Richard Ginori

Biasini Piero - Via Chiesa, 2 - Ponzano Veneto (Treviso)
Calabretta Velia - Via Dogana - Amantea (Cosenza)
Cavazzi Carlo - Via Garibaldi, 60 - Cremona
Colombo Gino - C.so Nazionale, 109 - La Spezia
De Caro Paolo - Via Cenisio, 5 - Milano
Degan Elina - Via W. Goethe, 24 - Padova
De Vietro Maria Grazia - Via Angeloni, 25 - Sulmona (L'Aquila)
Di Sante Pier Giorgio - Via Ragnini, 5 - Ancona
Federico Luciano - Via Montegrappa, 38 ter. - Domodossola (Novara)
Gava Vittoria - Pianzano di Godega (Treviso)
Iorio Carmela - Via Domenico Riccardi, 65 - Cercola (Napoli)
Lanza Pina - Via Oratorio della Pace, 20 - Messina
Marchisio Carina - Via Sommariva, 12 - Torino
Mazzetti Giovanna - Trebbio di Reno di Castel Maggiore (Bologna)
Petrillo Giuseppe - Via G. Mameli, 71 - Albano Laziale (Roma)
Roncaglio Primo - Via Luigi Ornato, 10 - Milano
Toniato Rina - Via S. Giovanni, 105 - Portoferraio (Livorno)
Zadra Ottavia - Via Monte Grappa, 8 - Brescia

dal 45° al 49° Premio
5 Macchine per cucire automatiche portatili mod. 411 - Singer

Bertini Bini Liliana - Via G. Matteotti, 5 - S. Donato Milanese (Milano)
Caradossi Maria Caterina - Via R. Giuliani, 195 - Firenze
De Luca Teresa - Via G. Ugdulena, 5 - Palermo
Padri Passionisti - Mondovì (Cuneo)
Spallone Antonio - Via Insorti d'Ungheria, 10 - Campobasso

sono stati inoltre assegnati:

15 Corredi per sposa Zucchi
8 Cineprese Sankyo Automatiche 4 X
6 Poltrone Oscar Mod. 63 Mobil. Gigante
1 Cucina frigo-elettrica da lt. 135 - Orlandi
1 Cucina frigo-elettrica da lt. 100 - Orlandi
7 Cineprese 8 CM con zoom-Sankyo
1 Cucina frigo a gas da lt. 135 - Orlandi
1 Cucina frigo a gas da lt. 100 - Orlandi
10 Frigoriferi da 170 litri - Singer
18 Ciclomotori Benelli mod. Export a 3 marce
7 Addizionatrici « Summa Prima 20 » Olivetti
25 Servizi di posate mod. « Facette » - Christofle
8 Batterie in acciaio inox « Trisaeculum » - Smalterie Metallurgica Veneta
25 Cucine a gas art. 41504 - Smalterie Metallurgica Veneta
13 Cronografi Breitling in acciaio per uomo
12 Complessi macchina crema caffè e macinacaffè - O. M. R. E.
15 « Nuovissima Enciclopedia Illustrata » in 6 volumi - Istit. Editor. Italiano - Milano
16 Aspirapolvere Speedy - Elettrodomestici S. Giorgio
10 « Universal Grill » - Industrie Trentine Orlandi
50 Materassi a molle mod. Eden - Simmons
23 Orologi Breitling per signora, cassa oro
60 Bilance tipo famiglia « Little Scale » - Berkel
25 Collane di viaggi, esplorazioni e scoperte in 11 vol. - Istit. Editor. Italiano - Milano
25 Corsi linguistici discogr. Visaphon in 2 vol. 12 dischi - Istit. Editor. Italiano - Milano
9 Batterie in acciaio porcellanato mod. Queen - Smalteria Metallurgica Veneta
20 Frullatori elettrici Quich 0102 - O.M.R.E.
50 Tastiere elettriche Chordette - Excelsior
50 Penne Imperial VIII Sheaffer's
40 Macinacaffè elettrici Quich 021 - O.M.R.E.
300 Confezioni con prodotti di bellezza Bertelli
991 Cassette con prodotti e confezioni Motta
25 Serie da 3 dischi Time a 33 giri - Rifi Record

La Motta ringrazia quanti hanno collaborato alla 14ª Inchiesta Motta e comunica che è iniziata la 15ª Inchiesta sul consumo degli alimenti dolci, anch'essa collegata alle "carte d'identità" del Panettone e della Colomba Motta, dotata di premi per 100 milioni di lire

Motta

Tutti i collaboratori premiati sono stati avvertiti con lettera raccomandata

CRUISIER Victor vendesi, metri 5.70, motore Evinruole 75 cav., 1964, cambio elettromagnetico. elefonare giorni feriali a Palmanova 92044. 23 Q

FIAT 750 '63 visibile piazza San Francesco, TS 55694. Tel. 30527, pomeriggio. 66773 Q

FURGONE 1100 T, nuovissimo, 3000 km. vende privato a privato. Telef. 50700, 16-19. 46316 Q

GIULIETTA TI '61 ottimo stato vendesi o permutasi facilitando. Geppa 8. 46413 Q

GIULIETTA perfetta antirazzia tramite cintura antifurto accessori vendo 380.000. Tel. 38834. 66761 Q

GIULIETTA TI, Bianchina, 600, Taunus 12M, vendonsi D'Alviano 86/2. 66794 Q

PRIVATO vende Fiat 750 1962. Telefonare orario ufficio 35221 - 35096. 12359 Q

SIMCA «Aronde Elisee» 1300 buone condizioni vendesi 220.000. Telefonare mattinata 95470.

750 '63 vendo 400.000. Tel. 29586. 46448 Q

1100 Special ottobre 1962 perfetta accessori vendesi. 23451 - 723989. 66788 Q

1300 vendo ottime condizioni possibilità permuta e rateazione. Telef. 26367. 66791 Q

1500 cabriolet '63 come nuova, vendesi oggi fino le ore 12 al Garage Special. 501 Q

1600 sprint rg. '63 perfetta, scarico Conti, autoradio antenna elettrica, volante legno, altri accessori, 27.000 km. vendo. Telefonare 41134 ore 12-13. 46435 Q

R Cap. soc. ress. az. L. 60

MACELLERIA carne equina vendesi. Scrivere Cassetta 66803 R, UPI.

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ORGNIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, 38102, PONTEROSSO 3. BOLLETTINO 1706. Accettansi Aldisiani, mutui 10-15 anni, agevolazioni pagamento, quota contanti 2.000.000. ALVIANO-SAN MARCO, PRIMO INGRESSO, piano I-II cucina, 2 stanze, stanzetta, armadio muro, centraltermica, ascensore. TERZO LOTTO, possibilità piani alti, rifiniture moderne, visite 11-13, 16-19, domani 11-13. TIGOR SAN DANIELE, PRIMO INGRESSO, piani II-III-IV, cucina, stanza, stanzetta, ascensore, centraltermica, visite 16-18, domani 11-13. BAIAMONTI 56/11 visite 15-17, domani 11-13, vendonsi nuovi 1-2 stanze, anche affittati, reddito 8%. COLOGNA 57. PRIMO INGRESSO, visite 16-19, domani 11-13, soggiorno, 2 stanze, poggiolo, grande terrazza. 120 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PALUZZA, CARNIA: villino 10 vani, servizi, 500 metri giardino, pronto ingresso, occasione, 6 milioni. INFORMAZIONI 38102. 121 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTO casetta o villetta anche da restaurare acquisterebbesi contanti subito. Telef. 68656. 66412 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CASETTE graziose con terreno, massimo 7 milioni; villetta Besenghi con grande giardino; appartamenti da 3-4 milioni, case decorose, buone; altro appartamento palazzo nuovo, 3 camere soggiorno bagno riscaldamento ascensore poggioli, 6.800.000; vendonsi stra. occasione. Telef. 68656. 26539 S

A.A.A.A.A.A. CASETTE e villette qualunque zona, oppure appartamento acquistansi contanti subito. Telef. 68656. 26539 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CASETTE, villette graziose con giardino, vista a mare, comforts moderni: zone Giulia, Barcola, Eremo, Servola, Commerciale, Besenghi, Sansovino, Contovello, Fabio Severo, da 3.600.000 a 12.000.000; splendida villa Laggio Cadore, tutto sole e pini, 7 camere, massimo comfort moderno, completamente ammobiliata, 3000 metri terreno costruzione, bella, nuovissima, 17 milioni; casetta località Friuli, 4 camere, cucina, terreno coltivato recintato 1.800.000; appartamento zona via Giulia, molto signorile, salone, 4 camere, camerino, doppi servizi, riscaldamento; altri appartamenti lussuosi costruzioni nuove 2-3 camere, cucina, poggioli, massimo comfort, da 4.000.000 a 6.500.000; terreni costruibili pianeggianti, zone diverse, prezzi bassi, vendonsi anche con mutuo, straoccasione. Telefonare 68656. 46418 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. INVESTIMENTO capitale ottimo, a massimo reddito otterrete acquistando appartamenti in case besse seminuove 2-3 camere con comfort, bene affittati. Da 4 a 4 milioni 500 mila; altri vuoti, pronta entrata 3 camere massimo comfort. 5.500.000-6.000.000; casette villette belle con giardino splendida vista a mare, in buon ordine da 5 a 6 milioni; terreni in zone diverse costruibili, prezzi bassi, vendonsi straoccasione anche facilitando. Telefonare 68656. 66412 S

A.B. ATTICO pronto ingresso 2 stanze salone servizi terrazza, centralnafta ascensore vendesi occasione. Mutuo decennale e ulteriori dilazioni Impresa. A.G.E.P., Crispi 14. 46445 S

A.B. ZONA Tribunale. Prossimo inizio costruzione palazzina tre piani, lussuosa, tranquilla. Appartamenti salone, 5 stanze, triservizi, terrazze, giardino, garage, mansarda. AGEP, Crispi 14. 46462 S

A. AGEP, CRISPI 14, vende: FLAVIA. Ultimi soleggiatissimi appartamenti attigui Stadio, 1-2-3 stanze, ogni comfort, mutuo. Rateazioni direttamente Impresa. Accettansi Aldisiani. 46437 S

A. AGEP, Crispi 14, vende: SAN GIACOMO MONTE, attiguo Sansovino, zona aperta, panoramica, anche vista mare. Prossimo inizio costruzione stabile condominiale. Appartamenti 1-2-3 stanze, poggioli, bagno, centralnafta, ascensore, mutui bancari, facilitazioni pagamento. 46440 S

A. CENTRALI, signorili, pronta consegna, vendonsi appartamenti 2-3 stanze, finiture accuratissime, mutuo. Dilazioni direttamente Impresa. Accettansi Aldisiani. AGEP, Crispi 14. 46461 S

A. SAPPADA, vendesi villa arredata con terreno. Informazioni telefono 92818. 66795 S

A. VIALE G. D'Annunzio 1, (ora largo Sidney Sonnino 8) (piazza Garibaldi), appartamenti e locali d'affari condominio, da 2-5 stanze, doppiservizi ascensori, centralnafta, terrazze, attici, poggioli, scarichi immondizie, doppie isolazioni termoacustiche, carta da parati, accurate finiture. Consegna pronto ingresso, mutuo bancario, facilitazioni pagamento, prezzi aggiornati. Visite e trattative sul posto, anche alla domenica dalle 9-13. Oppure rivolgersi geom. Germani via Carducci 10 tel. 35606. 2218 S

A. ZONA alberata, tranquilla, signorile. Prossimo inizio costruzione palazzina lussuosa, tre piani. Appartamenti 5 stanze, salone, triservizi, terrazze, garage, giardino, mansarda. AGEP, Crispi 14. 46383 S

APPARTAMENTI pronto ingresso, VIA PRAGA 9, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, cantina, garage, centralnafta, ascensore, ESENTE MEDIAZIONE, VENDE IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. Oggi visite sul posto ore 16-17. 46368 S

APPARTAMENTO signorile, posizione residenziale, splendida vista mare, sette stanze, doppi servizi, termosifone, ascensore, parzialmente arredato, pronto ingresso, vendono eredi. Rivolgersi avv. Giulio Gallo, via Dante 1. 46377 S

APPARTAMENTO, XX Settembre, davanti, 3 stanze, stanzetta, 2 poggioli, ascensore, riscaldamento, vendesi occasione. Telefono 50395. 46452 S

APPARTAMENTO vista mare, Eremo, 3 stanze, comforts, centralnafta, 2 poggioli, facilitazioni, occasione. Tel. 50395. 46452 S

ATTICO salone tre stanze servizi 110 mq. vaste terrazze immediatamente disponibile vendesi inizio via San Francesco. Amministrazione Spagnul, telef. 24627. 46428 S

CONDOMINIO bellissimo, completamente arredato, zona San Giacomo, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, soffitta, 5 milioni 500.000, vendesi. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 46454 S

LOTTI terreno, 700 mq. e più, vista mare, vendo Sistiana Stazione ferroviaria. Tel. 75233. 46401 S

PRONTENTRATA. Casa nuova, Roncheto 28, disponibile appartamento, stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, ogni comfort. Agevolazioni pagamento. Visite sul posto giornalmente. 146 S

TERRENO circa 10.000 mq. a Basovizza su strada, vendesi. Informazioni telefoni 92818 - 35503. 66795 S

T Villeggiature L. 60

GRADO affittasi matrimoniale, moderna, uso cucinino, 12.000 giornaliere. Indirizzo UPI. 46469 T

OPICINA affittasi 3 stanze accessori in villa, via Conconello 8 46429 T

OPICINA affittasi appartamento tre letti vasto giardino. Indirizzo Cassetta 46405 T UPI.

U Matrimoniali L. 70

MATRIMONIO. A chi desidera matrimonio sollecito, finanziariamente vantaggioso, felicemente scelto, consigliamo chiederci gratuitamente riservatissimo elenco ottime proposte matrimoniali, italiane ed estere, positive, documentabili. Assicuriamo serietà professionale, riserbo, esperienza trentennale. Scrivere «La Famiglia», via Soperga, 10 Milano. 5970 U

CUCINE **ELBA**

una nuova soddisfazione e un nuovo prestigio nella vostra casa

In vendita presso:

BRUSINI
via C. Battisti 20
telef. 29586, 29041

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

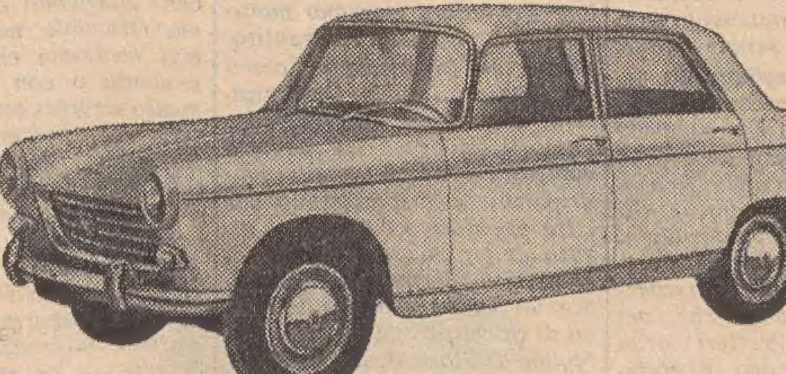
Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.





...le meravigliose PEUGEOT

PEUGEOT 204

La più attesa novità dell'anno, la «Millecento» di gran classe: tutto il prestigio, tutta l'esperienza della PEUGEOT sintetizzati in questa bellissima automobile.

- Cilindrata: 1130 cc.
- Consumo: circa 8 litri per 100 km.
- Velocità: circa 140 km/h.

Prove e dimostrazioni senza impegno presso il Concessionario per Trieste e Gorizia:

PEUGEOT 404

La «404» è ora l'unica vettura da turismo di serie dotata di MOTORE AD INIEZIONE e freni termostabili servo-assistiti.

BRILLANTISSIMA, VELOCE, ECONOMICA, COMODA, SICURA. GOMME SPECIALI PER ALTA VELOCITA'.

- 96 CV; oltre 170 km/h; consumo di 9 litri per 100 km; 6 comodi posti.

Oltre alla «404» ad iniezione è sempre in produzione il modello a carburatore.

Prove e dimostrazioni senza impegno presso il Concessionario per Trieste e Gorizia:

RATEAZIONI FINO A 24 MESI

Salone dell'Automobile P. D. BAN - Trieste - Via Genova 21 - Tel. 28372

SERVIZIO ASSISTENZA: via Torricelli 3 - Tel. 28876

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43 A Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna Milano (1) - Genova
6.40 D Venezia - Milano - Torino Roma
8.52 R Venezia - Roma (Roma prenot. obblig.)
9.32 DD Venezia - Milano - Parigi
10.15 A Portogruaro
13.02 R Venezia
13.30 A Portogruaro
14.45 D Venezia - Parigi (prosecuzione per Parigi solo dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
16.50 A Monfalcone - Portogruaro
17.28 DD Venezia - Bari - Milano L. - Parigi
17.57 A Portogruaro
18.52 R Venezia (si effettua dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
19.20 A Portogruaro
20.30 D Venezia - Roma (via Mestre)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A Cervignano - Monfalcone
7.25 A Portogruaro - Monfalcone
8.00 DD Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste) - Marsiglia - Genova
9.18 D Venezia
10.40 R Venezia (si effettua dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
11.36 DD Parigi - Milano - Venezia
13.30 D Bari - Venezia
13.55 A Cervignano - Monfalcone
15.28 D Parigi - Venezia (da Parigi dal 31 maggio al 25 settembre 1965)
17.20 D Venezia Portogruaro Cervignano
18.18 A Monfalcone (**)
18.45 R Bologna - Venezia (*)
19.10 A Portogruaro - Monfalcone
19.54 DD Parigi - Milano - Venezia
21.16 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 A Venezia Monfalcone
23.48 DD Torino - Milano Genova (11) Roma Bologna Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A Udine - Tarvisio
5.20 A Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.16 D Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.45 A Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.30 A Udine
13.25 DD Calalzo (si effettua il sabato dal 19 giugno all'11 settembre 1965 e dall'11 dicembre 1965 al 19 febbraio 1966 e nei giorni 24 e 31 dicembre 1965)
14.30 A Udine
16.35 A Udine - Tarvisio
17.48 A Udine
19.15 D Udine
19.53 A Udine
20.52 D Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
22.03 A Udine

ARRIVI

1.07 A Udine
6.58 A Udine
7.50 A Udine
8.20 D Udine
9.07 A Udine
9.25 D Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
12.02 A Tarvisio - Udine
15.08 A Udine
17.32 A Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.47 A Udine
21.05 A Udine
22.35 A Udine
22.45 D Monaco - Vienna Tarvisio - Udine
23.55 D Calalzo (si effettua la domenica dal 20 giugno al 12 settembre 1965 e dal 12 dicembre 1965 al 20 febbraio 1966)

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.22 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria - Budapest
7.03 A Poggioreale
9.00 D Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Belgrado
11.55 DD Poggioreale - Zagabria - Fiume
13.40 A Poggioreale
18.05 A Poggioreale
20.14 D Poggioreale Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul
20.22 A Poggioreale

ARRIVI

5.30 D Belgrado Zagabria Lubiana Poggioreale
7.12 A Poggioreale
8.30 D Belgrado Lubiana Poggioreale
16.53 A Poggioreale
17.03 DD Fiume Zagabria Lubiana Poggioreale
20.06 D Lubiana - Poggioreale
21.40 A Poggioreale